



# Il lavoro a Milano

n. 6 - febbraio 2012



*a Vito Milano*

*Il rapporto è stato curato dalle strutture tecniche di Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Hanno collaborato: Rinaldo Carnevali (Ufficio Studi Uil), Angela Signorelli (Centro Studi Assolombarda), Antonio Verona (Dipartimento Mercato del Lavoro Cgil), Roberta Vaia (Ufficio Studi Cisl).*

# INDICE

## PRIMA PARTE - GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

1.1	Le fonti.....	8
1.1.1	<i>Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione</i> .....	8
1.2	Le Forze di lavoro.....	9
1.2.1	<i>Le medie 2010</i> .....	10
1.2.2	<i>Principali indicatori - serie annuale 2004-2010 - Milano, Lombardia, Italia</i> .....	12
1.2.3	<i>Principali indicatori - serie trimestrale II trim06-II trim11 - Milano, Lombardia, Italia</i> ...	13
1.2.4	<i>Titoli di studio</i> .....	15
1.2.5	<i>Glossario</i> .....	18
1.3	Occupazione per attività dell'impresa.....	19
1.4	Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria, Cig in Deroga e mobilità .....	24
1.4.1	<i>Glossario</i> .....	29
1.5	Infortunati e malattia.....	30
1.5.1	<i>Infortunati (fonte INAIL)</i> .....	30
1.5.2	<i>Tassi di gravità delle assenze dal lavoro</i> .....	39
1.5.3	<i>Glossario</i> .....	40
1.6	Tasso di femminilizzazione.....	41
1.6.1	<i>Settore e dimensioni</i> .....	41
1.6.2	<i>Impiegati</i> .....	42
1.6.3	<i>Quadri</i> .....	42
1.6.4	<i>Dirigenti</i> .....	43
1.7	Formazione.....	44
1.8	Tassi di flessibilità.....	47
1.8.1	<i>Tasso di Diffusione</i> .....	47
1.8.2	<i>Intensità di utilizzo</i> .....	48
1.9	Skill ratio.....	50
1.9.1	<i>Informazioni metodologiche</i> .....	50
1.9.2	<i>Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita</i> .....	51
1.9.3	<i>Skill ratio per dimensione d'impresa</i> .....	51
1.10	Assunzioni.....	53
1.10.1	<i>Informazioni metodologiche</i> .....	53
1.10.2	<i>Avviamenti</i> .....	53
1.10.3	<i>Avviati</i> .....	54
1.11	Andamento retribuzioni .....	56
1.11.1	<i>Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)</i> .....	56
1.11.2	<i>Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia</i> .....	61
1.11.3	<i>I premi variabili: incidenza e diffusione</i> .....	62
1.12	Imprese attive, iscritte e cessate .....	65
1.12.1	<i>Dati Movimprese</i> .....	65
1.12.2	<i>Glossario</i> .....	68
1.13	Numero e settore di attività delle imprese.....	70
1.14	Internazionalizzazione delle imprese milanesi.....	74

**SECONDA PARTE - L'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA**

2.1	Introduzione.....	78
2.2	L'assistenza sanitaria integrativa: aspetti generali.....	78
2.3	L'assistenza sanitaria integrativa su iniziativa .....	80
2.4	Appendice nota metodologica .....	88

**- PRIMA PARTE -**  
**GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO**

## **1.1 Le fonti**

Le fonti da cui sono stati estratti i dati riportati nello studio sono di due tipologie:

- ✓ **ufficiali** (Istat, Inail, Movimprese, Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano, ecc.); in tale evenienza la fonte viene specificata in calce alla tabella/grafico
- ✓ **elaborazioni originali** condivise da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil.

Queste ultime si basano in gran parte sulle informazioni raccolte su un campione di aziende dei più importanti settori merceologici e di diverse fasce dimensionali sui principali temi del mercato del lavoro, e in particolare,

- ✓ sulla struttura della forza lavoro e sulla presenza e diffusione delle forme di flessibilità della manodopera;
- ✓ sugli orari e le assenze dal lavoro;
- ✓ sul livello, la composizione e la dinamica delle retribuzioni di fatto.

### **1.1.1 Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione**

Il campione è costituito da 350 a 500 aziende associate ad Assolombarda; le informazioni fanno riferimento al personale alle dipendenze nelle unità locali ubicate nell'Area Milanese (le province di Milano, Lodi e Monza e Brianza), complessivamente costituito da 35.000 a oltre 60.000 addetti.

Nell'analisi i settori vengono individuati sulla base del CCNL applicato:

- CCNL Alimentare
- CCNL Chimico-Farmaceutico
- CCNL Gomma-Materie Plastiche
- CCNL Metalmeccanico
- CCNL Grafico-Carta

Il comparto residuale denominato *Altri CCNL* include tutte le aziende che applicano contratti (di natura manifatturiera) diversi da quelli sopra elencati. Le informazioni vengono inoltre trattate per classe di dimensione aziendale.

Fino al 2008 i dati settoriali sono stati ponderati secondo le griglie del Censimento 2001 (ISTAT)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Fino al 2008 i risultati riferiti al settore e alla classe dimensionale sono calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. La griglia dei pesi utilizzati si basa sulle statistiche del Censimento 2001 (ISTAT). Le risposte delle singole imprese manifatturiere vengono aggregate in celle derivanti dalla intersezione comparto/classe dimensionale; le medie e le frequenze stimate entro ogni cella del campione vengono aggregate tra loro utilizzando come peso la quota degli occupati della medesima cella Istat sul totale.



## **1.2 Le Forze di lavoro**

Secondo le **medie annuali** delle Forze di Lavoro Istat nel 2010 il tasso di occupazione in provincia di Milano è risultato pari al 66,3%, in diminuzione di 0,6 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2009: nel 2010 si sono fatti sentire ancora gli effetti di una crisi prolungata, che ha colpito il livello dell'occupazione. Rimane alto lo scarto che si registra tra la media milanese (e lombarda) e quella nazionale, pari a oltre 9 punti percentuali (8 a livello regionale). Tale differenza sfiora i 13 punti percentuali se si considera la sola componente femminile.

Anche il tasso di attività ha registrato una lieve contrazione a Milano, passando dal 71,0 del 2009 al 70,5% del 2010. L'andamento negativo del tasso di attività si è registrato anche a livello nazionale (-0,2%) e regionale (-0,6%).

Il tasso di disoccupazione è aumentato sia a livello locale che nazionale: a Milano è cresciuto di 0,2 punti percentuali, in Lombardia e in Italia è aumentato rispettivamente di 0,2 e 0,6 punti percentuali rispetto alla media del 2009. La variazione negativa registrata nel 2010 è però più contenuta rispetto a quella nel 2009.

La composizione dell'occupazione per **titolo di studio** mostra un'elevata scolarità degli occupati milanesi. Circa il 22% di essi è in possesso di una laurea, contro il 18% che si registra tanto a livello lombardo quanto a livello italiano; a Milano solo il 30% è in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma o alla qualifica professionale (circa 35% in Lombardia e 36% in Italia).

Gli ultimi quattro anni evidenziano un processo di progressivo innalzamento della scolarizzazione dell'occupazione milanese. Tra il 2007 e il 2010 la quota di laureati sul totale occupati è passata dal 20% al 22% (nel 2004 era pari al 17%). Tale processo sembra aver registrato un'accelerazione nel biennio 2007-2008, grazie soprattutto alla componente femminile: tra le donne, nel 2010, una occupata ogni quattro è in possesso di una laurea (25,5%), contro una quota di laureati tra gli occupati maschi che sfiora il 20%.

Il tasso di disoccupazione diminuisce al crescere del titolo di studio: a Milano il tasso di disoccupazione di laureati e diplomati è inferiore alla media nazionale.

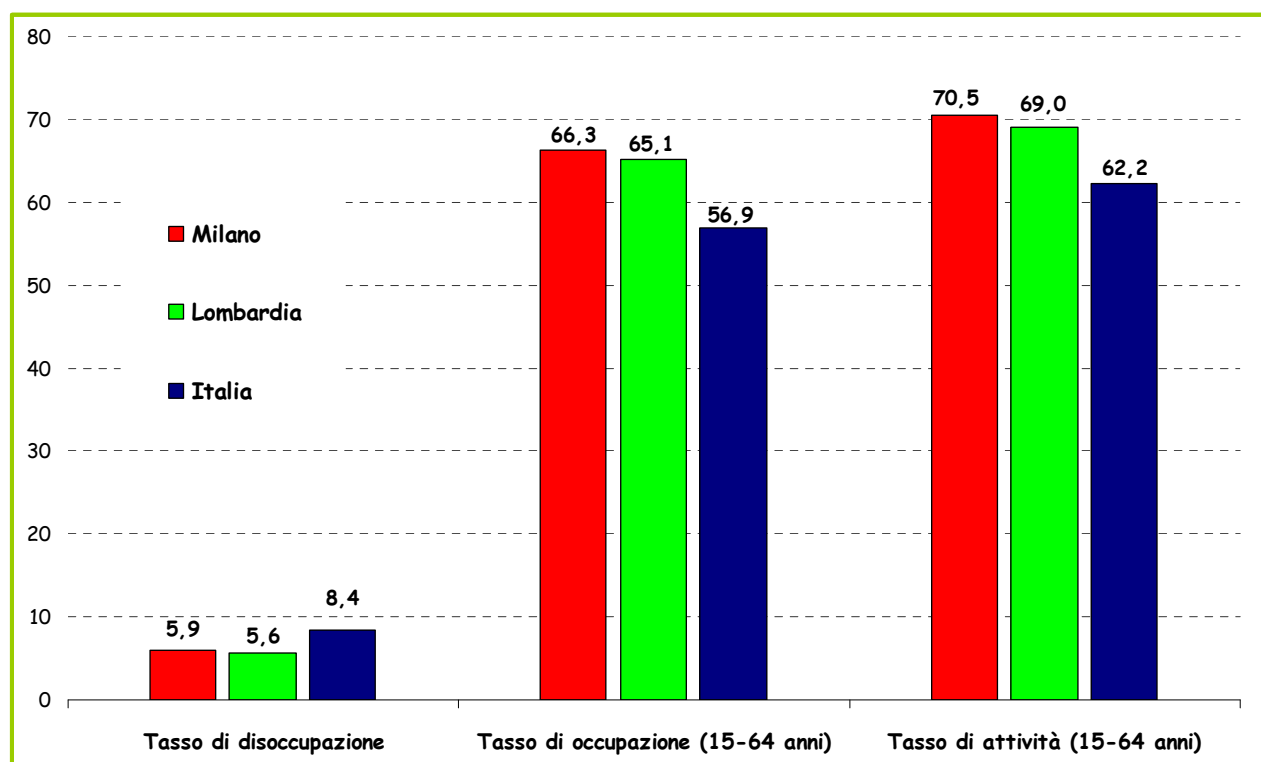
1.2.1 Le medie 2010

Tabella 1 - Popolazione e Forze di lavoro nel 2010 (valori in migliaia)

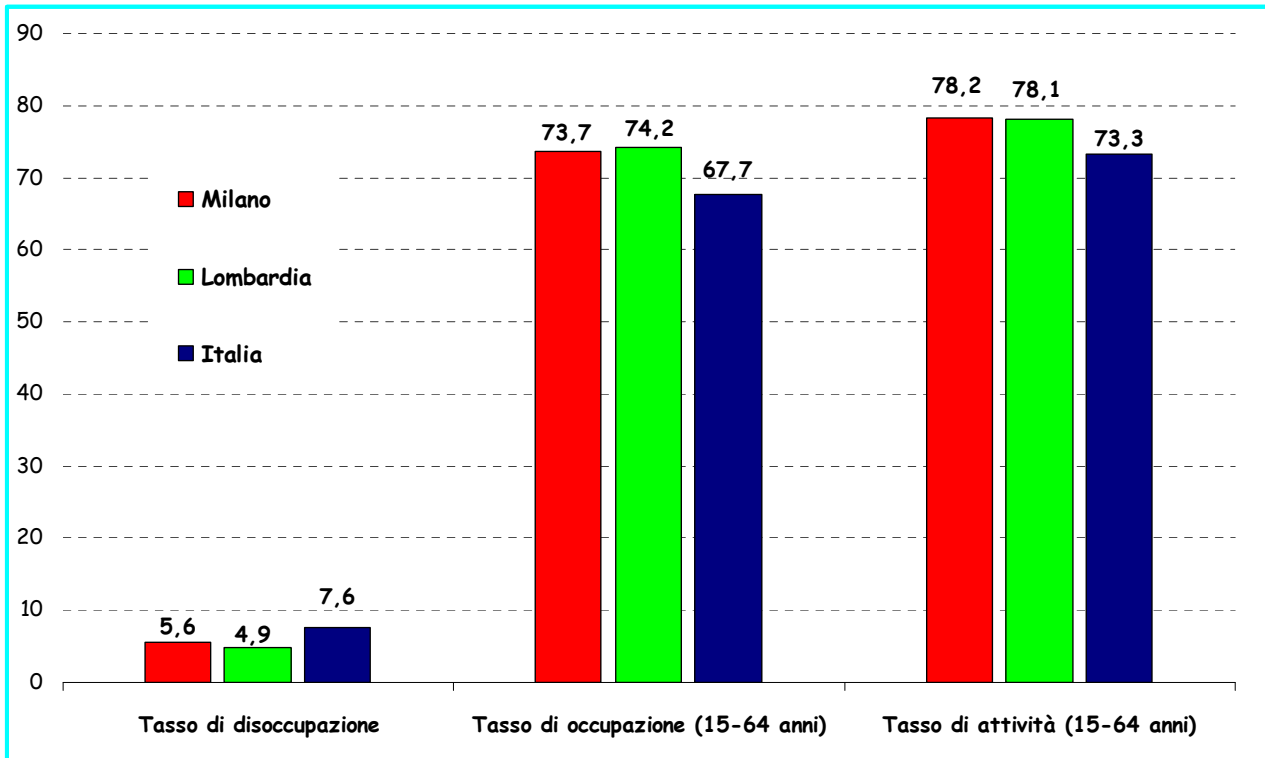
	MILANO			LOMBARDIA			ITALIA		
	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.
Forze di Lavoro	<b>1.863</b>	1.039	824	<b>4.527</b>	2.604	1.923	<b>24.975</b>	14.748	10.227
Occupati	<b>1.753</b>	981	772	<b>4.273</b>	2.476	1.797	<b>22.872</b>	13.634	9.238
<i>di cui: Agricoltura</i>	<b>9</b>	-	-	<b>71</b>	57	14	<b>891</b>	636	255
<i>  Industria</i>	<b>473</b>	-	-	<b>1.465</b>	1.119	346	<b>6.511</b>	5.188	1.323
<i>  Servizi</i>	<b>1.270</b>	-	-	<b>2.737</b>	1.300	1.437	<b>15.471</b>	7.810	7.660
<i>di cui: Dipendenti</i>	<b>1.350</b>	-	-	<b>3.304</b>	-	-	<b>17.110</b>	9.581	7.528
<i>  Indipendenti</i>	<b>402</b>	-	-	<b>970</b>	-	-	<b>5.762</b>	4.053	1.710
Persone in cerca di occupazione	<b>111</b>	58	52	<b>253</b>	128	126	<b>2.102</b>	1.114	989
Non forza lavoro	<b>1.541</b>	597	944	<b>3.868</b>	1.472	2.396	<b>26.596</b>	10.074	16.522
Popolazione (15 anni e oltre)	<b>3.404</b>	1.637	1.768	<b>8.395</b>	4.076	4.319	<b>51.571</b>	24.822	26.749
Tasso di disoccupazione	<b>5,9%</b>	5,6%	6,4%	<b>5,6%</b>	4,9%	6,5%	<b>8,4%</b>	7,6%	9,7%
Tasso di attività (15-64)	<b>70,5%</b>	78,2%	62,8%	<b>69,0%</b>	78,1%	59,7%	<b>62,2%</b>	73,3%	51,1%
Tasso di occupazione (15-64)	<b>66,3%</b>	73,7%	58,8%	<b>65,1%</b>	74,2%	55,8%	<b>56,9%</b>	67,7%	46,1%

Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

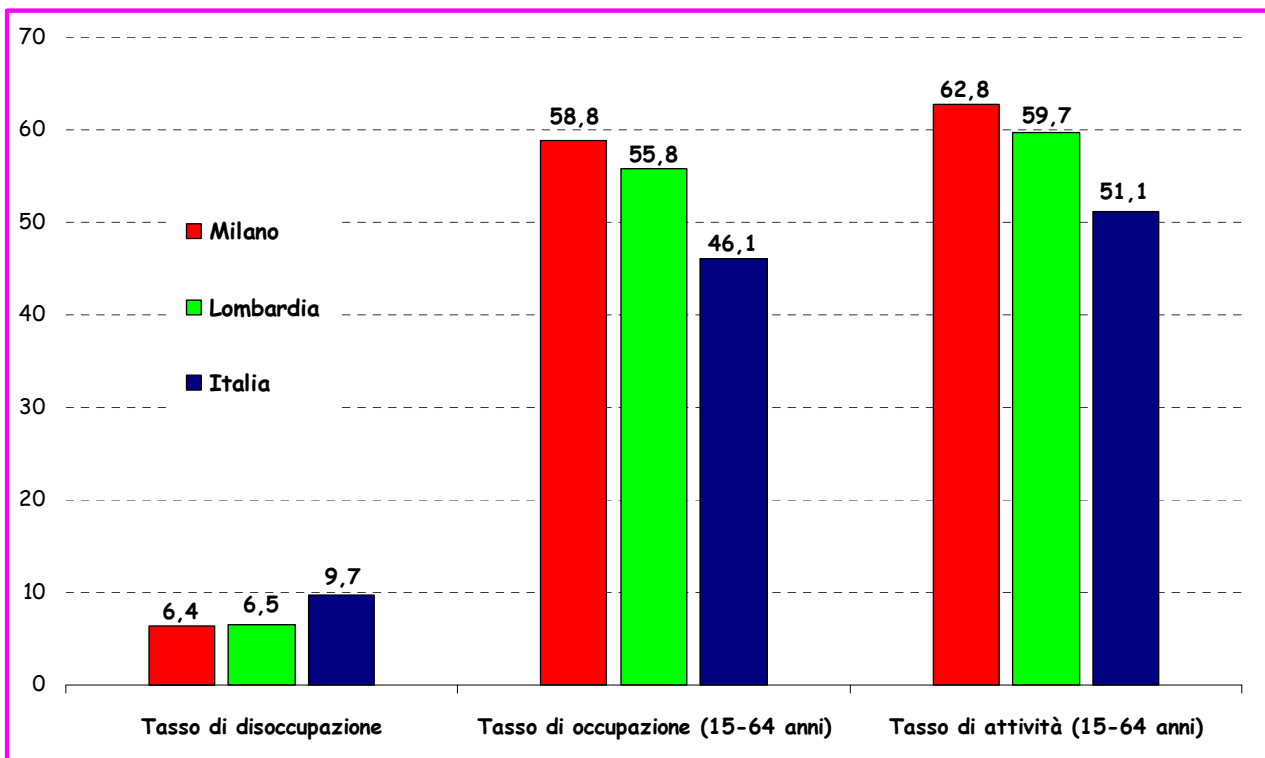
Grafico 1 - Principali indicatori - TOTALE POPOLAZIONE - medie 2010



**Grafico 2 - Principali indicatori - POPOLAZIONE MASCHILE - medie 2010**



**Grafico 3 - Principali indicatori - POPOLAZIONE FEMMINILE - medie 2010**



1.2.2 Principali indicatori - serie annuale 2004-2010 - Milano, Lombardia, Italia

Grafico 4 - Tasso di disoccupazione (maschi+femmine) - serie annuale 2004/2010

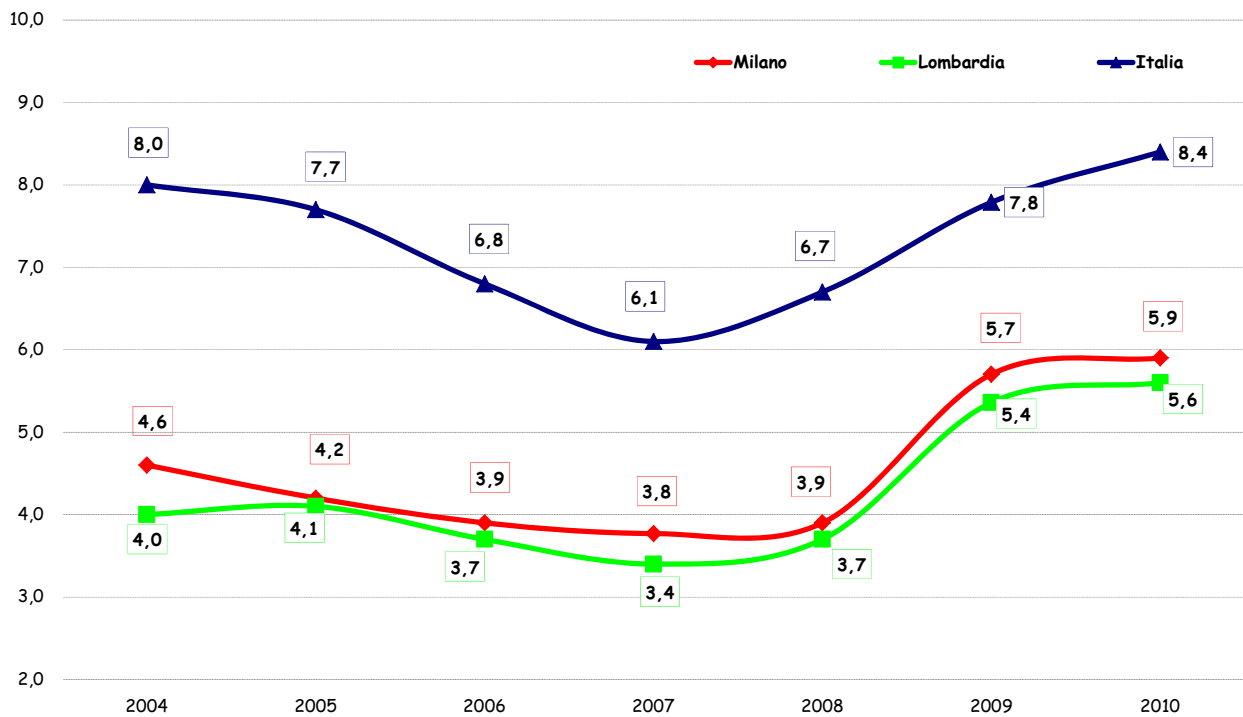


Grafico 5 - Tasso di occupazione 15-64 anni (maschi+femmine) - serie annuale 2004/2010

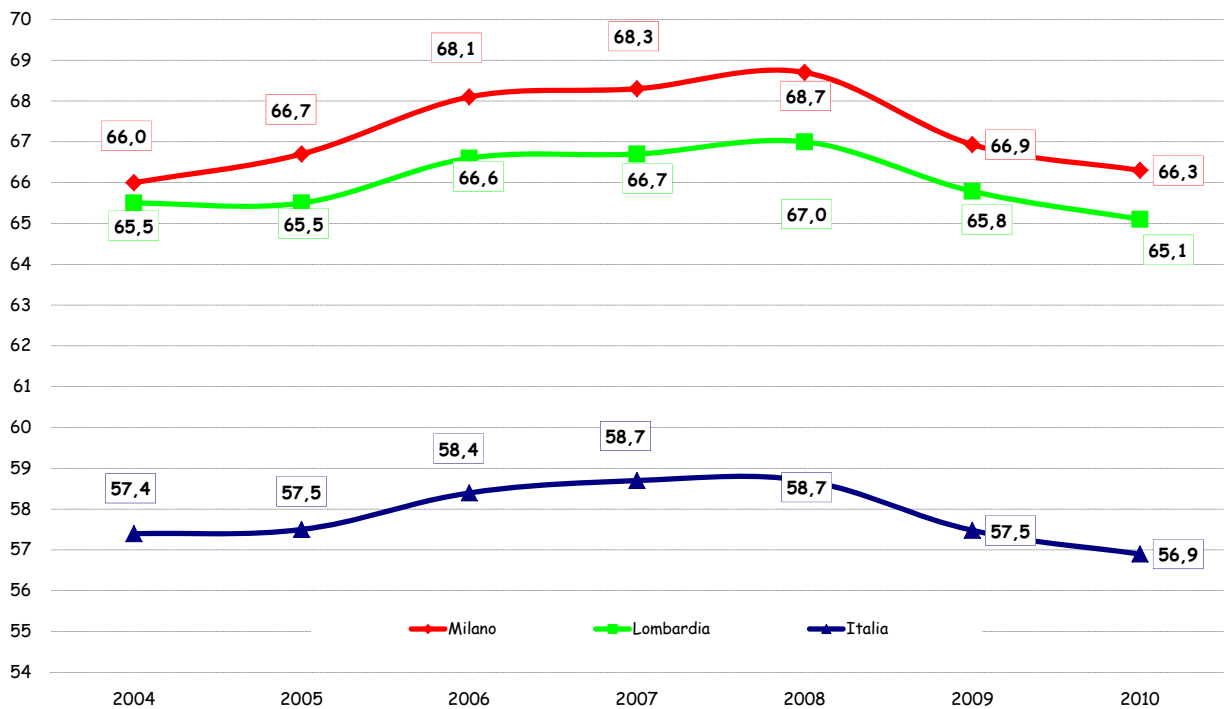
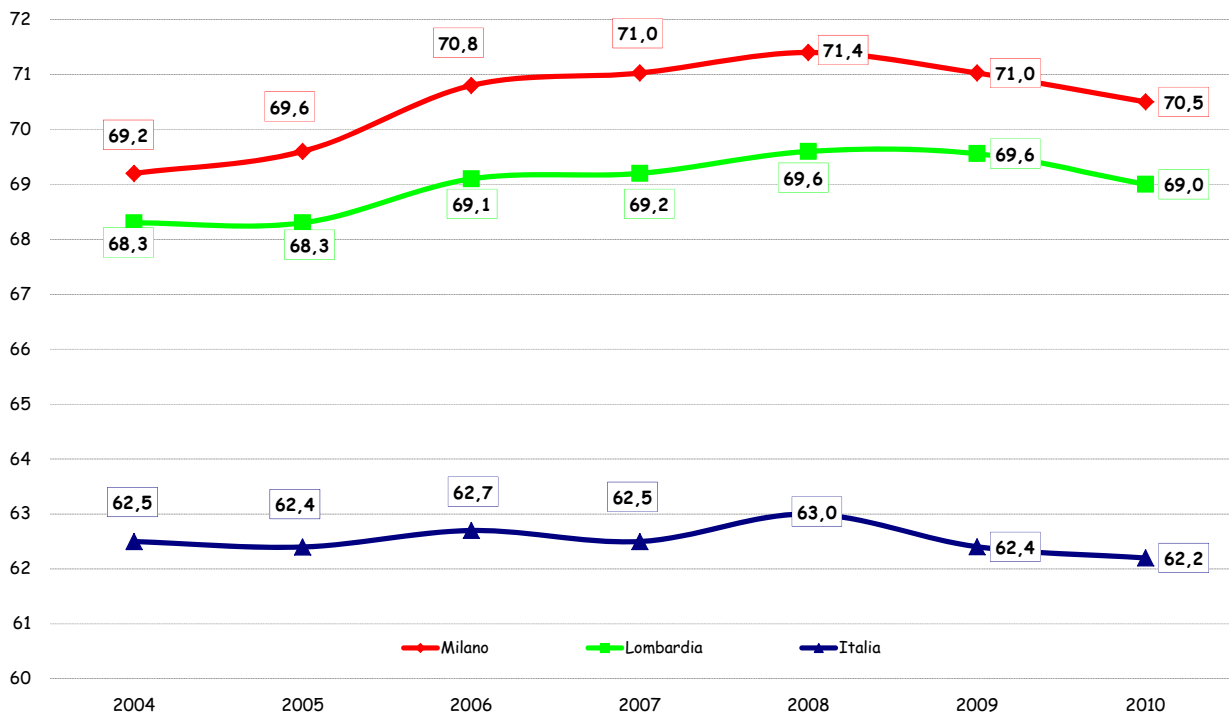
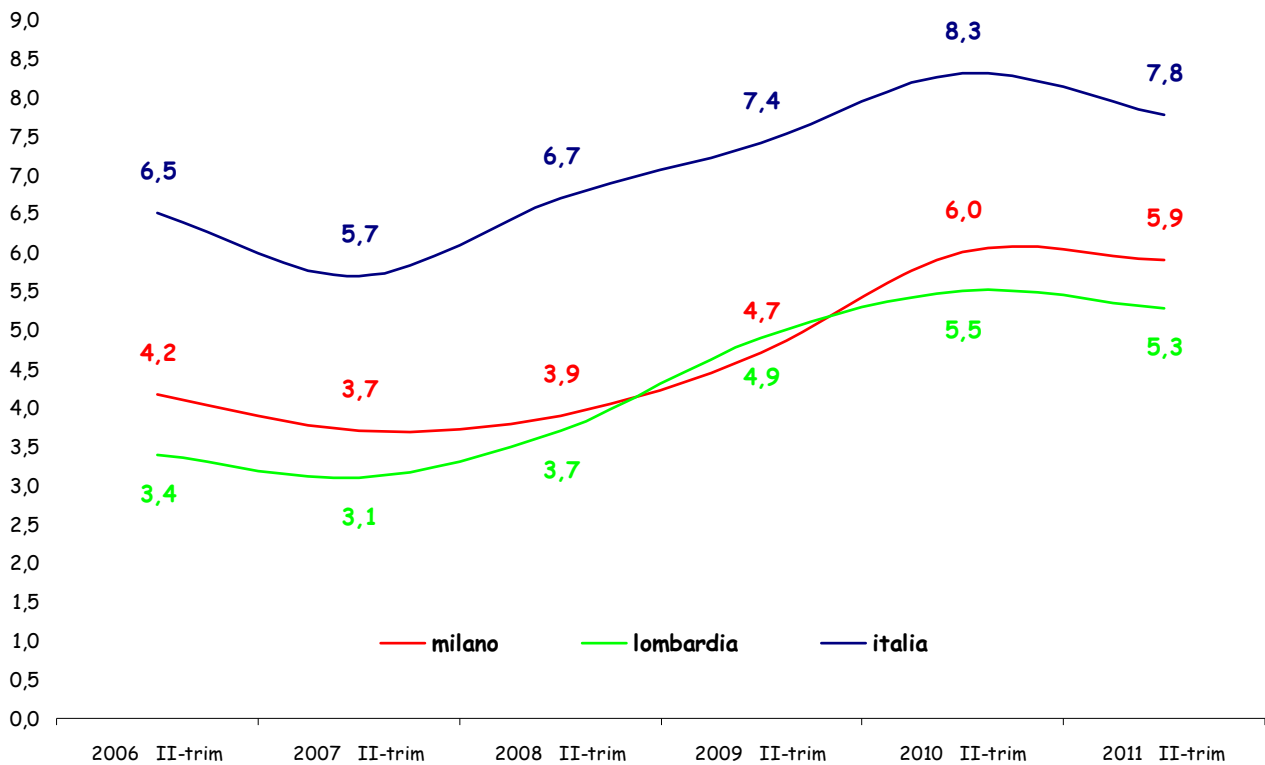


Grafico 6 - Tasso di attività 15-64 anni (maschi+femmine) - serie annuale 2004/2010

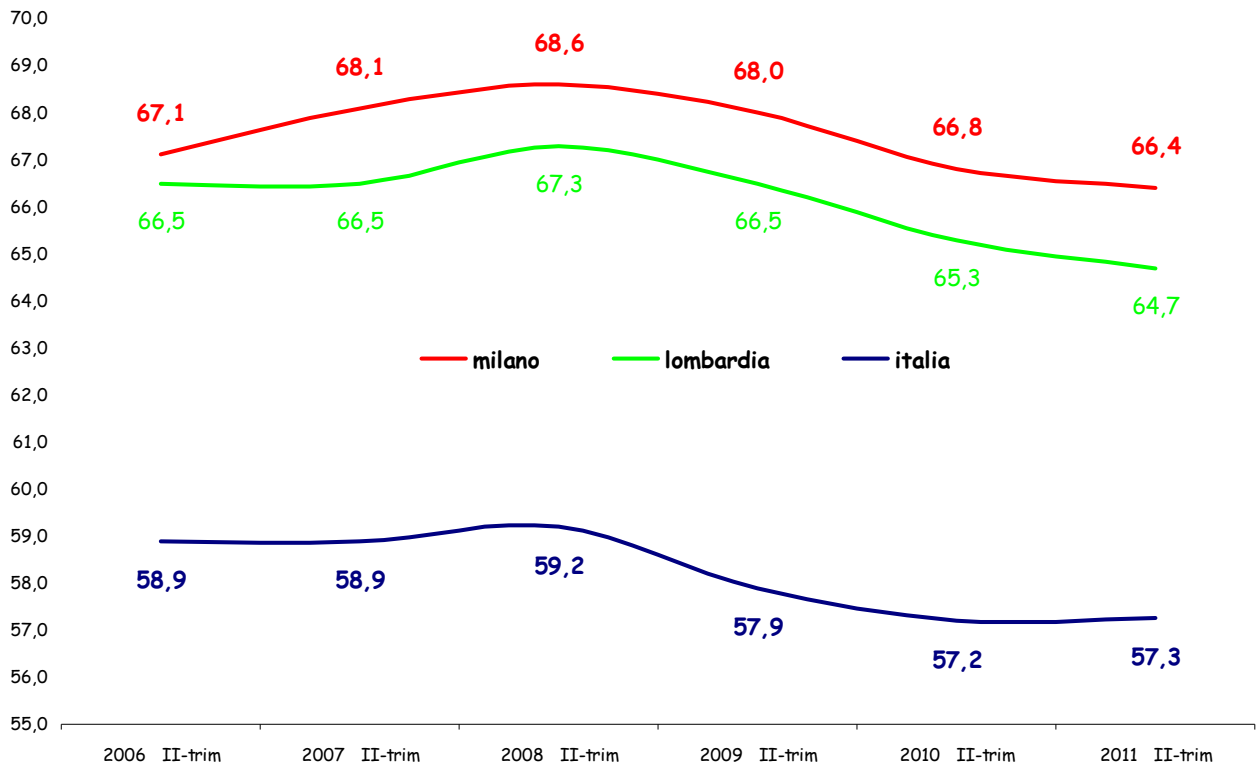


1.2.3 Principali indicatori - serie trimestrale II trim06-II trim11 - Milano, Lombardia, Italia

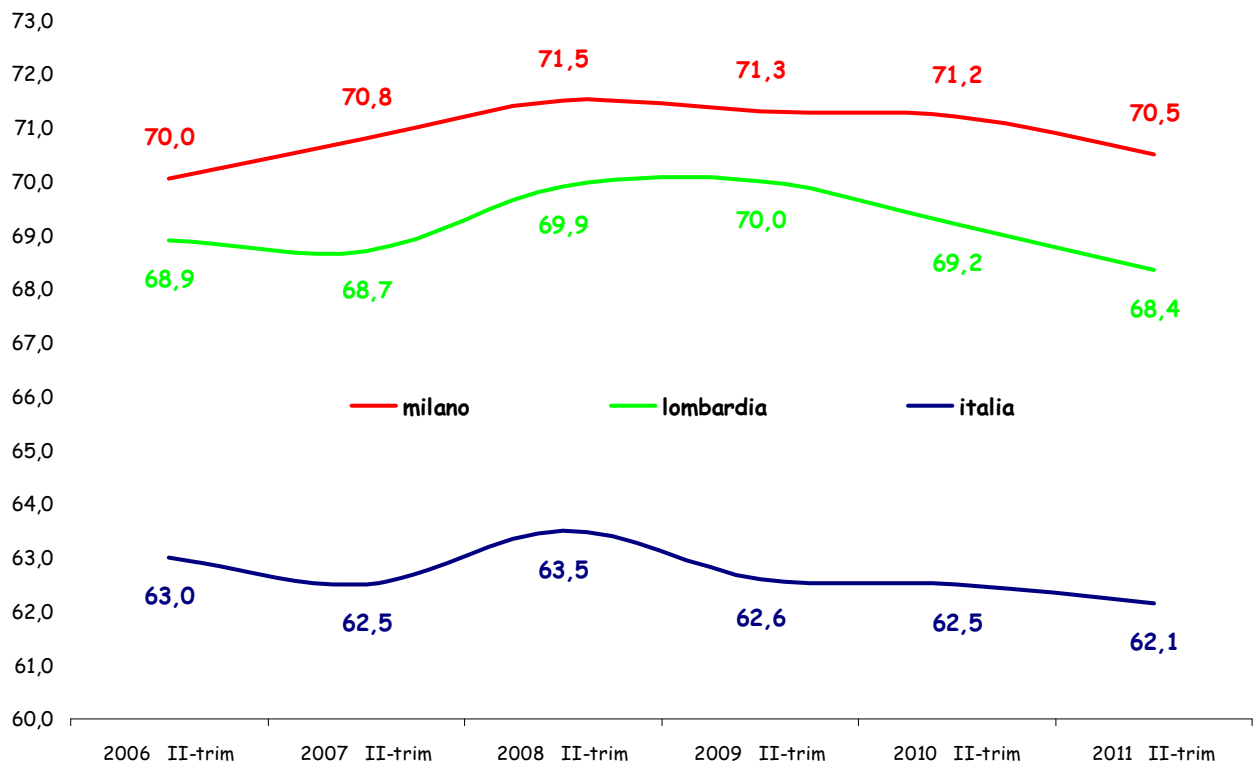
Grafico 7 - Tasso di disoccupazione (maschi+femmine) - serie trimestrale IItrim06/IItrim11



**Grafico 8 - Tasso di occupazione (maschi+femmine) - serie trimestrale IItrim06/IItrim11**



**Grafico 9 - Tasso di attività (maschi+femmine) - serie trimestrale IItrim06/IItrim11**



1.2.4 Titoli di studio<sup>2</sup>

Grafico 10 - Occupati per titolo di studio - 2010 - Milano vs Lombardia vs Italia

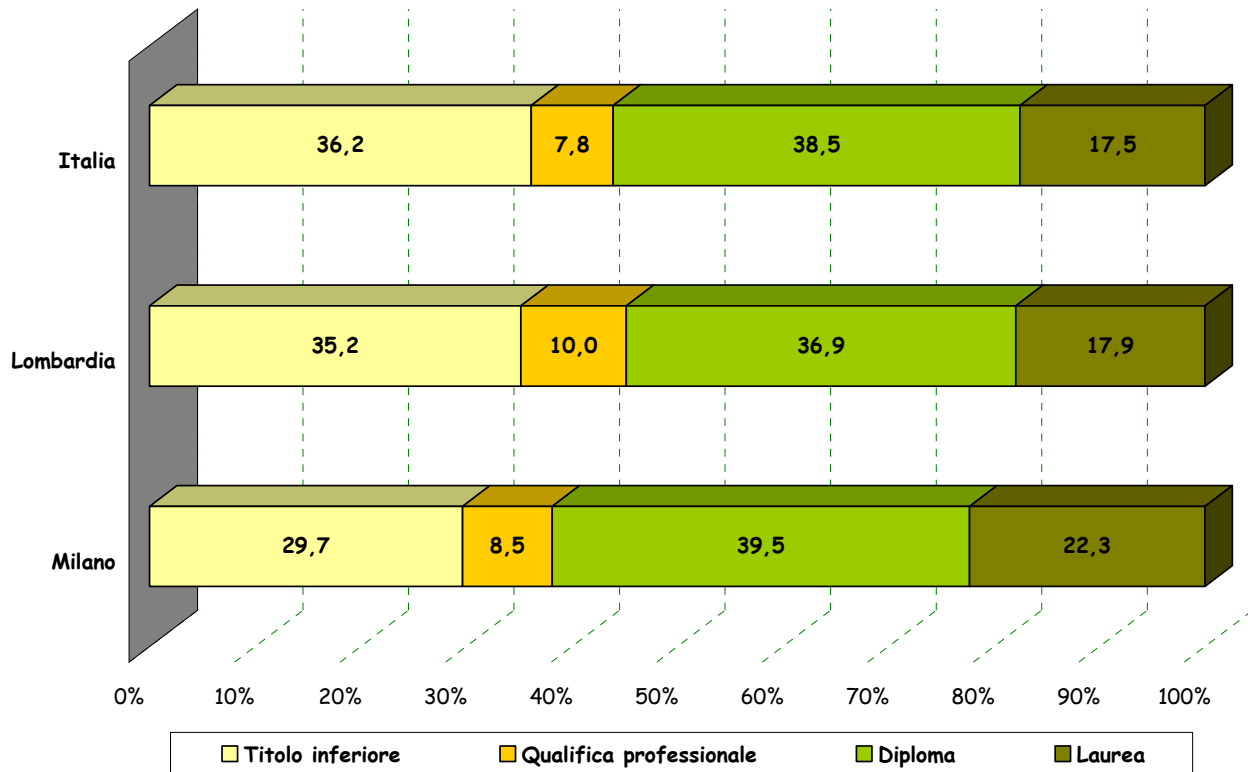
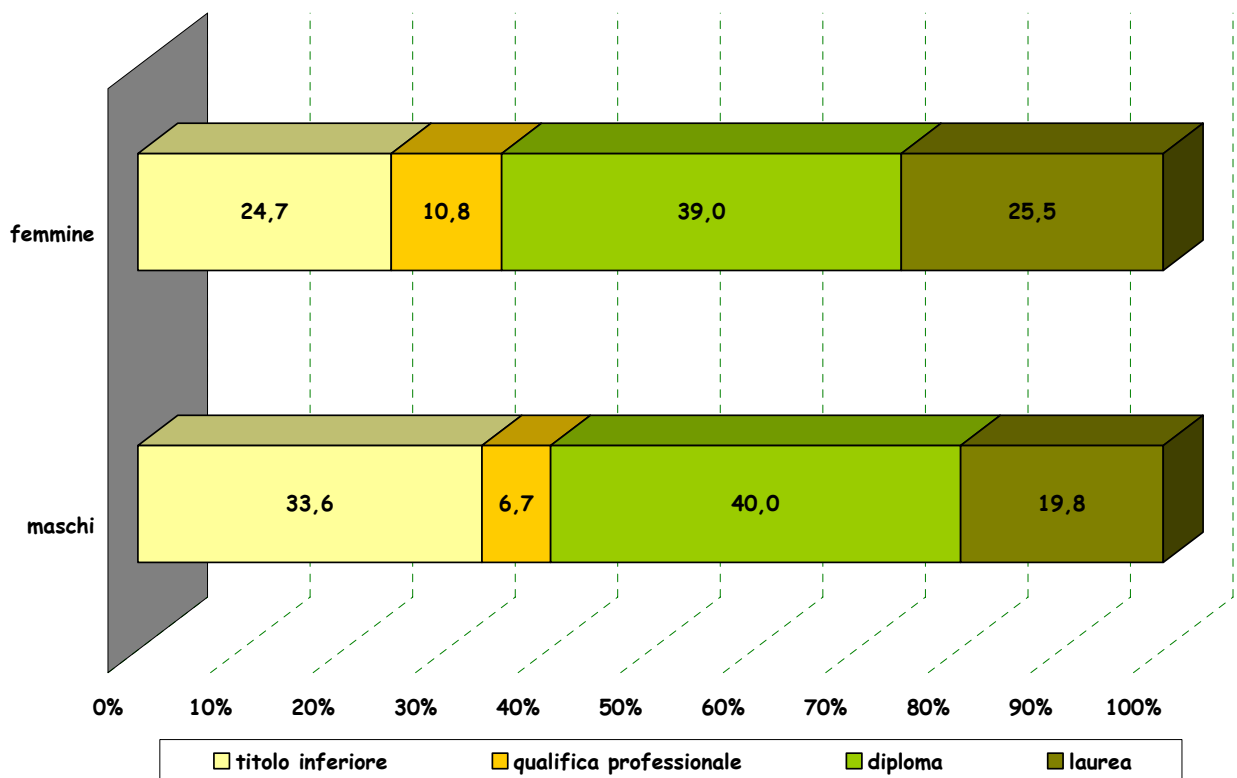


Grafico 11 - Occupati per titolo di studio e genere - 2010 - Milano



<sup>2</sup> I dati provinciali sono nostre elaborazioni su dati forniti dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano sulla base di una convenzione stipulata con l'Istat.

Grafico 12 - Quota di laureati sul totale occupati per genere - 2007-2010 - Milano

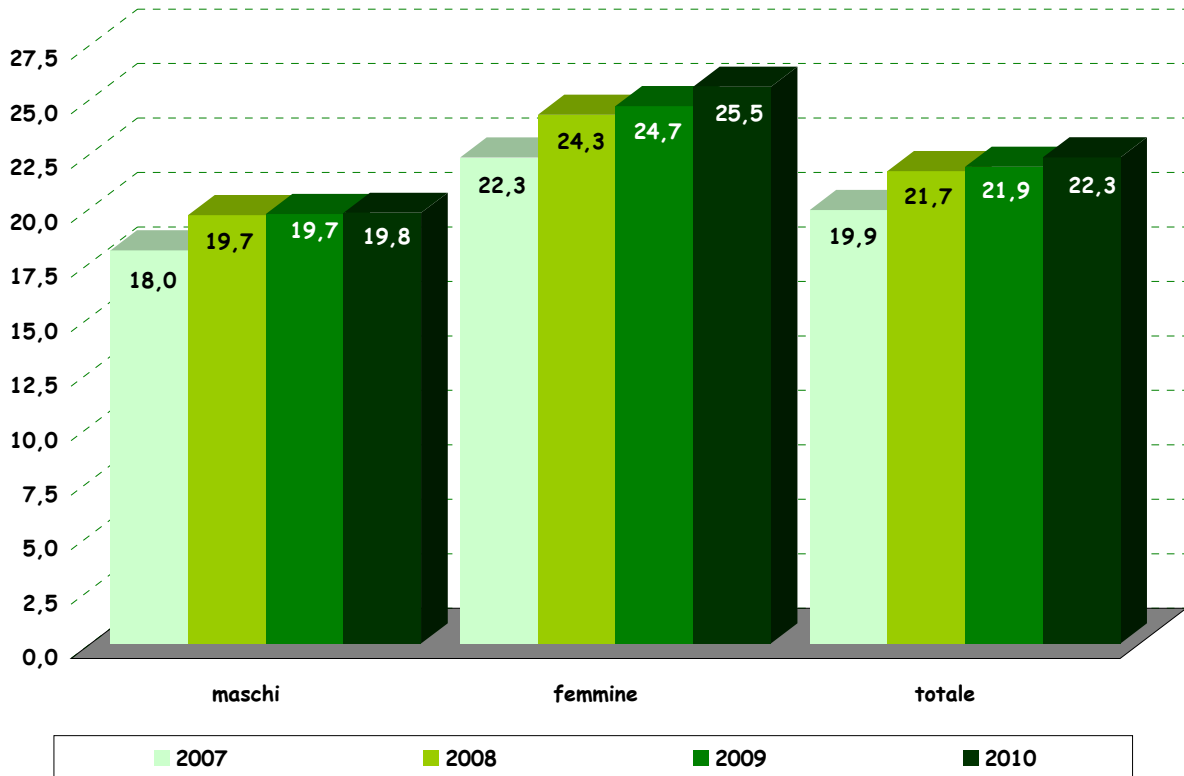


Grafico 13 - Tasso di occupazione per titolo di studio - 2010 - Milano vs Lombardia vs Italia

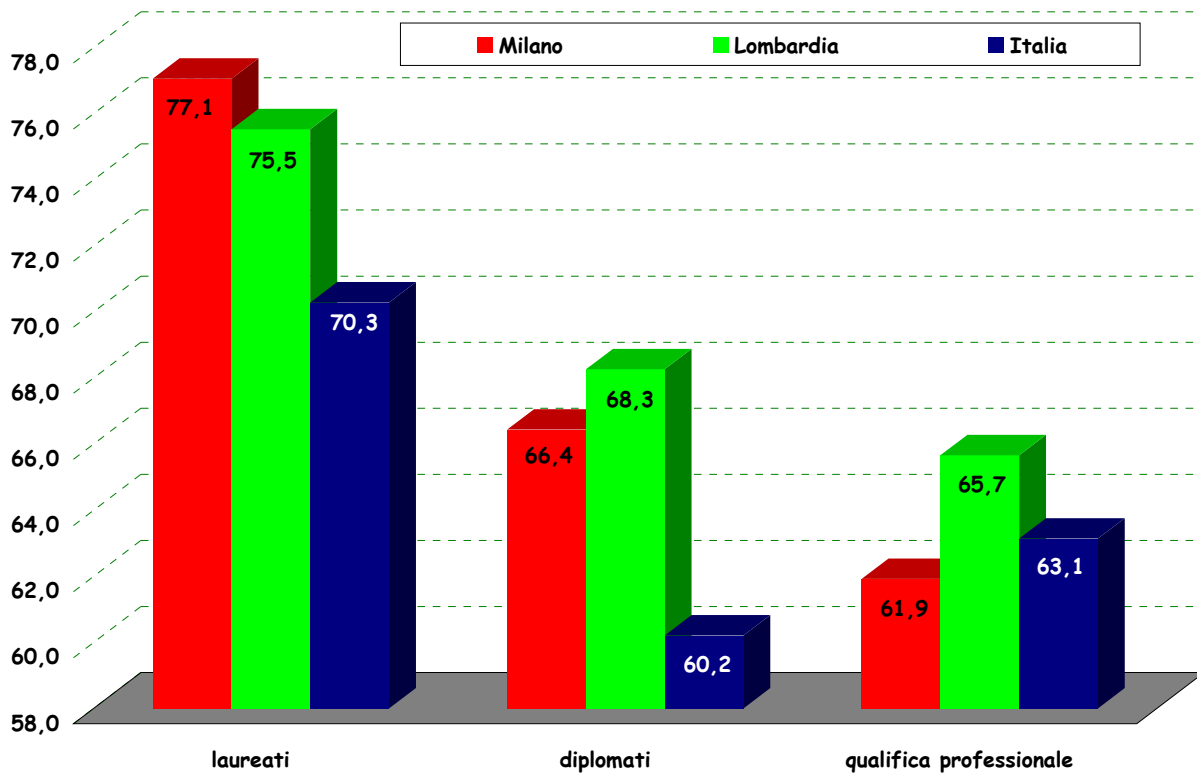




Grafico 14 - Tasso di attività per titolo di studio - 2010 - Milano vs Lombardia vs Italia

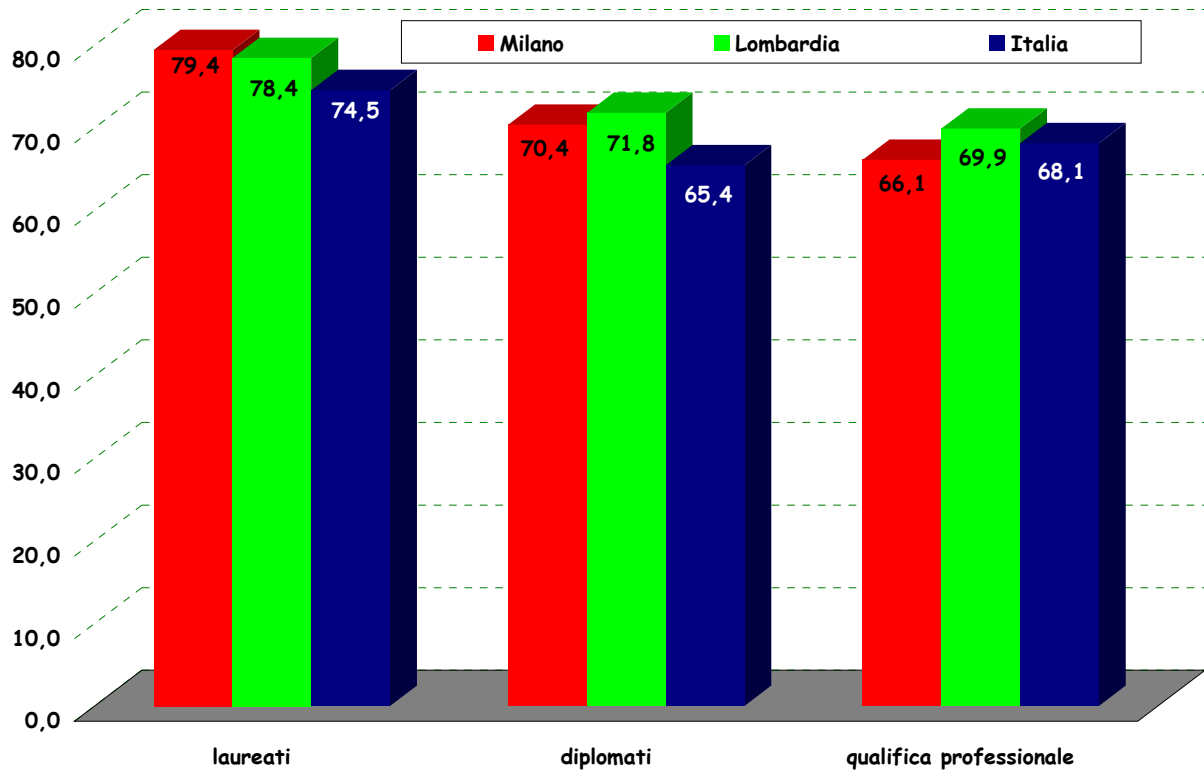
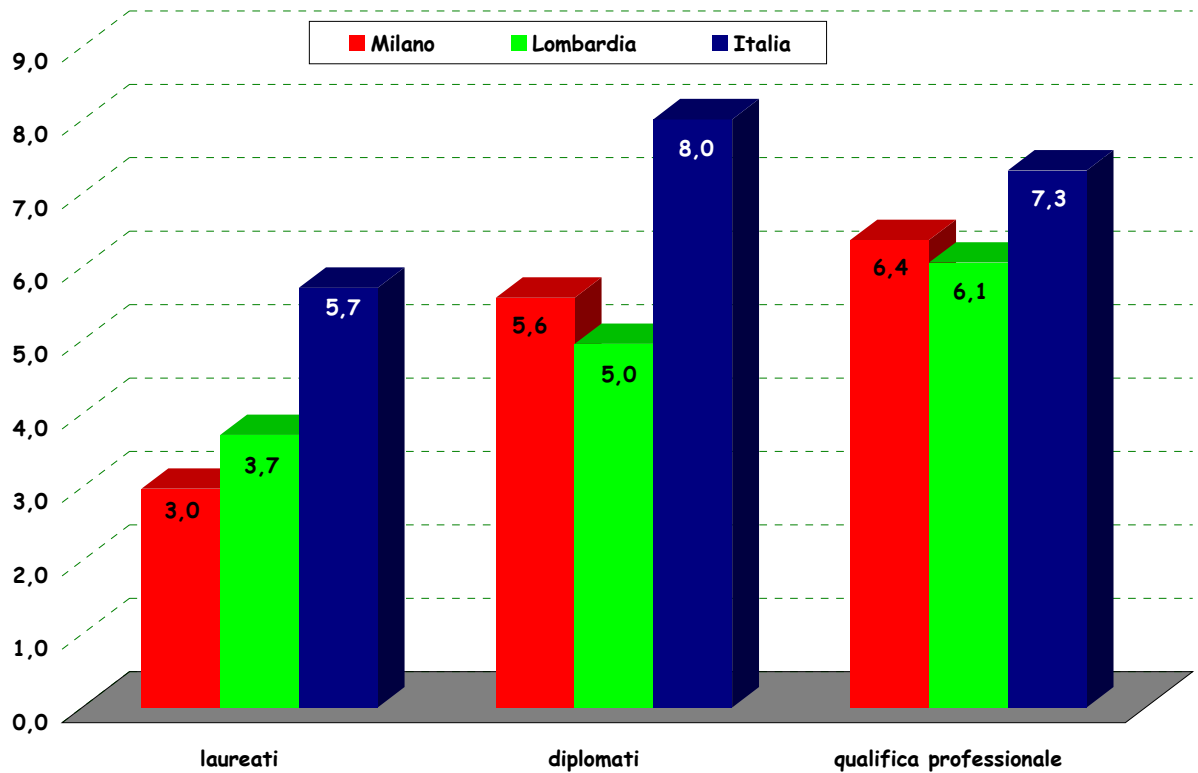


Grafico 15 - Tasso di disoccupazione per titolo di studio - 2010 - Milano vs Lombardia vs Italia



### 1.2.5 Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Persone in cerca di occupazione:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Non forze di lavoro:** comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le "non forze di lavoro" comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di riferimento.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

**1.3 Occupazione per attività dell'impresa<sup>3</sup>**

**Tabella 2 - Addetti alle unità locali delle imprese. Milano**

	2008	2009
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5.827	4.821
C Attività manifatturiere	259.586	249.551
<i>CA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	18.778	17.823
<i>CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	23.895	22.458
<i>CC Industria del legno, della carta e stampa</i>	21.534	20.584
<i>CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	1.164	1.034
<i>CE Fabbricaz. di sostanze e prodotti chimici</i>	18.651	18.850
<i>CF Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	18.257	17.460
<i>CG Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	20.080	19.732
<i>CH Fabbricaz. di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	42.782	39.063
<i>CI Fabbricaz. computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	15.277	12.115
<i>CJ Fabbricaz. di apparecchi elettrici</i>	14.888	16.531
<i>CK Fabbricaz. di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	36.296	35.822
<i>CL Fabbricaz. di mezzi di trasporto</i>	6.788	7.156
<i>CM Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	21.196	20.923
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.416	6.956
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.102	8.818
F Costruzioni	107.776	104.018
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	270.808	268.687
H Trasporto e magazzinaggio	103.989	105.067
I Servizi di alloggio e ristorazione	82.892	84.450
J Servizi di informazione e comunicazione	100.394	104.646
K Attività finanziarie e assicurative	85.804	85.117
L Attività immobiliari	38.079	38.724
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	155.952	152.026
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	145.463	138.890
P Istruzione	6.355	7.269
Q Sanità e assistenza sociale	45.591	47.691
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	12.782	12.932
S Altre attività di servizi	27.155	30.180
<b>Totale</b>	<b>1.463.972</b>	<b>1.449.843</b>

Archivio Statistico delle Imprese Attive (2008, 2009).

<sup>3</sup> Sono esclusi i settori dell'Agricoltura, Silvicultura e Pesca (A), Amministrazione Pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria (O), Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (T), Organizzazioni e organismi extraterritoriali (U).

**Tabella 3 - Addetti alle unità locali delle imprese. Lombardia**

	2008	2009
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8.696	8.104
C Attività manifatturiera	1.060.599	1.013.079
CA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71.285	69.571
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	133.430	123.729
CC Industria del legno, della carta e stampa	75.439	72.156
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	2.842	2.251
CE Fabbricaz. di sostanze e prodotti chimici	46.812	46.200
CF Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	28.020	27.121
CG Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	96.090	92.639
CH Fabbricaz. di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	230.906	217.045
CI Fabbricaz. computer, apparecchi elettronici e ottici	40.275	35.194
CJ Fabbricaz. di apparecchi elettrici	53.239	53.798
CK Fabbricaz. di macchinari ed apparecchi n.c.a.	140.533	138.279
CL Fabbricaz. di mezzi di trasporto	44.979	43.928
CM Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	96.750	91.168
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14.546	14.741
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	22.576	23.276
F Costruzioni	376.146	357.468
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	672.842	663.813
H Trasporto e magazzinaggio	220.847	214.522
I Servizi di alloggio e ristorazione	201.126	202.320
J Servizi di informazione e comunicazione	142.111	147.457
K Attività finanziarie e assicurative	147.842	149.537
L Attività immobiliari	87.364	88.822
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	286.871	283.387
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	267.953	250.836
P Istruzione	15.025	15.898
Q Sanità e assistenza sociale	124.712	131.478
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	28.223	28.203
S Altre attività di servizi	78.096	84.447
<b>Totale</b>	<b>3.755.575</b>	<b>3.677.388</b>

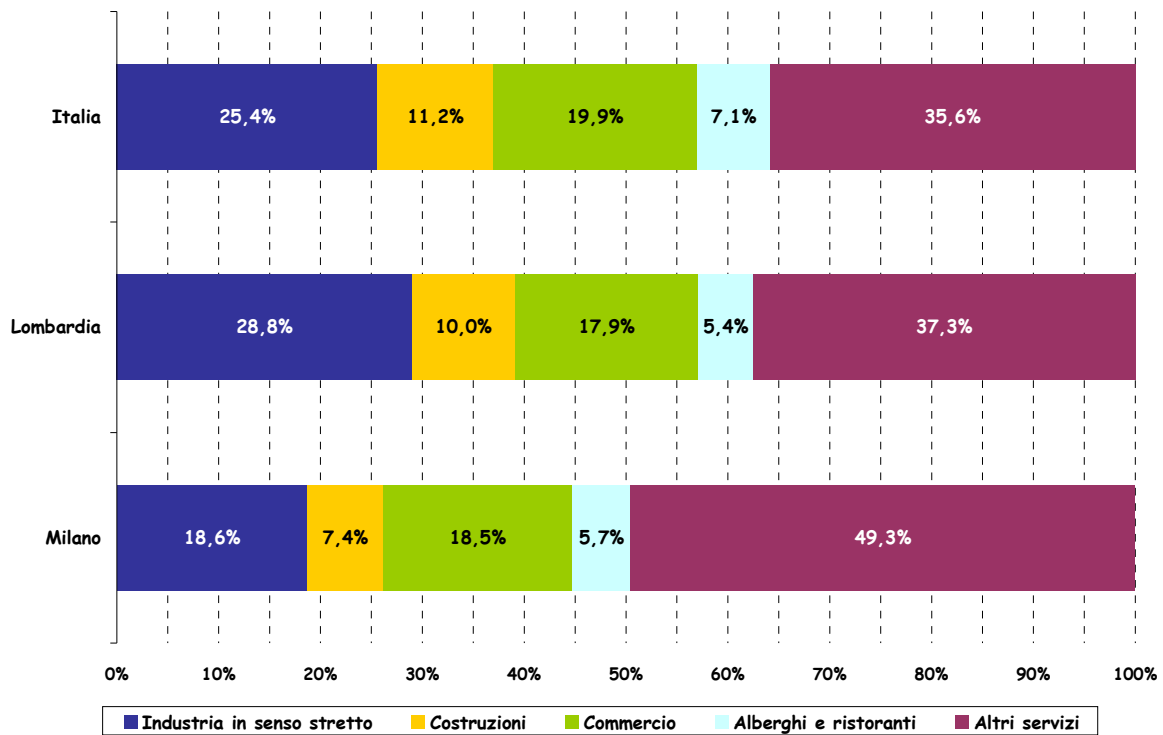
Archivio Statistico delle Imprese Attive (2008, 2009).

**Tabella 4 - Addetti alle unità locali delle imprese. Italia**

	2008	2009
B Estrazione di minerali da cave e miniere	35.851	35.812
C Attività manifatturiera	4.393.024	4.157.626
CA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	441.971	432.165
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	591.269	542.385
CC Industria del legno, della carta e stampa	343.628	327.336
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	17.692	15.739
CE Fabbricaz. di sostanze e prodotti chimici	120.317	115.066
CF Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	66.951	66.867
CG Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	443.941	421.965
CH Fabbricaz. di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	794.513	733.873
CI Fabbricaz. computer, apparecchi elettronici e ottici	126.332	116.409
CJ Fabbricaz. di apparecchi elettrici	175.634	168.707
CK Fabbricaz. di macchinari ed apparecchi n.c.a.	481.994	472.184
CL Fabbricaz. di mezzi di trasporto	285.881	275.023
CM Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	502.901	469.906
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	82.151	83.792
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	172.920	178.994
F Costruzioni	2.004.256	1.902.953
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.561.502	3.516.683
H Trasporto e magazzinaggio	1.152.067	1.124.209
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.261.120	1.253.665
J Servizi di informazione e comunicazione	567.371	578.747
K Attività finanziarie e assicurative	597.496	599.725
L Attività immobiliari	325.383	338.454
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.229.277	1.222.503
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.143.645	1.113.157
P Istruzione	86.127	87.652
Q Sanità e assistenza sociale	680.395	706.298
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	169.015	170.229
S Altre attività di servizi	413.680	440.493
<b>Totale</b>	<b>17.875.280</b>	<b>17.510.993</b>

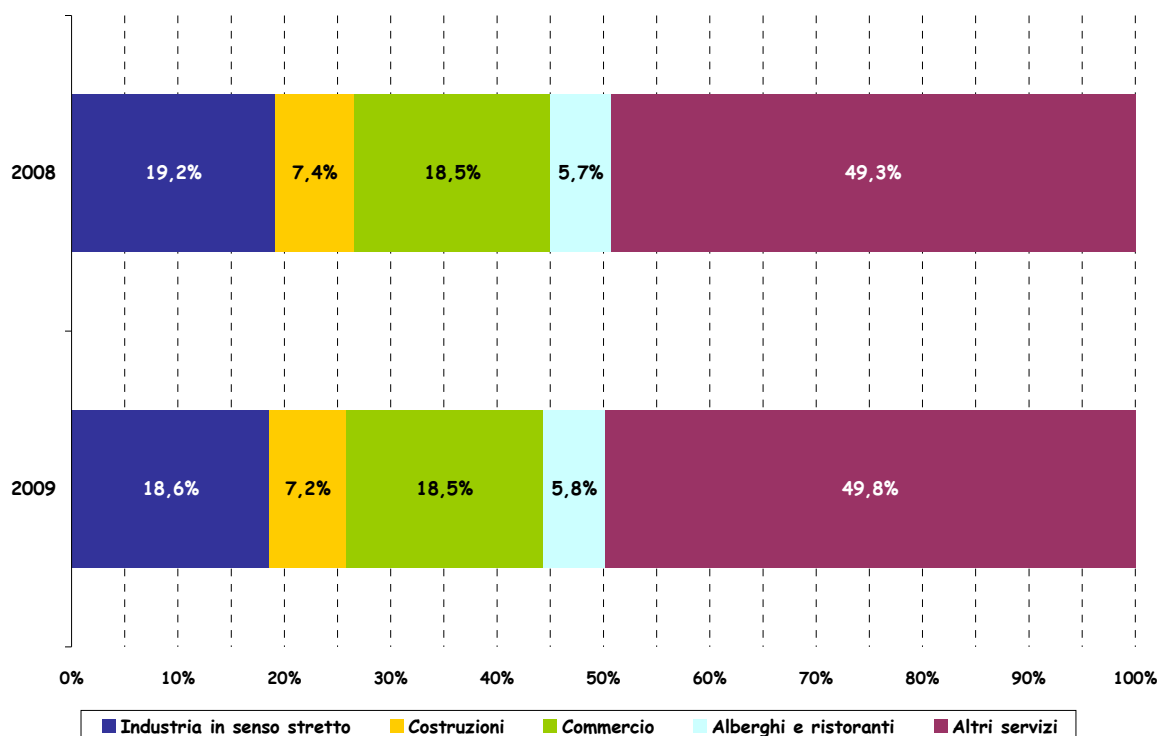
Archivio Statistico delle Imprese Attive (2008, 2009).

**Grafico 16 - Distribuzione degli addetti alle unità locali per attività delle imprese. Milano, Lombardia, Italia. 2009.**



*Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali*

**Grafico 17 - Distribuzione degli addetti alle unità locali per attività delle imprese. Milano. 2008, 2009.**



*Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali*

Secondo l'analisi della distribuzione degli addetti alle unità locali per settore di attività dell'impresa il tessuto produttivo milanese si caratterizza, rispetto a quello lombardo e italiano, per una minor incidenza delle attività industriali in senso stretto, nelle quali opera circa un addetto ogni cinque. In Lombardia tali attività sono significativamente più presenti e interessano il 29% dei lavoratori. Per contro, gli addetti milanesi si concentrano maggiormente nei diversi comparti dei servizi (alberghi e ristoranti, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese) nei quali è occupato un addetto ogni due.

**1.4 Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria, Cig in Deroga e mobilità**

I dati riportati nella tabella 5 mostrano l'imponente ricorso alla CIG che si è verificato nel 2009 e nel 2010: nel 2011, il ricorso alla CIG rimane alto, ma in diminuzione rispetto al biennio precedente.

**Tabella 5 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria, in Deroga e Totale autorizzate nel mese nell'area milanese<sup>4</sup> (totale e per settore)**

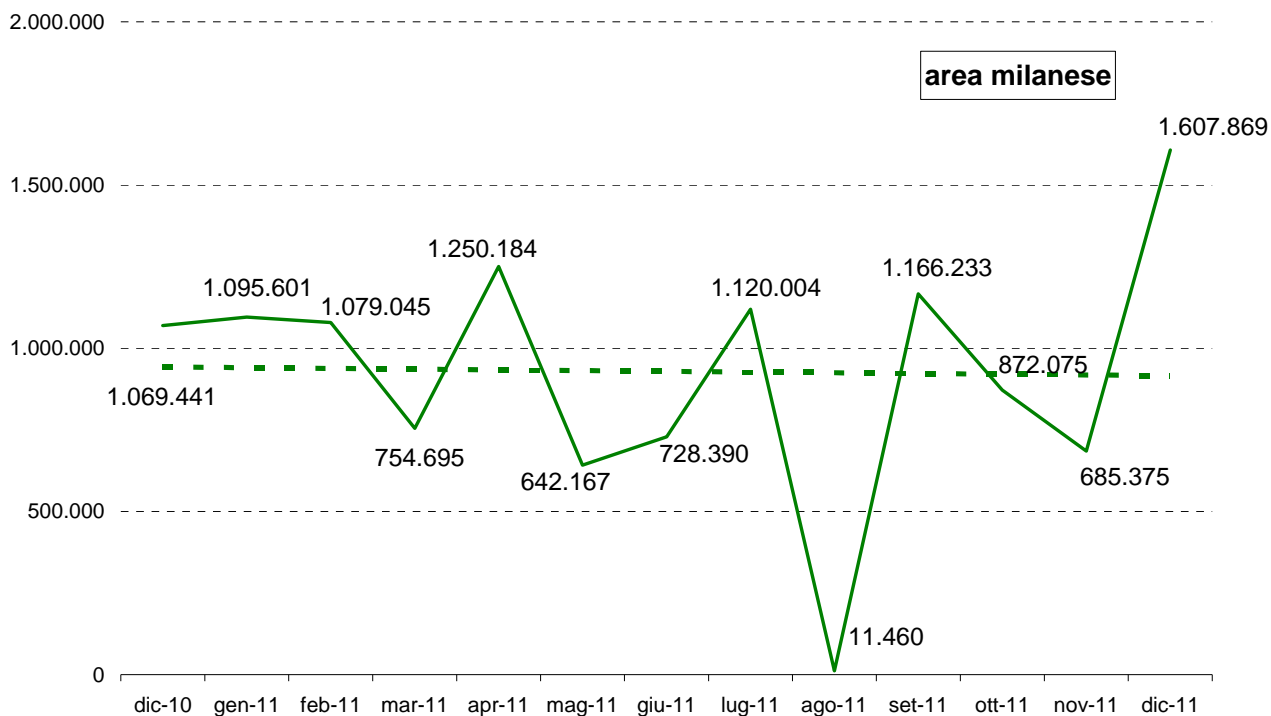
		2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ordinaria	Industria	3.446.565	1.846.090	2.351.910	29.645.821	21.270.755	8.593.448
	Edilizia	1.429.497	828.439	1.248.562	2.815.257	3.074.386	2.419.650
	Totale	4.876.062	2.674.529	3.600.472	32.461.078	24.345.141	11.013.098
Straordinaria	Industria	6.433.283	6.569.126	5.307.262	17.492.765	27.172.394	26.436.575
	Edilizia	133.038	81.576	61.828	214.854	330.386	946.138
	Artigianato	0	6.687	0	15.265	2.376	0
	Commercio	270.355	100.313	99.522	2.787.244	3.534.193	1.800.935
	Settori vari	0	0	0	0	0	0
	Totale	6.836.676	6.757.702	5.468.612	20.510.128	31.039.349	29.183.648
Deroga	Industria	960.431	1.011.366	273.335	2.626.833	8.067.208	6.013.741
	Edilizia	0	0	0	24.088	159.506	329.889
	Artigianato	2.173	3.300	4.794	3.233.449	7.294.769	3.415.955
	Commercio	86.591	104.968	135.374	4.771.988	11.366.754	9.185.038
	Settori vari	0	0	0	0	11.650	41.140
	Totale	1.049.195	1.119.634	413.503	10.656.358	26.899.887	18.985.763
Totale		12.761.933	10.551.865	9.482.587	63.627.564	82.284.377	59.182.509

Fonte: INPS

<sup>4</sup> L'area milanese corrisponde alle province di Milano (compreso il territorio che costituirà la provincia di Monza e Brianza) e quella di Lodi.

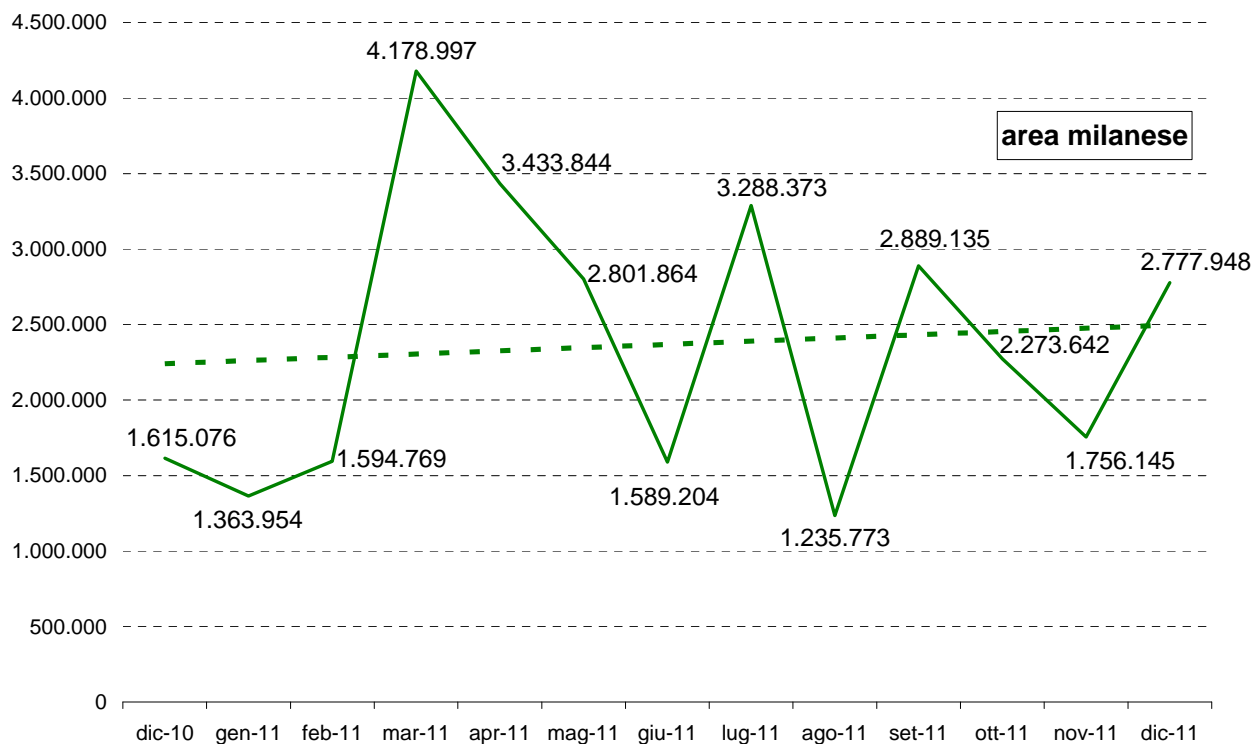


**Grafico 18 - Andamento mensile ore CIGO - dic10-dic11**



Fonte: Inps

**Grafico 19 - Andamento mensile ore CIGS - dic10-dic11**



Fonte: Inps

Grafico 20 - Andamento mensile ore CIG in deroga - dic10-dic11

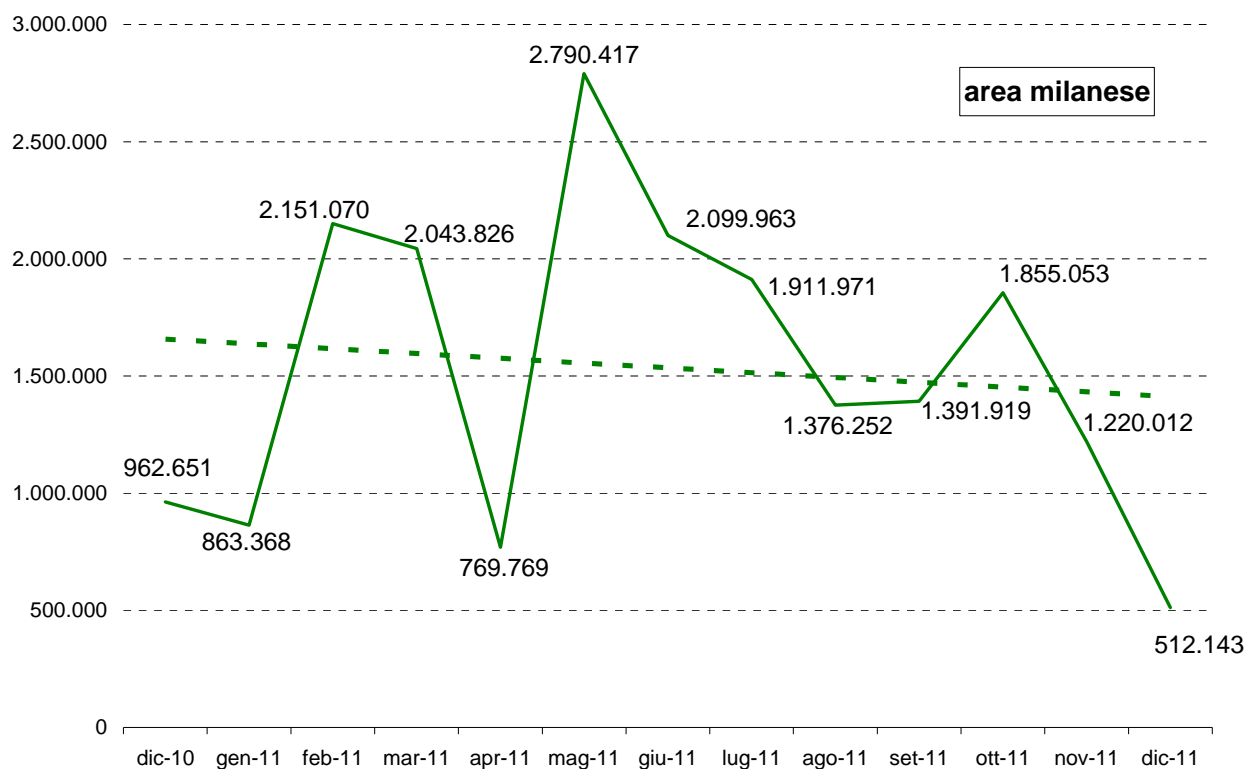


Grafico 21 - Contributo di CIGO, CIGS e CIG in deroga al monte ore complessivo - gen07-dic11

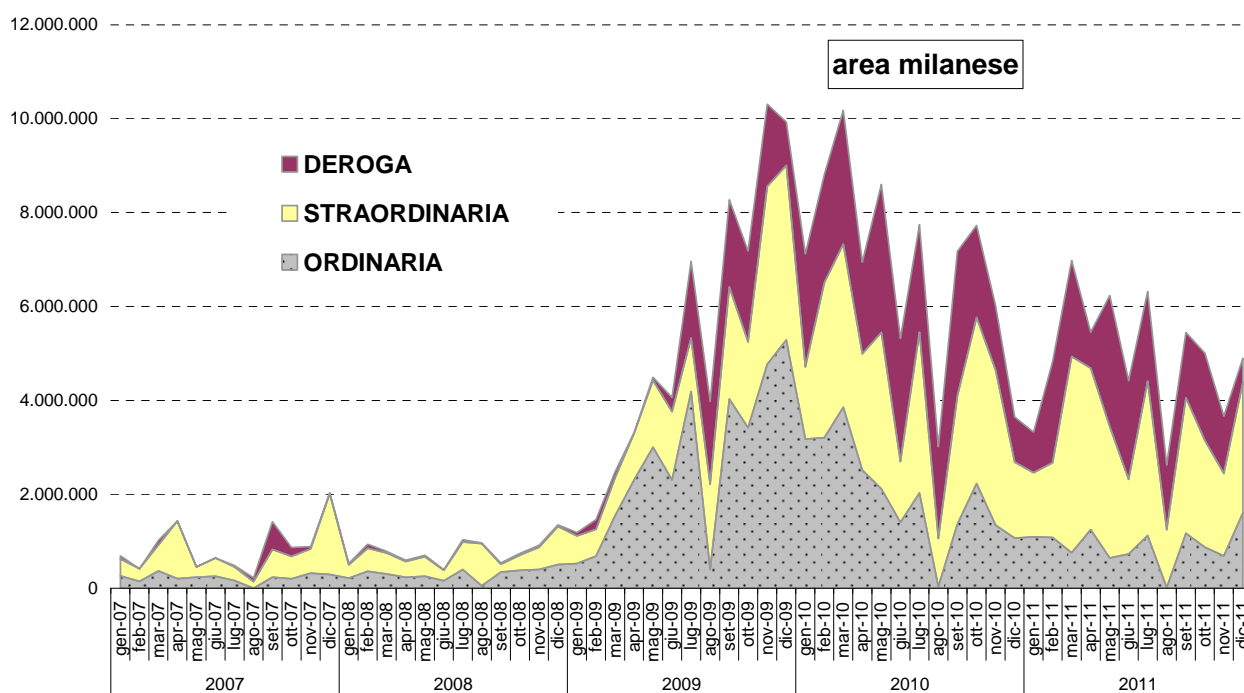


Grafico 22 - Variazioni percentuali del 2011 rispetto al 2010 della CIG (area milanese e Italia)

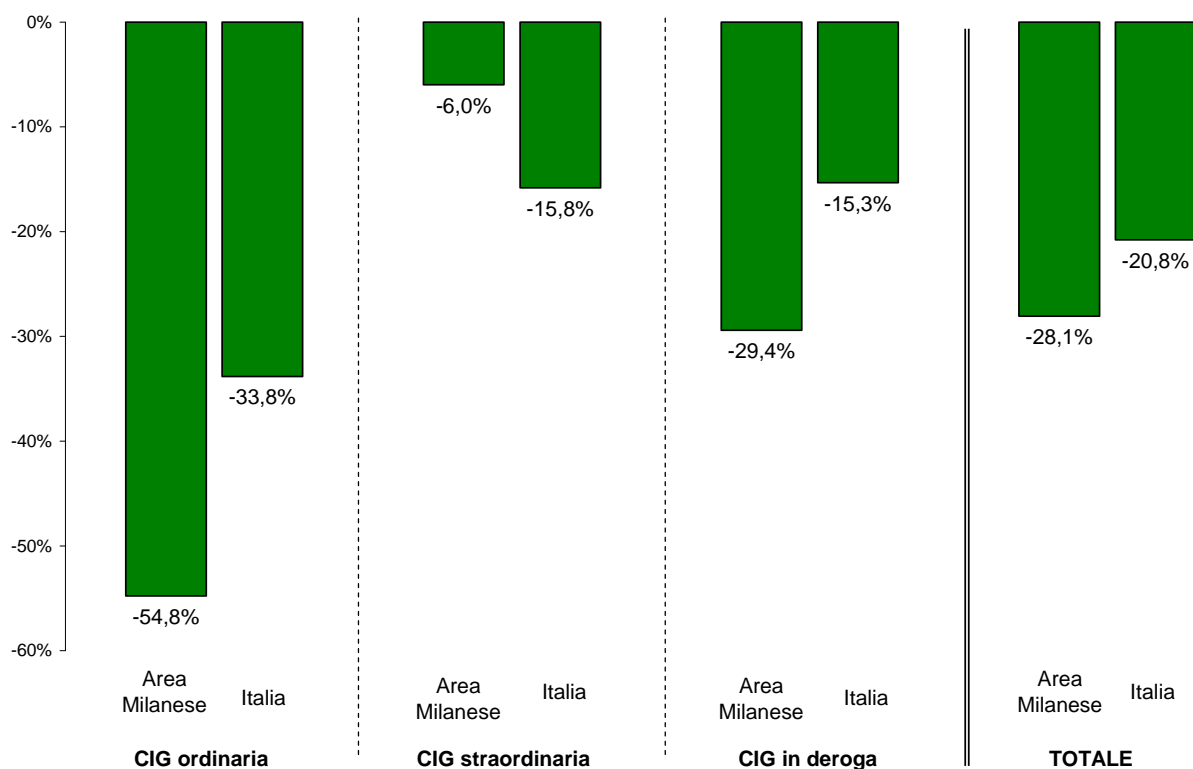
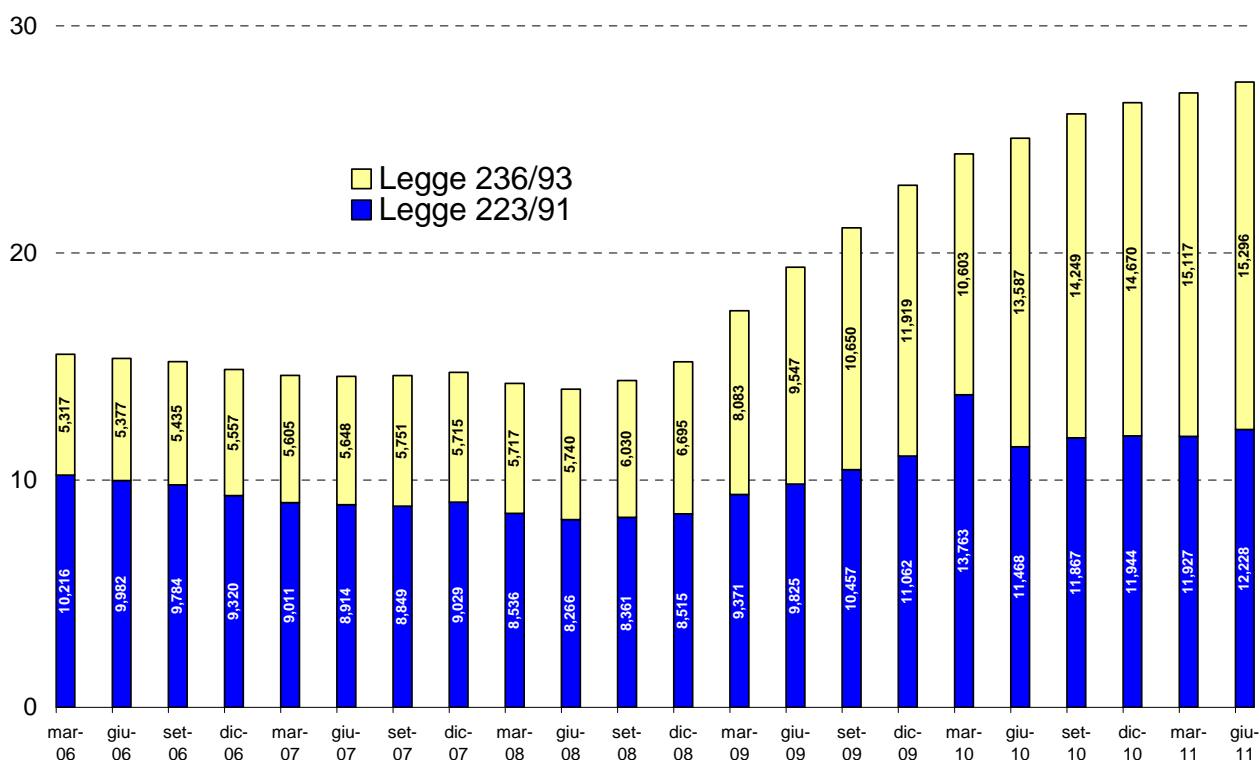


Grafico 23 - Mobilità - Numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (dati di stock in migliaia) - Legge n. 223/91 e Legge n. 236/93 (mar06-giun11) - Milano

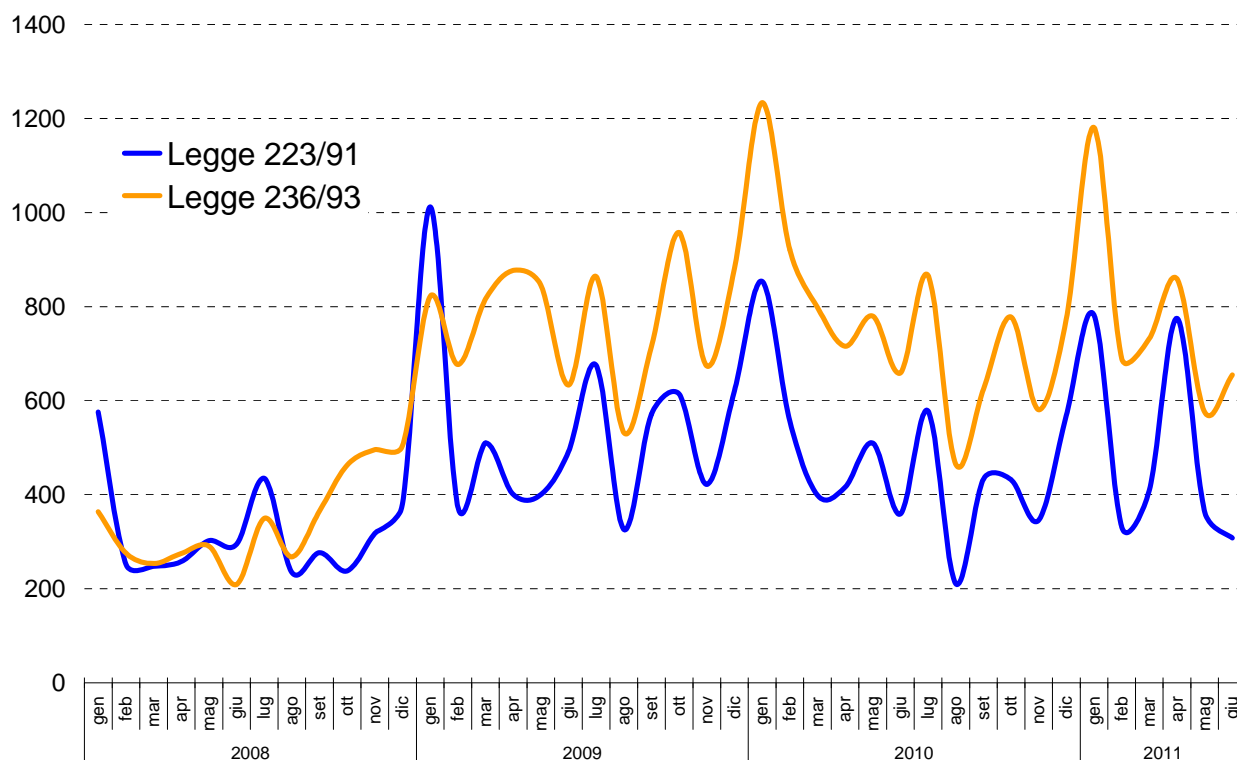


Il numero di iscritti alle liste di mobilità è cresciuto nei primi sei mesi del 2011, confermando il trend crescente che si registra dalla fine del 2008.

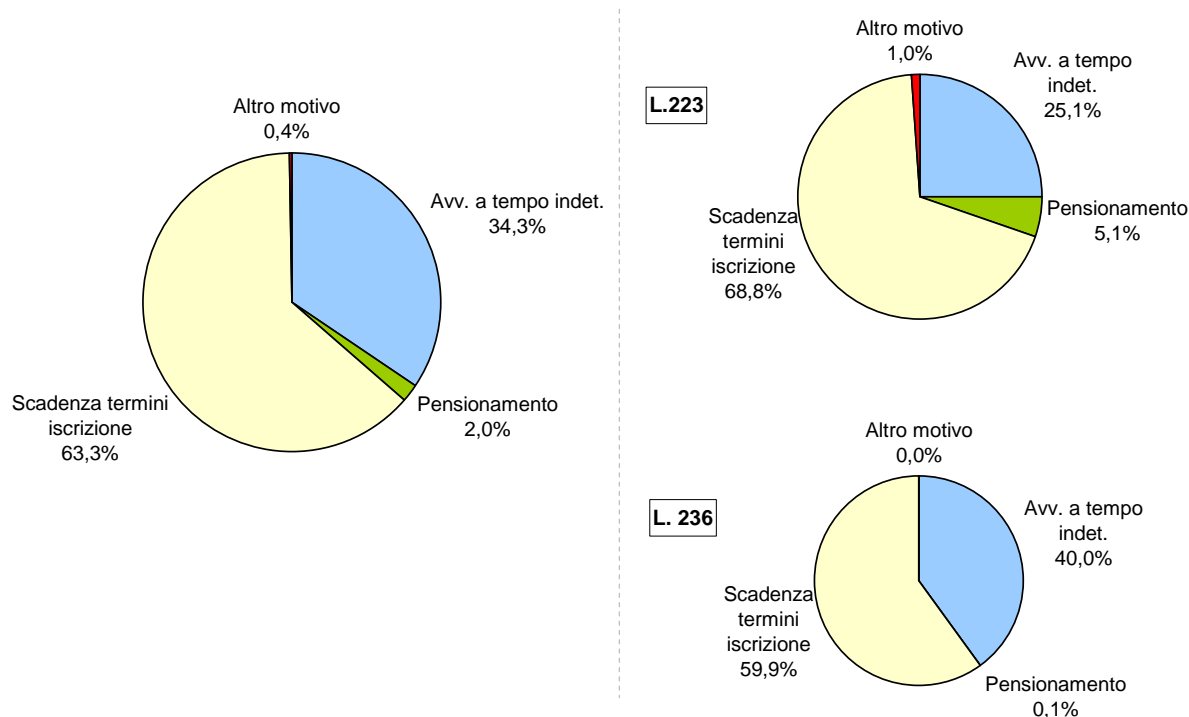
Gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge 223/91 corrispondono ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro per licenziamento collettivo da parte di imprese che occupano più di 15 dipendenti: tali lavoratori hanno diritto ad un'indennità per mobilità. Si osserva che da metà giugno 2009 fino ai primi mesi del 2010 sono avvenute le maggiori ristrutturazioni.

Gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge 236/93, invece, corrispondono ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro in seguito a licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo da parte di imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti: in questo caso non è prevista un'indennità ma l'iscrizione alle liste di mobilità prevede sgravi previdenziali in caso di assunzione.

**Grafico 24 - Mobilità - Numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (dati di flusso) - Legge n. 223/91 e Legge n. 236/93 (gen08-giun11) - Milano**



**Grafico 25 - Mobilità - Numero di lavoratori usciti dalle liste di mobilità (dati di flusso) - Legge n. 223/91 e Legge n. 236/93 (gen-giun 2011) - Milano**



#### 1.4.1 Glossario

**CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria): è prevista in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva dovuta ed eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o determinati da situazioni temporanee di mercato.

**CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria): è prevista quando l'azienda si trova in una delle seguenti condizioni: ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale, procedure concorsuali.

**CIG in deroga** (Cassa Integrazione Guadagni in deroga): è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla Cassa Integrazione Guadagni o che, pur essendone destinatari, non abbiano la possibilità di accedervi.

## **1.5 Infortuni e malattia**

### **1.5.1 Infortuni (fonte INAIL)**

Il numero di infortuni sul lavoro avvenuti nel 2010 è risultato pari a 775.374 in Italia, 133.243 in Lombardia e 41.679 a Milano<sup>5</sup>.

Come riflesso della diversa composizione del tessuto produttivo, a Milano e in Lombardia il comparto industria e servizi registra una maggior incidenza di infortuni rispetto alla media nazionale (rispettivamente 96% e 94%, contro l'89% in Italia). Tra gli infortuni avvenuti nel comparto industria e servizi a Milano, il 17% ha riguardato lavoratori del sotto-comparto manifatturiero. Il numero di infortuni nell'industria e servizi continua a diminuire, confermando il trend decrescente rilevato dal 2008.

Il territorio milanese registra un numero minore di infortuni ogni 1.000 lavoratori rispetto alla Lombardia e all'Italia (36,3 contro rispettivamente 38,6 e 42,7); tra le province lombarde l'area di Milano e Monza Brianza ha un numero di infortuni ogni 1000 lavoratori superiore solo a Como, Lodi e Pavia. Nel 2010 rispetto al 2009 si registra una variazione di -2,3% nel numero assoluto di infortuni avvenuti e denunciati nel territorio provinciale di Milano e Monza Brianza.

Passando agli infortuni mortali, nel 2010 ne sono stati registrati 980 in Italia. I dati territoriali ci dicono che nel comparto Industria e servizi gli infortuni mortali sono stati 34 a Milano e 117 in Lombardia. Milano si colloca al di sotto della media regionale quanto a numero di infortuni mortali ogni mille infortuni (0,85 a Milano contro lo 0,94 in Lombardia).

Dal 2009 al 2010 la frequenza di infortuni mortali ogni milione di occupati è diminuita sia a livello nazionale che territoriale. In Italia è scesa a 52,3 (da 53,8 nel 2009), ma la riduzione è risultata ancora più evidente in Lombardia (da 49,8 nel 2009 a 36,2 nel 2010) e nell'area delle province di Milano e Monza Brianza (da 40,4% nel 2009 a 29,7% nel 2010). Riguardo ai lavoratori stranieri, nel 2010 ogni 1.000 infortuni occorsi a tali lavoratori 1,15 è risultato mortale, in linea con i valori del 2009.

Dopo il trend crescente che si registrava dal 2002 gli infortuni in itinere, a livello nazionale, tornano a diminuire, scendendo a 114,3 ogni 1.000 infortuni dai 117,9 del 2009. Sono invece in aumento gli infortuni in itinere mortali ogni 1.000 infortuni mortali: da 241 nel 2009 a 249 nel 2010.

Nel 2010 gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri sono stati 7.877. Nell'11% dei casi sono stati coinvolti lavoratori di origine romena.

---

<sup>5</sup> Dal 2010 i dati della provincia di Milano e della provincia di Monza Brianza sono forniti separatamente. Nelle pagine seguenti, laddove sia presente un confronto temporale o il calcolo di indicatori che fanno riferimento al territorio delle due province, i dati di Milano sono aggregati a quelli di Monza Brianza.

Grafico 26 - Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2010 per macro-settore - Italia, Lombardia, Milano

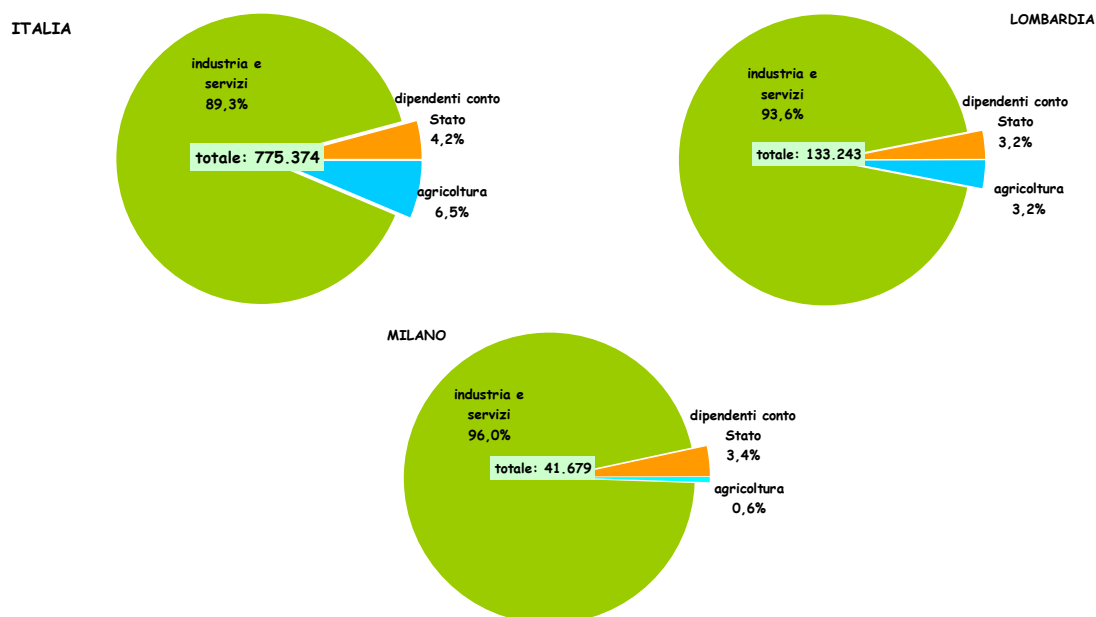
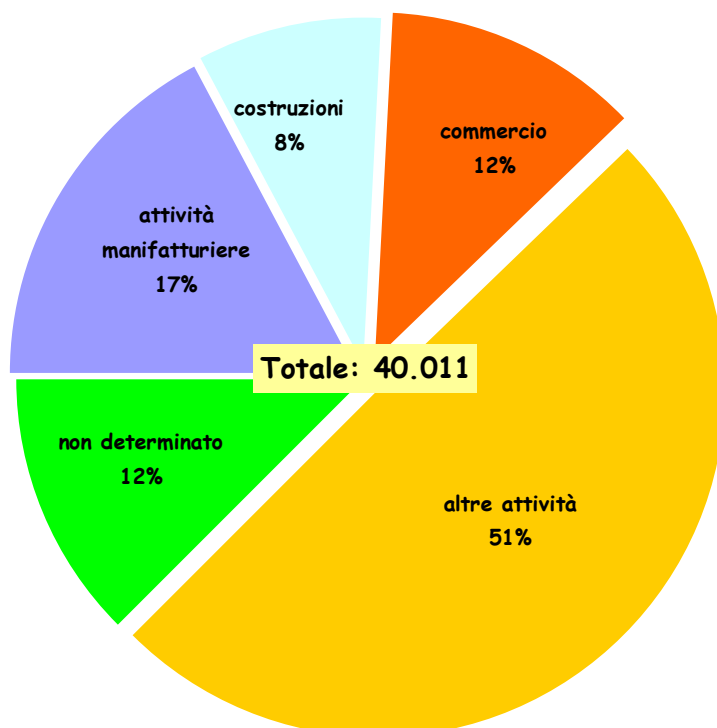
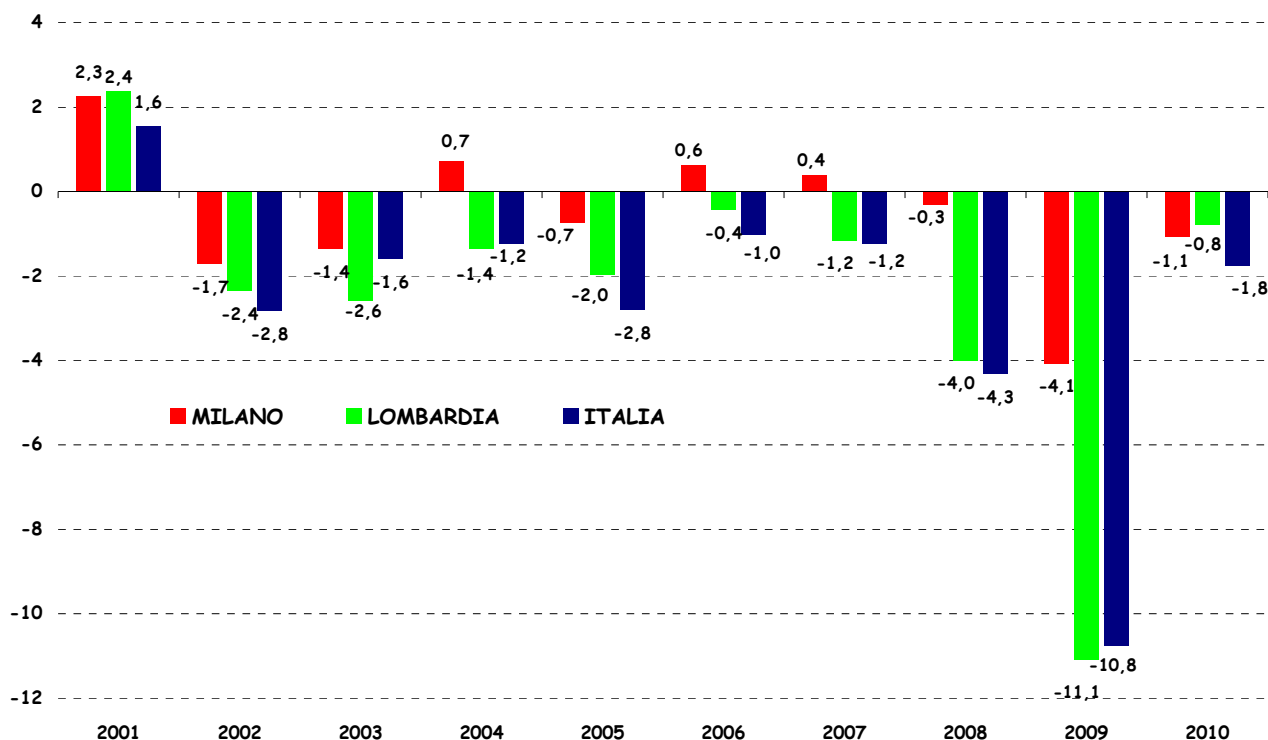


Grafico 27 - Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2010 per sotto-settore dell'Industria e servizi - Milano



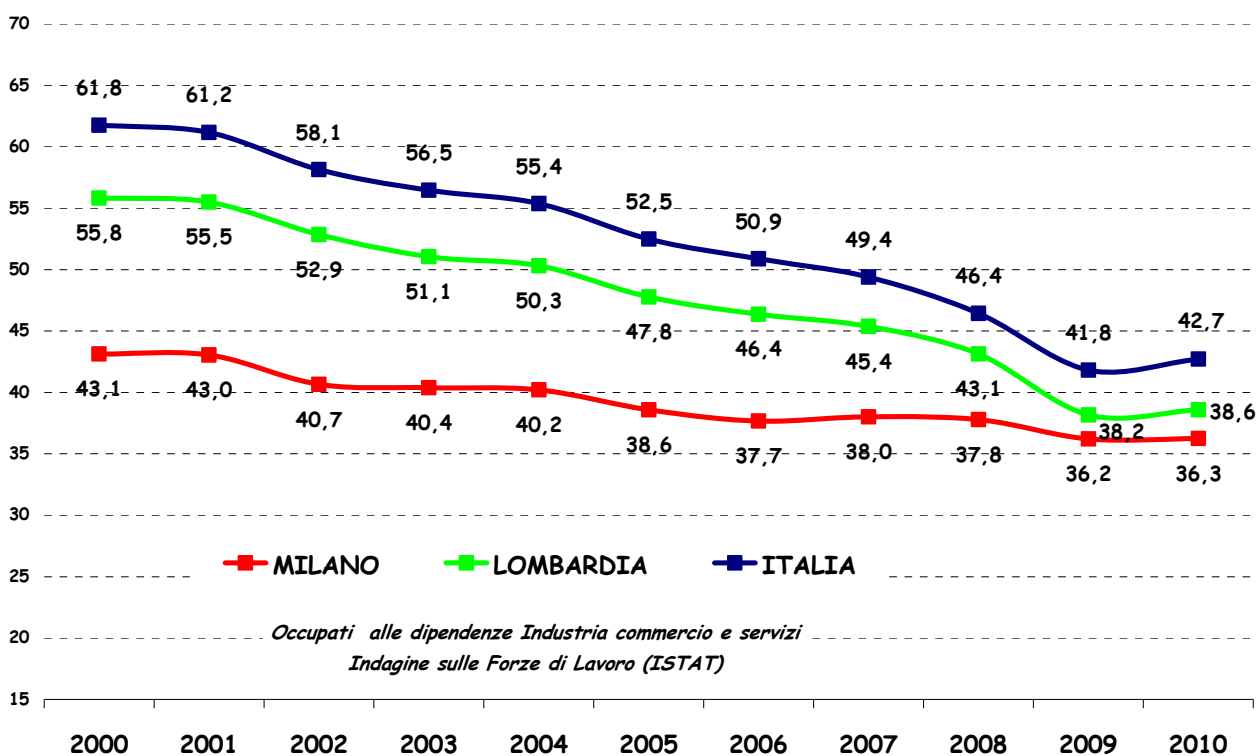
Nota: il comparto residuale "altre attività" comprende: agroindustria, pesca, estrazione minerali, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, attività immobiliari e servizi alle imprese, istruzione, sanità e servizi sociali, personale domestico, altri servizi pubblici.

**Grafico 28 - Var. % del numero di infortuni rispetto all'anno precedente\* - Milano, Lombardia, Italia - Industria e servizi - serie 2001-2010**



\* il dato sugli infortuni riportato per la provincia di Milano comprende anche quelli della provincia di Monza Brianza.

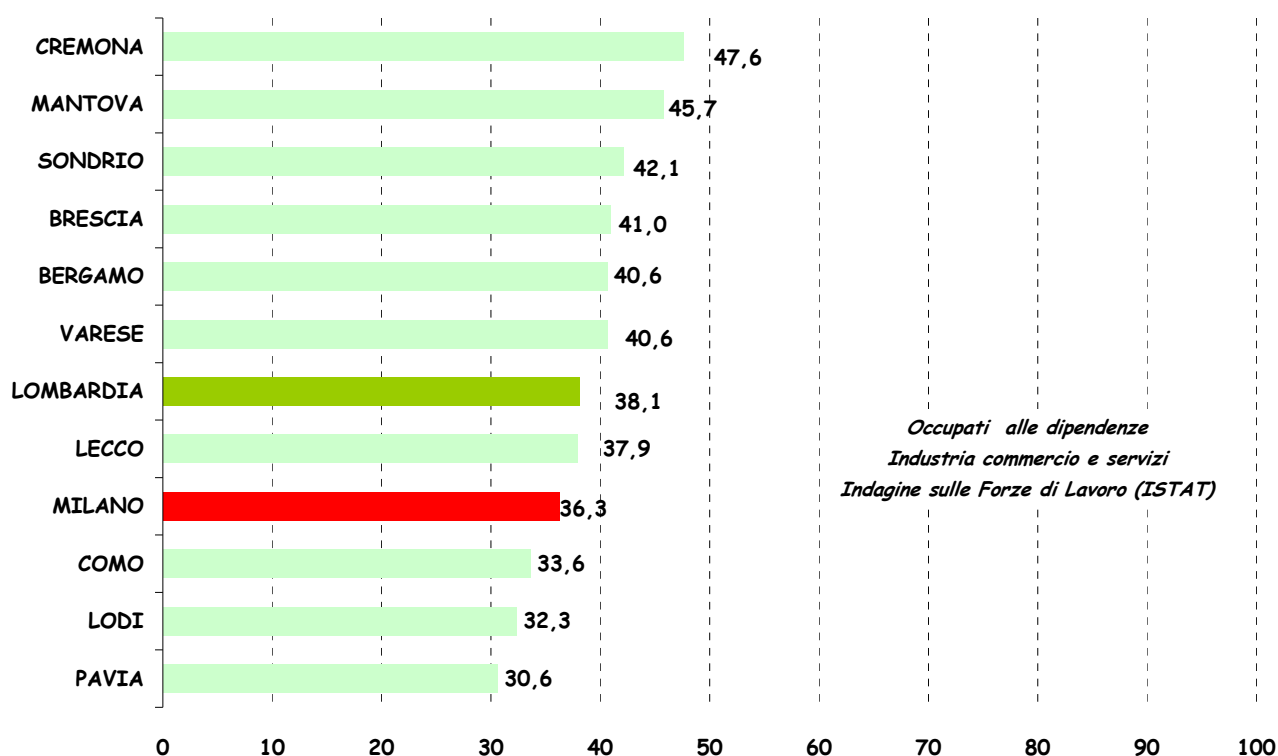
**Grafico 29 - Numero di infortuni ogni 1.000 occupati\* - Industria e servizi - Milano, Lombardia, Italia - 2000-2010**



\*Il numero degli occupati non è scomponibile tra le province di Milano e Monza Brianza: per questo motivo il dato sugli infortuni riportato per la provincia di Milano comprende anche quelli della provincia di Monza Brianza.

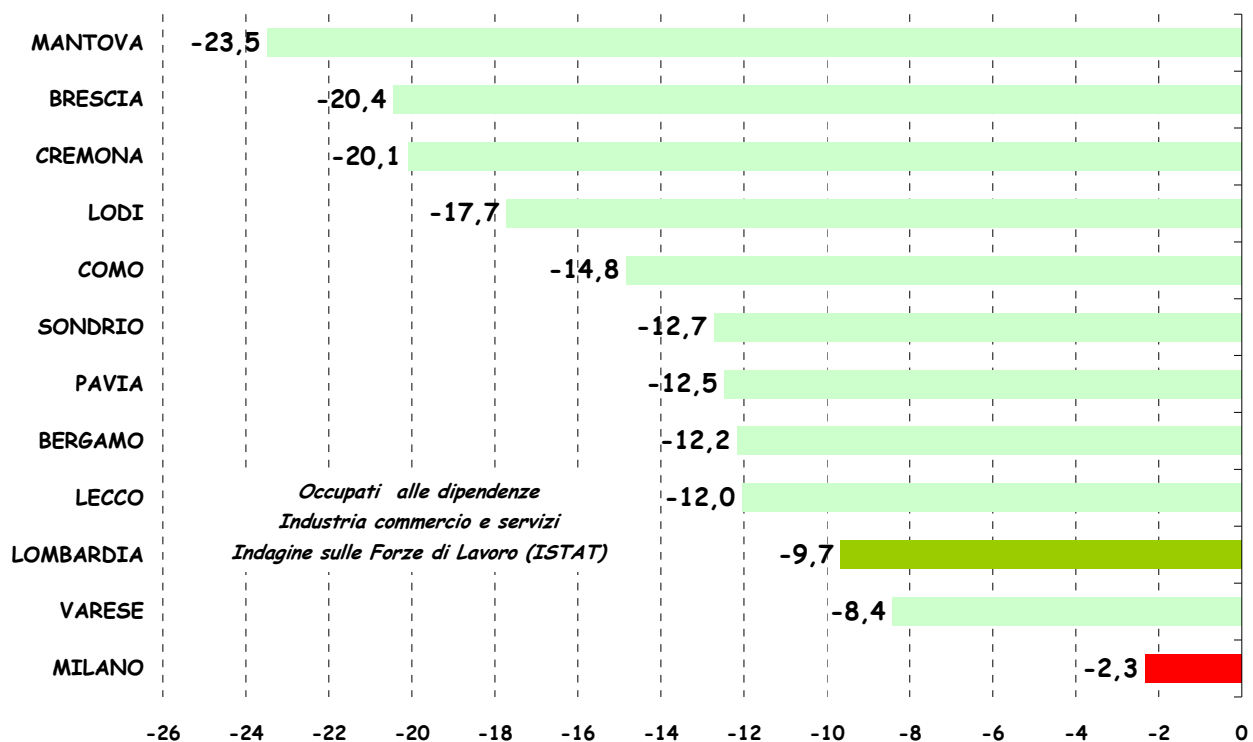


Grafico 30 - Numero di infortuni ogni 1.000 occupati\* per provincia - Industria e servizi - 2010



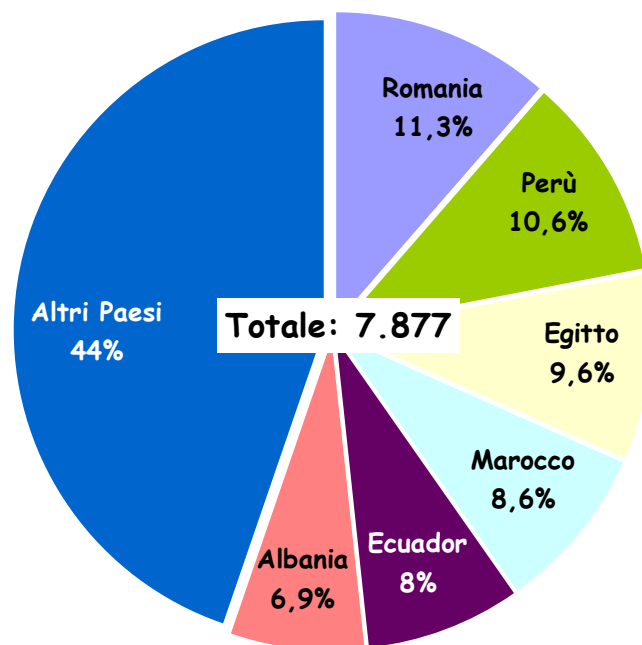
\*Il numero degli occupati non è scomponibile tra le province di Milano e Monza Brianza: per questo motivo il dato sugli infortuni riportato per la provincia di Milano comprende anche quelli della provincia di Monza Brianza.

Grafico 31 - Variazione 2005/2010 del numero assoluto di infortuni ogni 1.000 occupati\* per provincia - Industria e servizi



\*Il numero degli occupati non è scomponibile tra le province di Milano e Monza Brianza: per questo motivo il dato sugli infortuni riportato per la provincia di Milano comprende anche quelli della provincia di Monza Brianza.

**Grafico 32 - Infortuni sul lavoro di lavoratori stranieri avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2010, per Paese di nascita - Milano**



**Grafico 33 - Infortuni mortali avvenuti nel 2010 e denunciati all'INAIL per macro-settore - Italia**

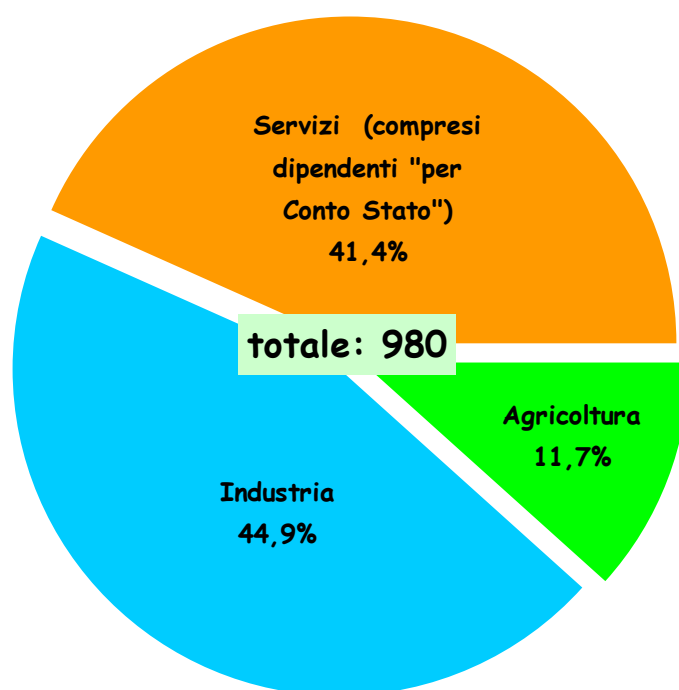


Grafico 34 - Numero di infortuni mortali ogni 1.000 infortuni avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2010 per provincia - Industria e Servizi

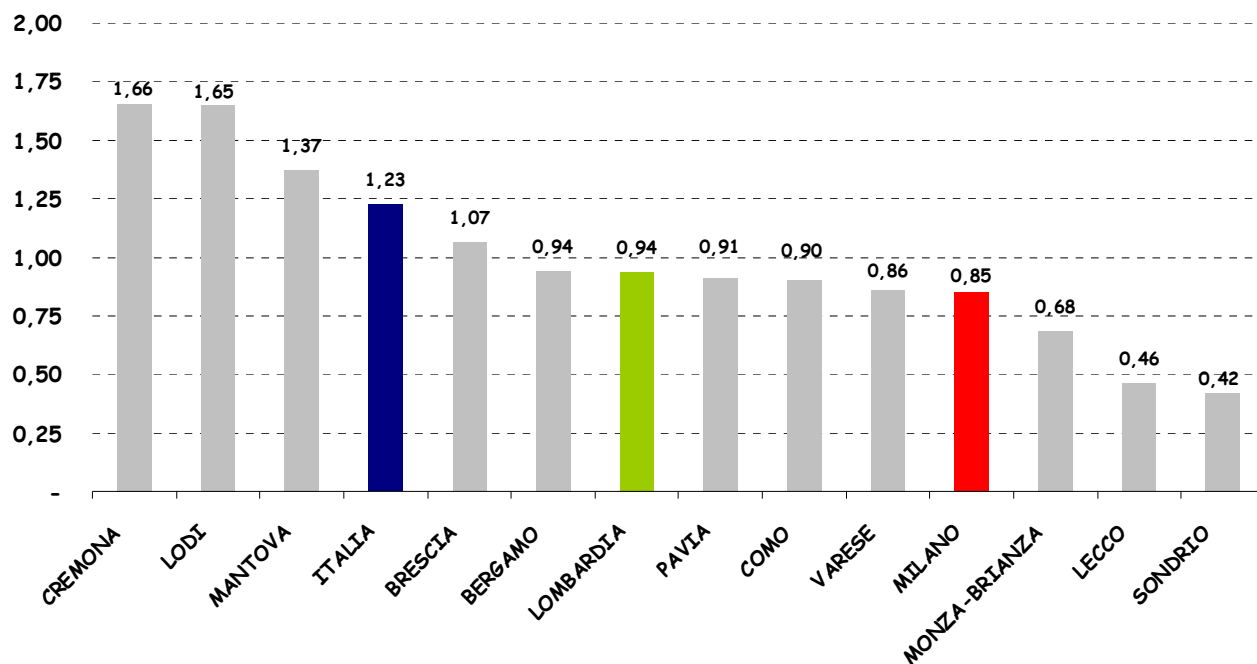
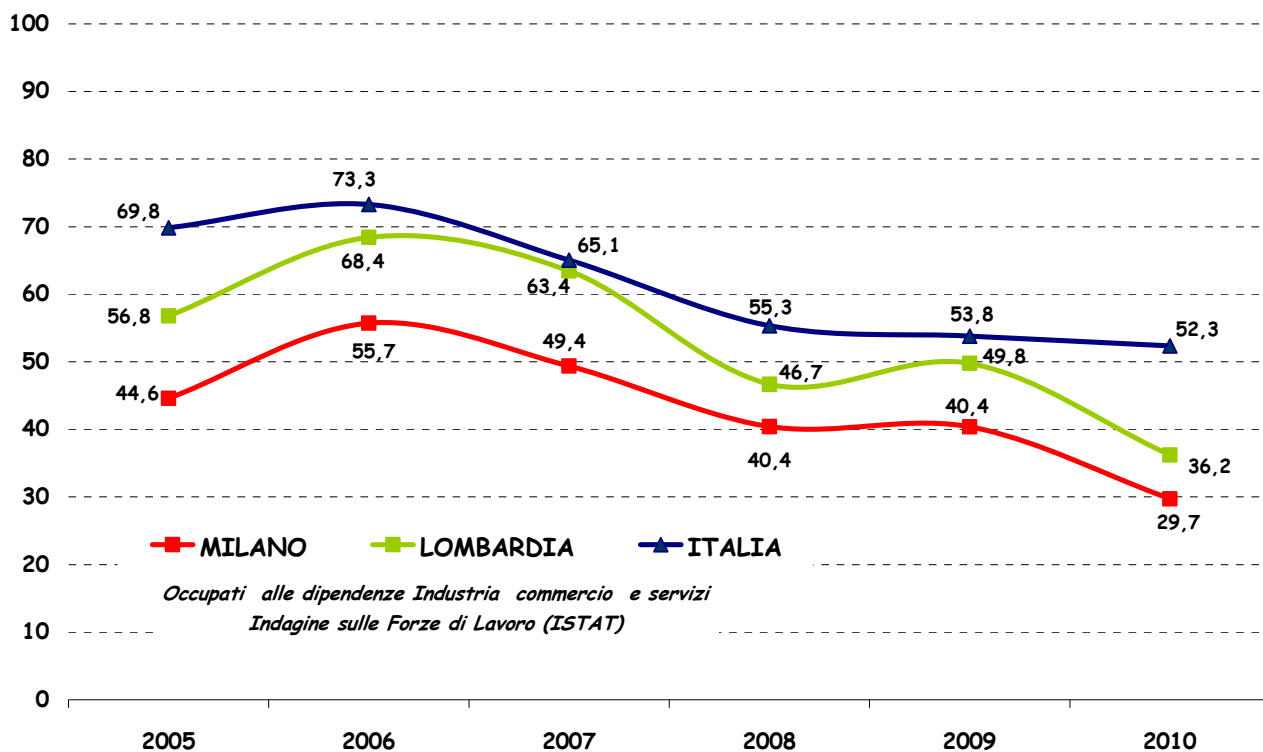


Grafico 35 - Numero di infortuni mortali ogni 1.000.000 occupati\* - Industria e servizi - serie 2005-2010 - Milano, Lombardia, Italia



\*Il numero degli occupati non è scomponibile tra le province di Milano e Monza Brianza: per questo motivo il dato sugli infortuni riportato per la provincia di Milano comprende anche quelli della provincia di Monza Brianza.

Grafico 36 - Infortuni totali avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2010 per causale - Milano, Lombardia, Italia

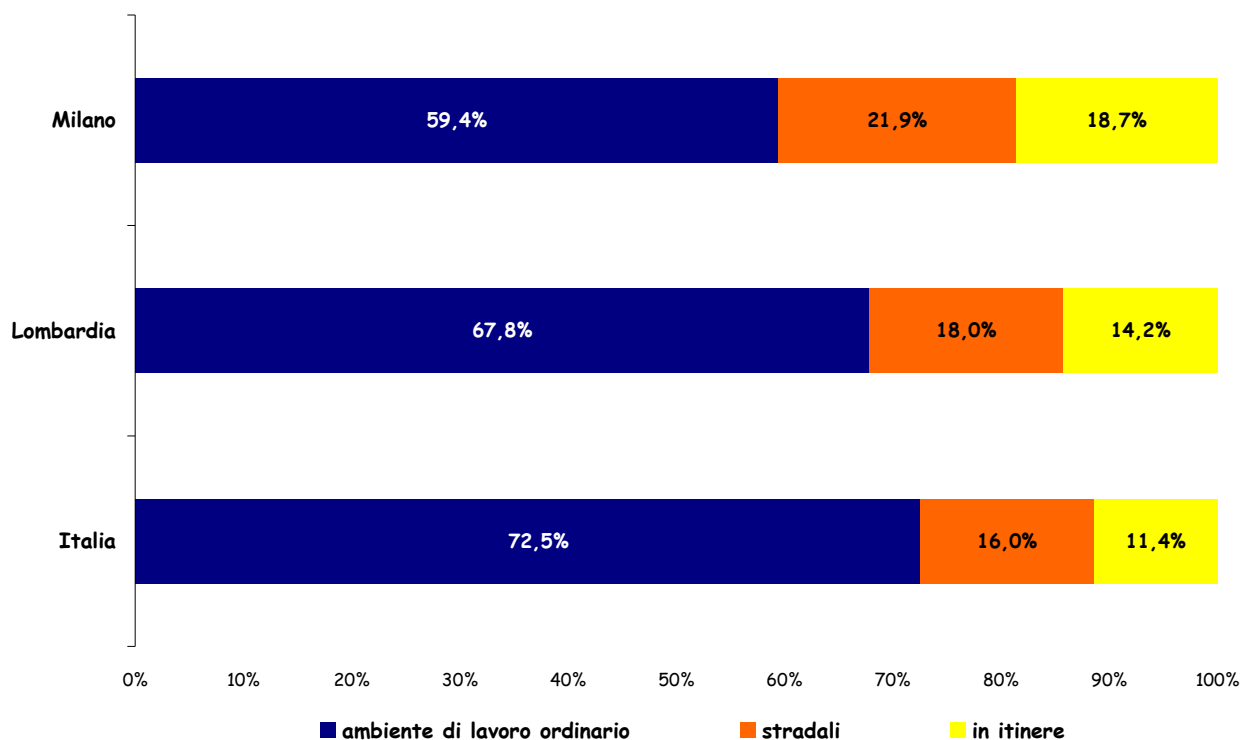


Grafico 37 - Infortuni totali e mortali avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2010 per genere - Industria e servizi - Milano

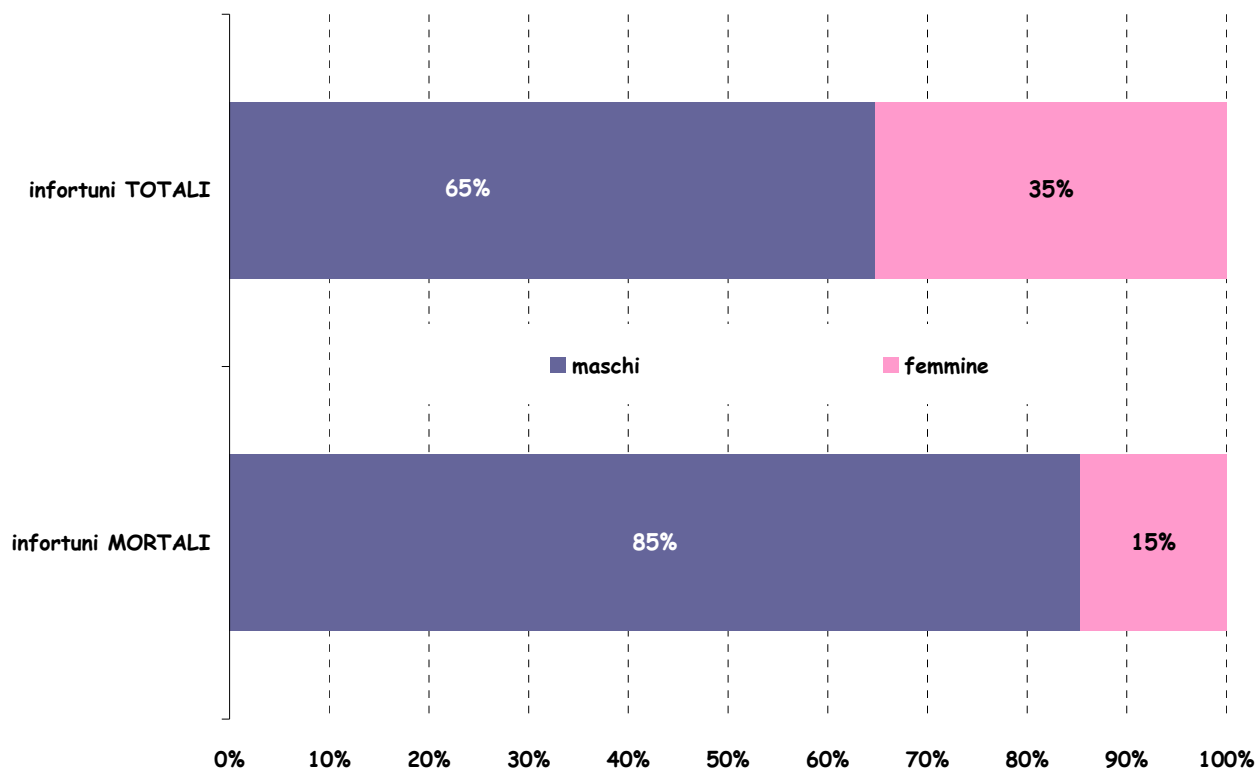


Grafico 38 - Infortuni mortali ogni 1000 infortuni - Stranieri vs. intera popolazione - 2006-2010 - Italia - Industria e servizi

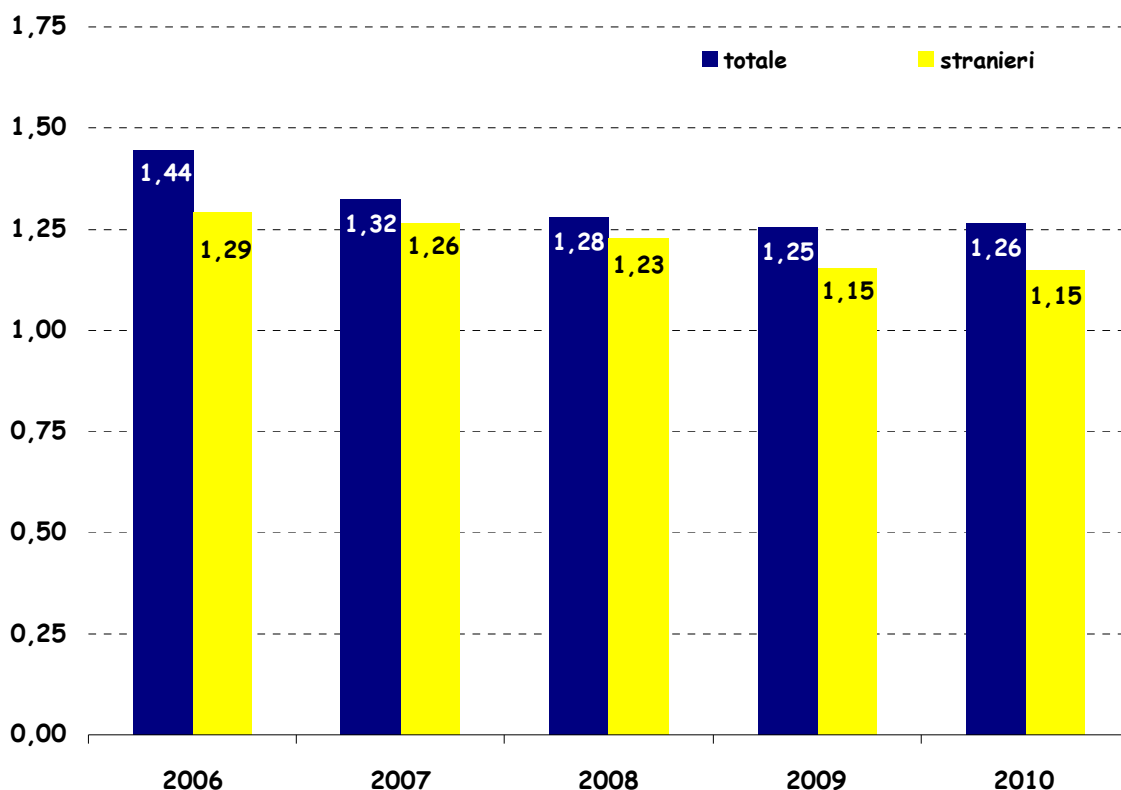
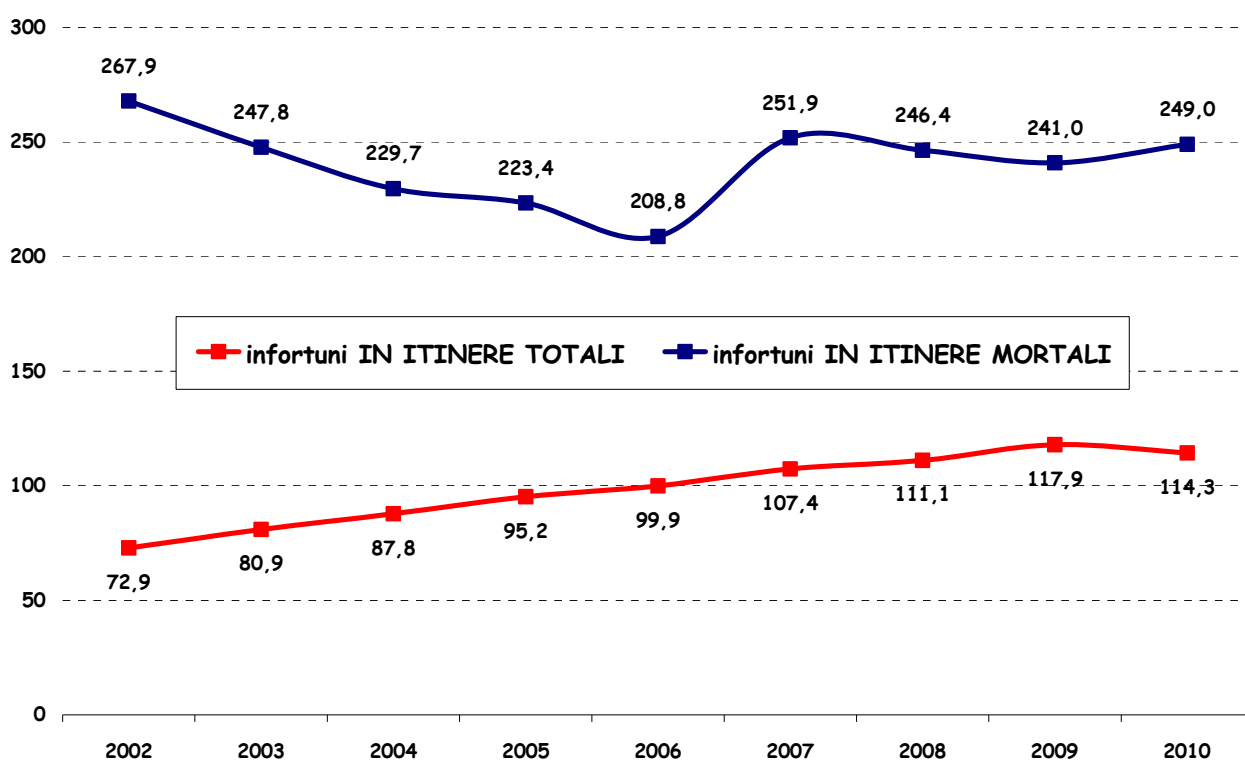


Grafico 39 - Numero di infortuni in itinere ogni 1.000 infortuni - Infortuni totali e mortali - serie 2002-2010 - Italia



**Tabella 6 - Malattie professionali manifestatesi nel biennio 2009-2010 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia - Industria e servizi**

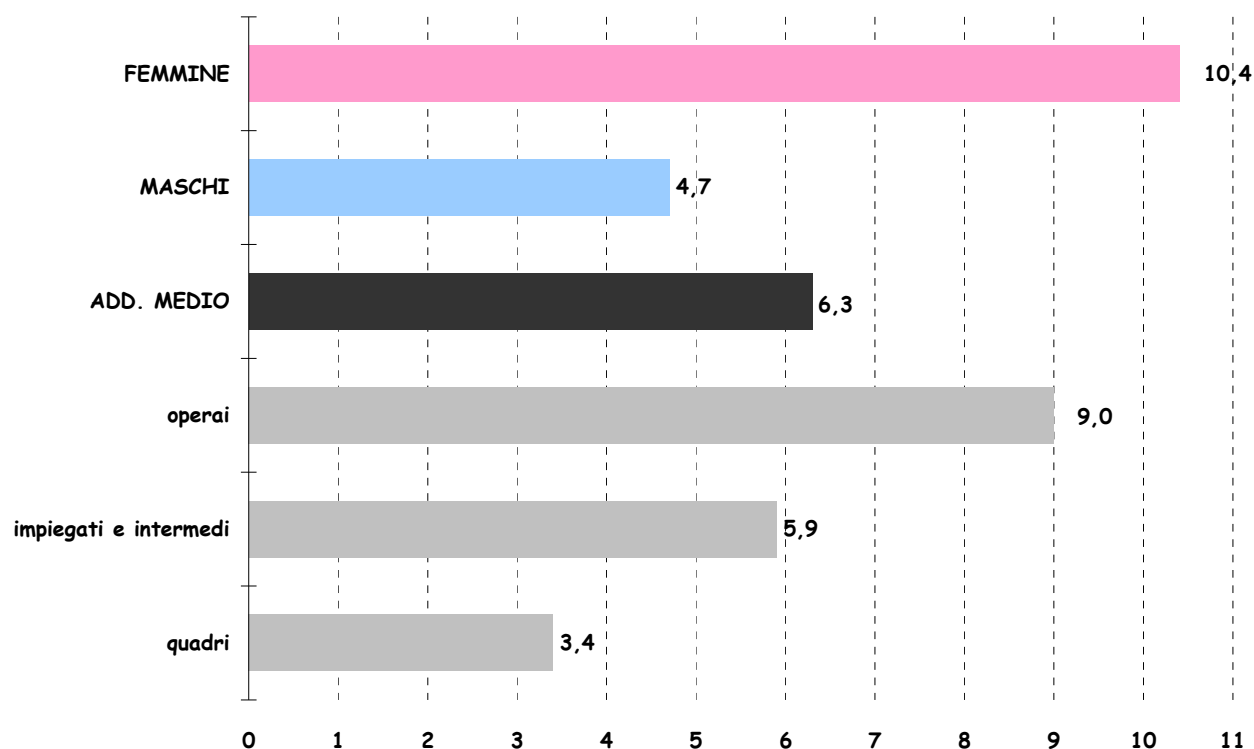
Tipo di malattia	BG		BS		CO		CR		LC		LO		MN	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
<b>Malattie ogni 10.000 occupati</b>	<b>39</b>	<b>48</b>	<b>21</b>	<b>28</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>14</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>17</b>
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>827</b>	<b>993</b>	<b>501</b>	<b>581</b>	<b>90</b>	<b>104</b>	<b>105</b>	<b>102</b>	<b>90</b>	<b>104</b>	<b>42</b>	<b>43</b>	<b>85</b>	<b>122</b>
principalmente:														
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	294	352	188	259	26	32	42	45	27	50	22	24	37	64
di cui: - <i>Tendiniti</i>	112	134	53	85	11	12	11	25	2	20	7	9	17	37
- <i>Afezioni dei dischi intervertebrali</i>	135	150	88	64	10	9	19	13	4	18	12	10	8	16
- <i>altre</i>	47	68	47	110	5	11	12	7	21	12	3	5	12	11
Ipoacusia da rumore	244	289	90	127	32	30	21	20	31	36	8	5	17	24
Malattie da asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)	59	50	32	31	7	11	2	13	8	9	3	8	7	10
Malattie respiratorie (non da asbesto)	24	11	37	40	4	13	12	7	4	4	1	1	5	-
Tumori (non da asbesto)	14	14	42	46	4	10	8	8	3	1	-	1	2	1
Malattie cutanee	15	14	17	12	9	5	7	-	7	3	3	1	2	2
Disturbi psichici da stress lavoro correlato	2	3	10	7	-	1	2	1	3	-	3	1	3	3

Tipo di malattia	MI		MB		PV		SO		VA		Lombardia		Italia	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
<b>Malattie ogni 10.000 occupati*</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	-	-	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>45</b>	<b>55</b>
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>651</b>	<b>464</b>	-	<b>250</b>	<b>102</b>	<b>98</b>	<b>67</b>	<b>61</b>	<b>213</b>	<b>207</b>	<b>2.773</b>	<b>3.129</b>	<b>30.457</b>	<b>35.548</b>
principalmente:														
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	235	193	-	130	24	26	10	9	89	78	994	1.262	15.461	20.593
di cui: - <i>Tendiniti</i>	94	64	-	51	9	10	7	5	39	27	362	479	5.365	7.222
- <i>Afezioni dei dischi intervertebrali</i>	93	92	-	39	6	8	1	4	32	31	408	454	5.301	7.063
- <i>altre</i>	48	37	-	40	9	8	2	-	18	20	224	329	4.795	6.308
Ipoacusia da rumore	143	102	-	67	23	15	34	30	49	60	692	805	5.277	5.678
Malattie da asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)	105	75	-	15	26	39	2	4	23	24	274	289	2.140	2.302
Malattie respiratorie (non da asbesto)	20	8	-	6	9	3	10	9	7	11	133	113	1.660	1.651
Tumori (non da asbesto)	36	23	-	11	7	6	6	-	7	7	129	128	1.162	1.219
Malattie cutanee	18	15	-	10	-	4	1	2	3	8	82	76	701	659
Disturbi psichici da stress lavoro correlato	31	16	-	7	6	1	-	2	5	4	65	46	389	371

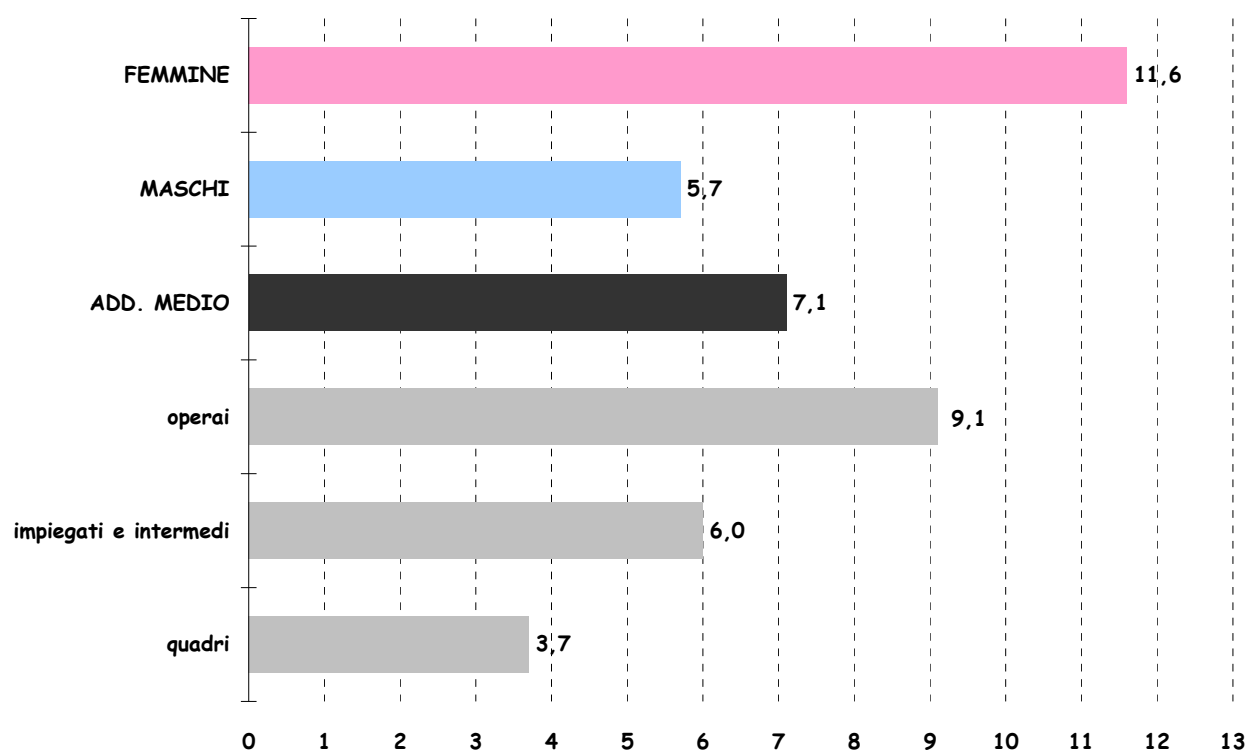
\*Nel calcolo del numero di malattie ogni 1000 occupati il dato della provincia di Milano è accorpato a quello della provincia di Monza Brianza.

1.5.2 Tassi di gravità delle assenze dal lavoro

**Grafico 40 - Tassi di gravità totali per qualifica e sesso nell'industria manifatturiera dell'area milanese - 2010**



**Grafico 41 - Tassi di gravità totali per qualifica e sesso nell'industria manifatturiera della Lombardia - 2010**



Il tasso di gravità medio dell'industria manifatturiera nell'area milanese è inferiore a quello rilevato nel territorio regionale: 6,3% a Milano e 7,1% in Lombardia. A livello nazionale, il tasso di gravità medio per l'industria è pari a 7,1%.

Il tasso di gravità assume valori superiori alla media tra la componente operaia della forza lavoro. Ciò avviene a causa della maggiore rilevanza che le causali di malattia e infortunio assumono per questa categoria.

Il tasso di gravità maschile nell'industria manifatturiera è pari al 4,7%; quello femminile, invece, è pari al 10,4%, di cui il 3% è attribuibile ai congedi parentali (maternità obbligatoria, allattamento, ecc.)

### 1.5.3 Glossario

**Infortuni in itinere:** infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata a ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).

**Tasso di gravità delle assenze dal lavoro:** è il parametro tradizionalmente utilizzato per misurare il fenomeno delle assenze dal lavoro e si ottiene ponendo le ore di assenza in rapporto a quelle lavorabili. Esso rappresenta, quindi, la percentuale del monte ore potenzialmente lavorabile che viene perduto per le diverse causali, tra cui: malattia non professionale, infortuni e malattie professionali, congedi retribuiti, altri permessi retribuiti, altre assenze non retribuite, ore di assemblea, ore di sciopero.

Le ore lavorabili si ottengono sottraendo dalle ore teoriche - cioè quelle potenzialmente disponibili in un anno - il cosiddetto "tempo retribuito non lavorato" (cioè ferie, ex festività, ore di riduzione orario di lavoro, eventuale CIG). Le ore lavorate, infine, si ottengono sottraendo a quelle lavorabili le ore di assenza.



## 1.6 Tasso di femminilizzazione<sup>6</sup>

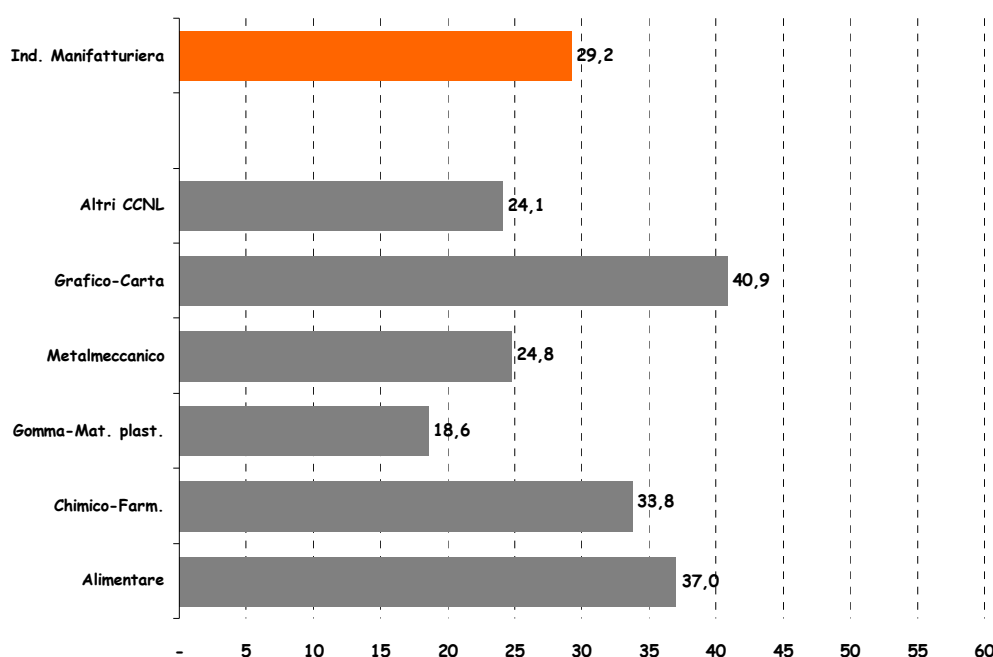
La presenza femminile nell'industria manifatturiera milanese si conferma attorno al 29%, in linea con quanto rilevato nel 2009. I tassi di femminilizzazione dell'occupazione mostrano che il comparto in cui le donne sono nettamente più presenti è il grafico-carta, l'alimentare e il chimico-farmaceutico.

Le donne si concentrano tra il personale impiegatizio, nel cui ambito il loro peso è in diminuzione (nel 2010 è attorno al 43%). L'incidenza delle donne tra i dirigenti sale al 14,6%; diminuisce, invece, tra i quadri, passando dal 29% del 2009 al 25% nel 2010.

In assoluto la presenza femminile tra le posizioni a più elevato contenuto professionale rimane al di sotto di quella riscontrabile tra le mansioni esecutive: tuttavia il numero di donne che svolgono funzioni direttive è cresciuto più che proporzionalmente negli ultimi 15 anni.

### 1.6.1 Settore e dimensioni

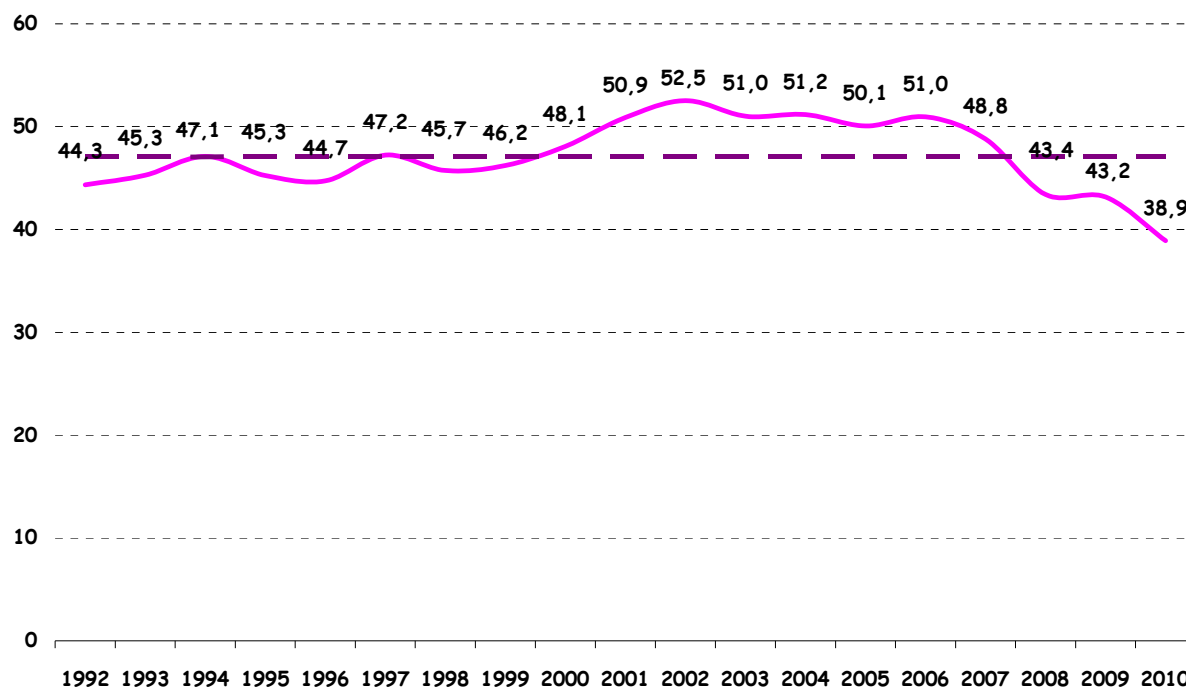
**Grafico 42 - Incidenza % personale femminile sul totale degli addetti - area milanese - 2010**



<sup>6</sup> Il tasso di femminilizzazione è dato dal rapporto tra il personale femminile e il totale dei lavoratori.

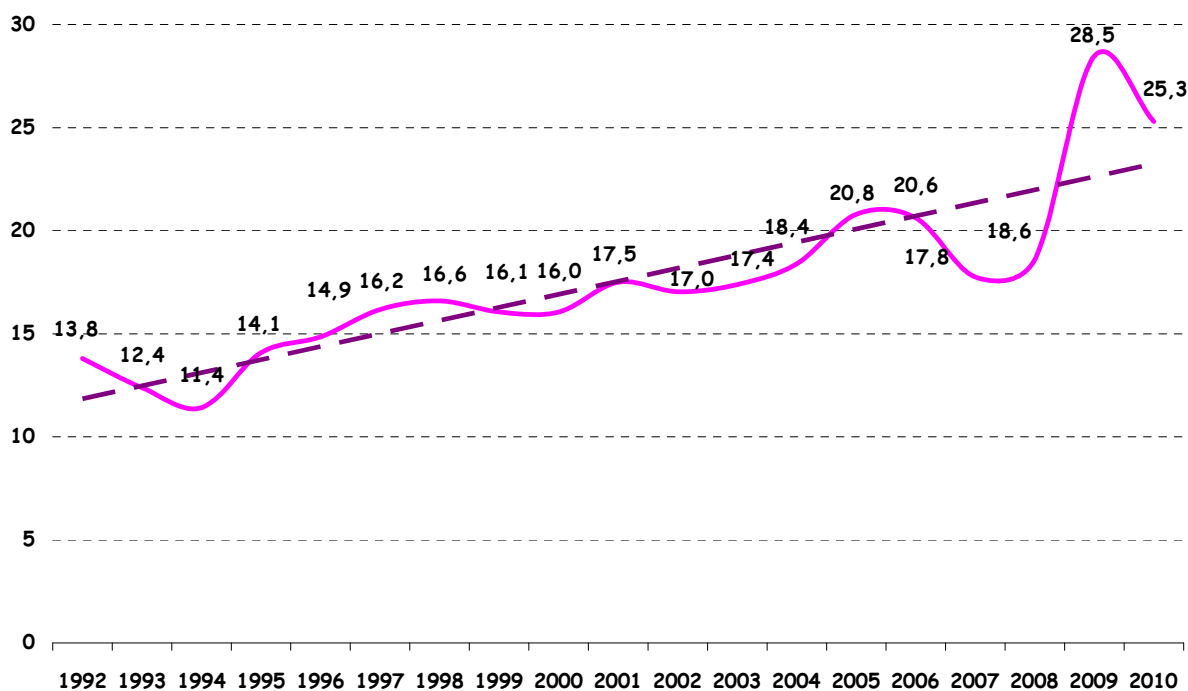
1.6.2 Impiegati

Grafico 43 - Incidenza % personale femminile sul totale degli IMPIEGATI - Industria Manifatturiera Area Milanese



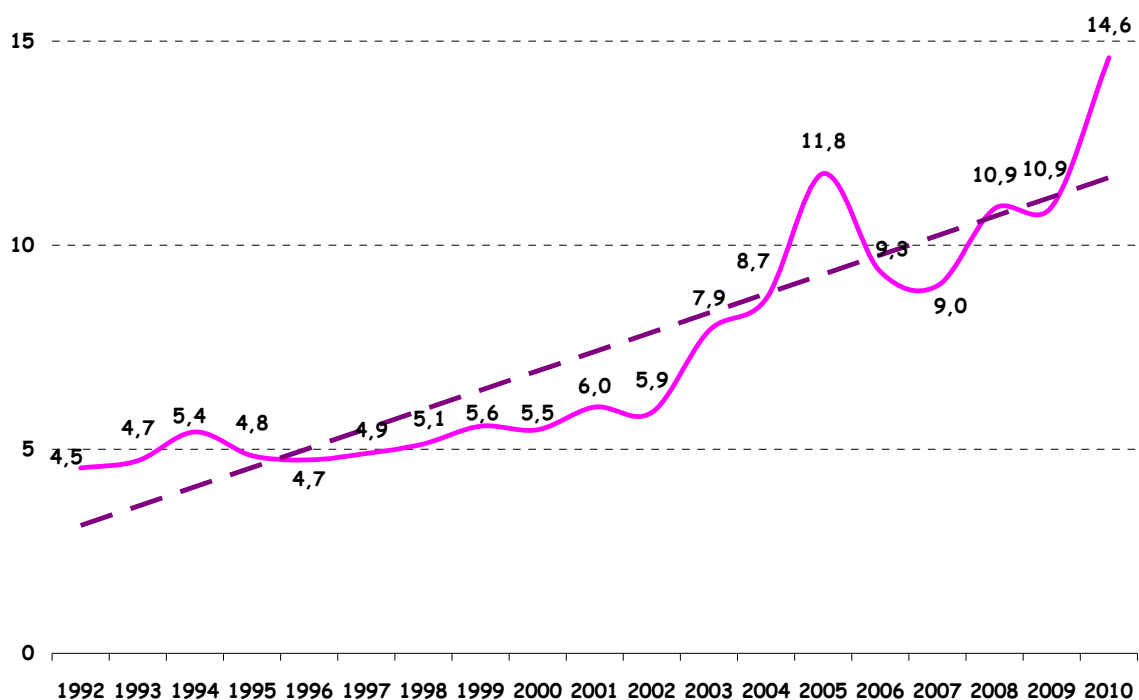
1.6.3 Quadri

Grafico 44 - Incidenza % personale femminile sul totale degli QUADRI - Industria Manifatturiera Area Milanese



1.6.4 Dirigenti

**Grafico 45 - Incidenza % personale femminile sul totale degli DIRIGENTI - Industria Manifatturiera Area Milanese**



**1.7 Formazione**

I dati relativi alla formazione finanziata fanno riferimento all'utilizzo di finanziamenti Fondimpresa e L.236/93.

Fondimpresa prevede la possibilità di ricevere i finanziamenti secondo due modalità:

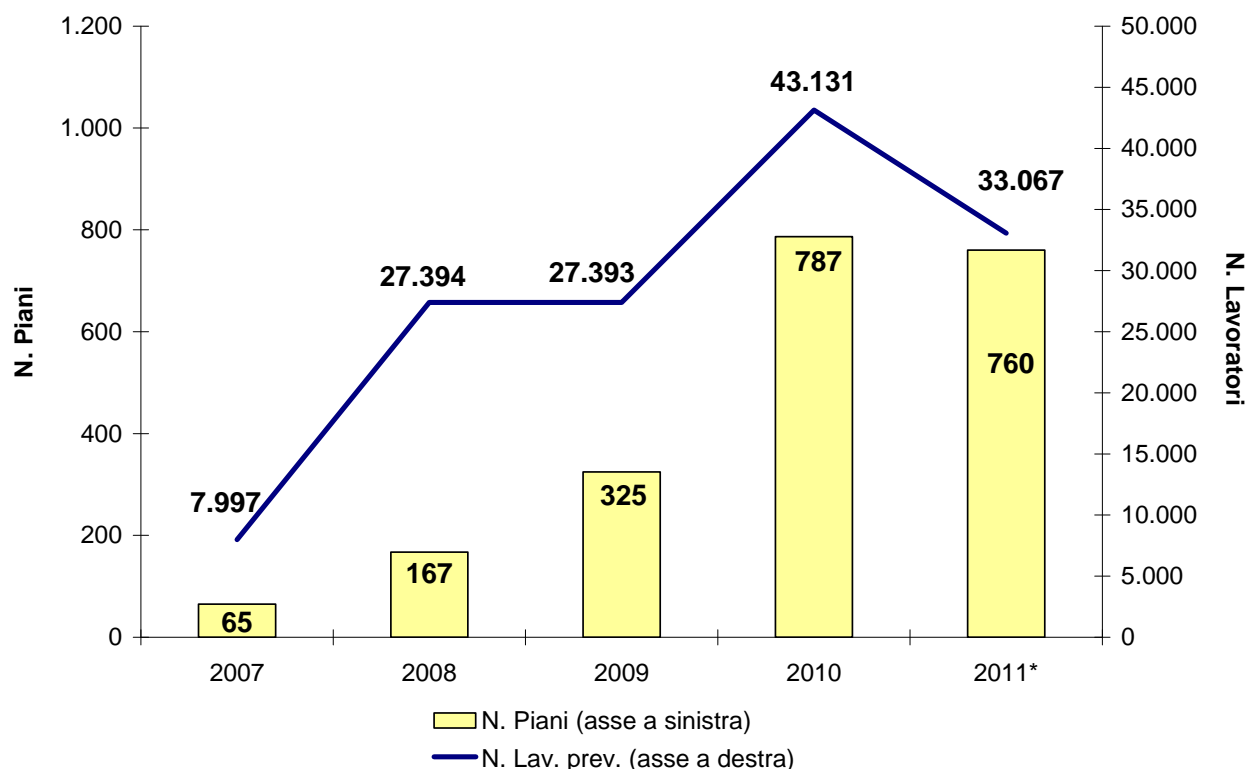
- Il **Conto Formazione** è un conto utilizzabile dalle singole imprese aderenti ed è costituito dal 70% degli accantonamenti accumulati sulla base dello 0,30% versato a Fondimpresa. Questo conto è a completa disposizione dell'azienda che può decidere di fare formazione ai propri dipendenti secondo modi e tempi che ritiene più opportuni.
- Il **Conto di Sistema** è un conto collettivo costituito dal 26% dei contributi versati a Fondimpresa, creato con l'obiettivo di finanziare attività formative su tematiche di interesse comune, in ambito territoriale o settoriale, o attività di studio e ricerca funzionali alla gestione del Fondo

**Tabella 7 - Stato avanzamento - Conto Formazione Fondimpresa - 2007-2011**

		Valori assoluti		Valori percentuali
		Milano	Lombardia	Milano su Lombardia
2007	N. Piani	65	114	57,0%
	N. Lav. prev.	7.997	22.759	35,1%
	Finanziamento previsto (in Euro)	3.724.375	7.568.167	49,2%
2008	N. Piani	167	323	51,7%
	N. Lav. prev.	27.394	40.285	68,0%
	Finanziamento previsto (in Euro)	14.651.043	20.656.943	70,9%
2009	N. Piani	325	914	35,5%
	N. Lav. prev.	27.393	60.632	45,2%
	Finanziamento previsto (in Euro)	16.480.687	32.264.164	51,1%
2010	N. Piani	787	2.303	34,2%
	N. Lav. prev.	43.131	90.120	47,8%
	Finanziamento previsto (in Euro)	23.526.759	50.082.053	47,0%
2011 <sup>7</sup>	N. Piani	760	1.778	42,7%
	N. Lav. prev.	33.067	72.298	45,7%
	Finanziamento previsto (in Euro)	19.662.271	38.617.889	50,9%

<sup>7</sup> Dati aggiornati al 30 novembre 2011 sulla base dei piani presentati a Fondimpresa

Grafico 46 - Numero di piani e lavoratori previsti - Conto Formazione Fondimpresa, 2007-2011

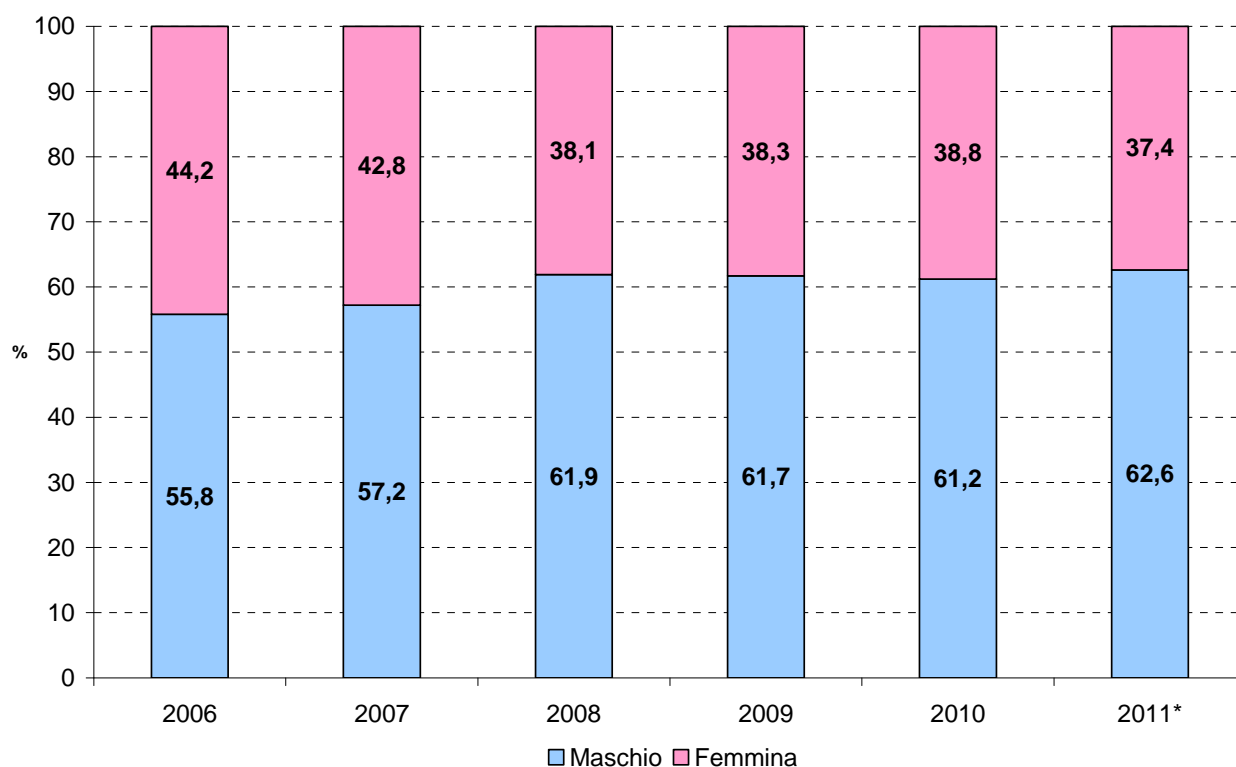


\* il dato del 2011 è aggiornato al 30 novembre 2011

Tabella 8 - Utilizzo dei finanziamenti Fondimpresa - Conto di Sistema e L.236/93 - 2006-2010

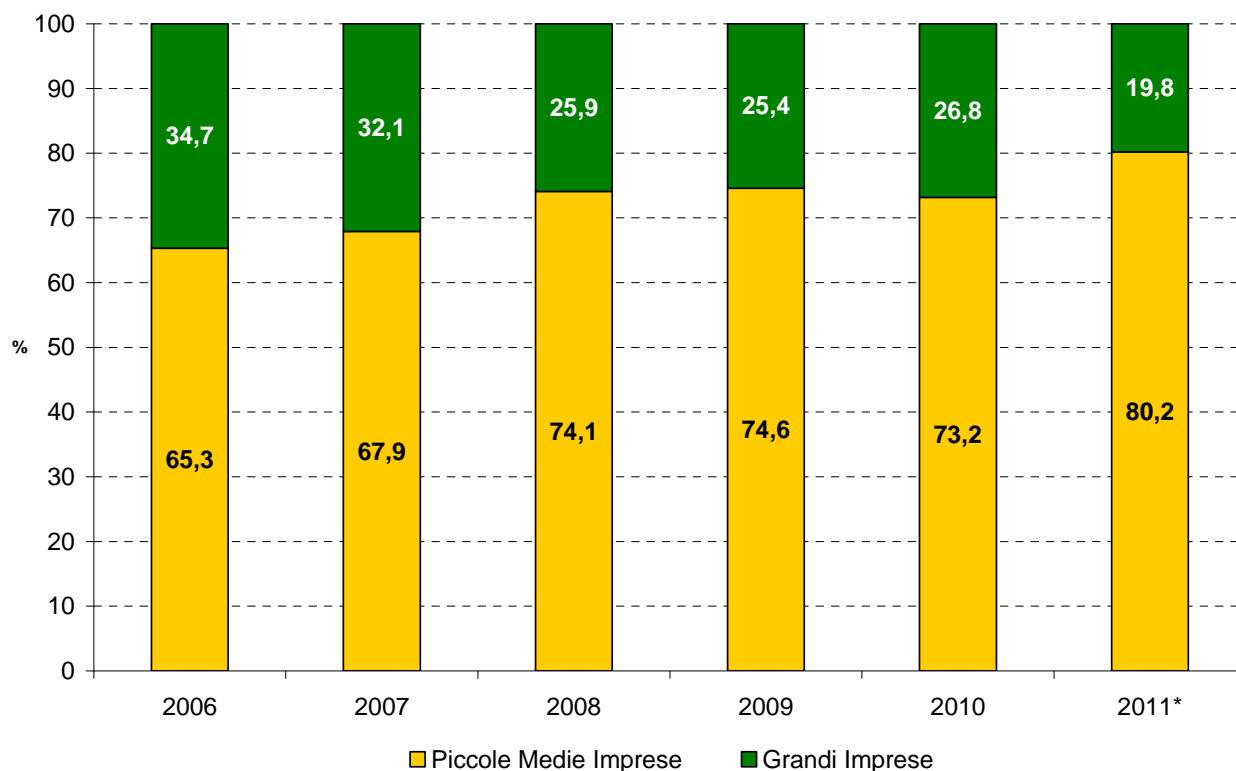
	Lavoratori per genere			Imprese per dimensione aziendale		
	Maschio	Femmina	Totale	PMI	Grandi	Totale
2006	3.320	2.627	5.947	294	156	450
2007	7.334	5.496	12.830	574	271	845
2008	8.230	5.068	13.298	857	299	1156
2009	5.845	3.624	9.469	721	245	966
2010	6.162	3.900	10.062	1.023	374	1.397
2011	13.255	7.873	21.128	1.851	456	2.307

**Grafico 47 - Lavoratori per genere (valori percent.) - Conto di Sistema e L.236/93 - 2006-2011**



\* il dato del 2011 è aggiornato al 30 novembre 2011

**Grafico 48 - Imprese per dimensione aziendale (valori percentuali) - Conto di Sistema e L.236/93 - 2006-2011**



\* il dato del 2011 è aggiornato al 30 novembre 2011

## 1.8 Tassi di flessibilità

Il fenomeno della flessibilità può essere esaminato da almeno due punti di vista:

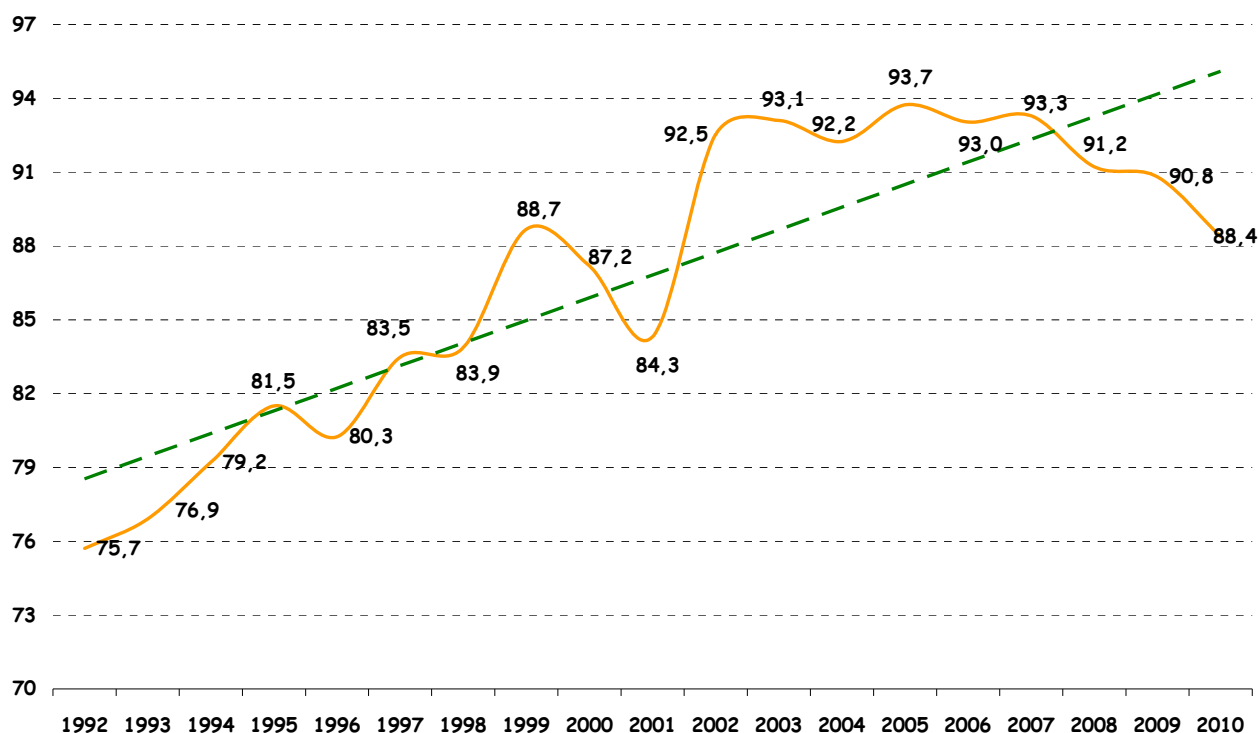
- la diffusione, misurata come percentuale di aziende interessate (cioè quelle che hanno alle proprie dipendenze almeno un lavoratore con tali caratteristiche) sul totale;
- l'intensità, sintetizzata dall'incidenza del numero di lavoratori interessati rispetto a una comune base di riferimento (convenzionalmente individuata nel totale della forza lavoro alle dipendenze).

### 1.8.1 Tasso di Diffusione

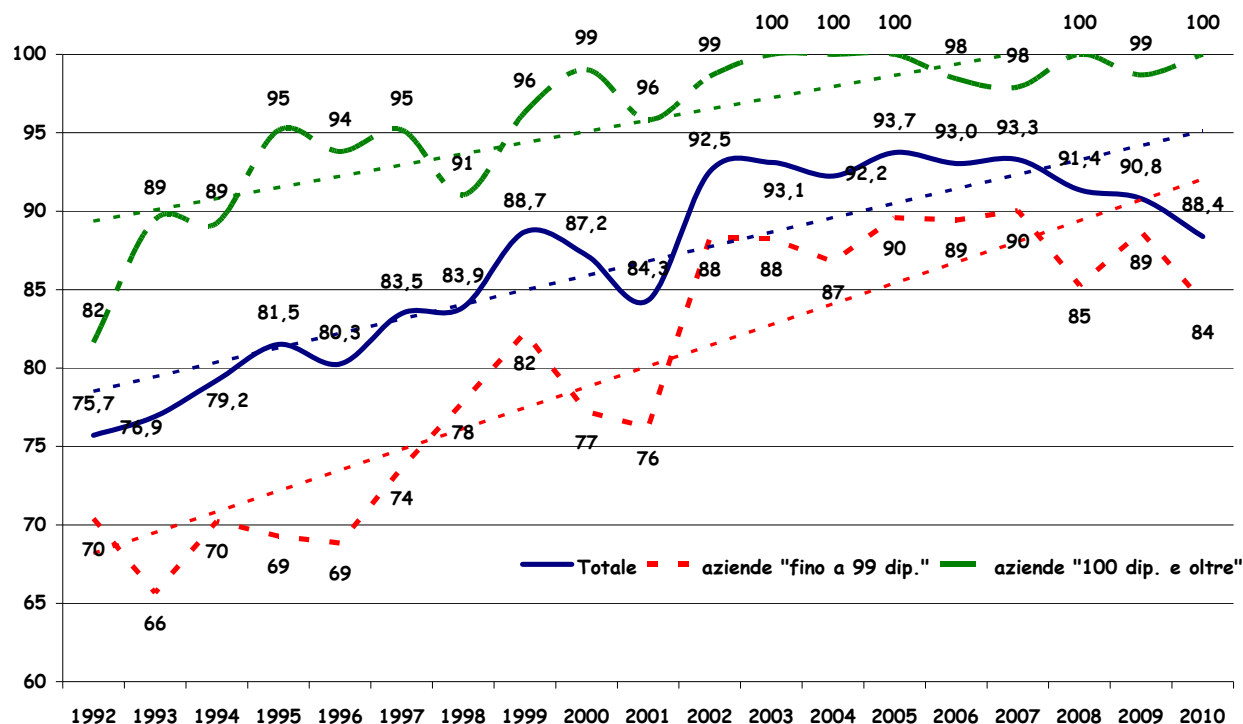
Nel 2010 la diffusione delle forme di flessibilità raggiunge l'88,4%, in diminuzione rispetto al 2009: guardando il dato in una prospettiva temporale più ampia, più di 15 anni fa erano 3 su 4 le aziende che avevano alle proprie dipendenze almeno un lavoratore impiegato in contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato. L'aumento è stato pressoché costante fino al 2007 sia a livello aggregato, sia per classe dimensionale, mentre la percentuale si è contratta negli anni più recenti. Bisogna considerare che nel corso del tempo sono state rimodulate e introdotte nuove forme di flessibilità: l'apprendistato, l'interinale, gli stage, le collaborazioni, il telelavoro, il job on call e il job sharing.

L'utilizzo delle forme di flessibilità è più diffuso nelle aziende di maggiori dimensioni: nel 2010 la totalità delle grandi imprese utilizza una o più forme di flessibilità, mentre le aziende piccole e medie sono caratterizzate da tassi di diffusione inferiori alla media generale.

**Grafico 49 - Quota di imprese che utilizzano almeno una forma di flessibilità contrattuale - Industria Manifatturiera Area Milanese**

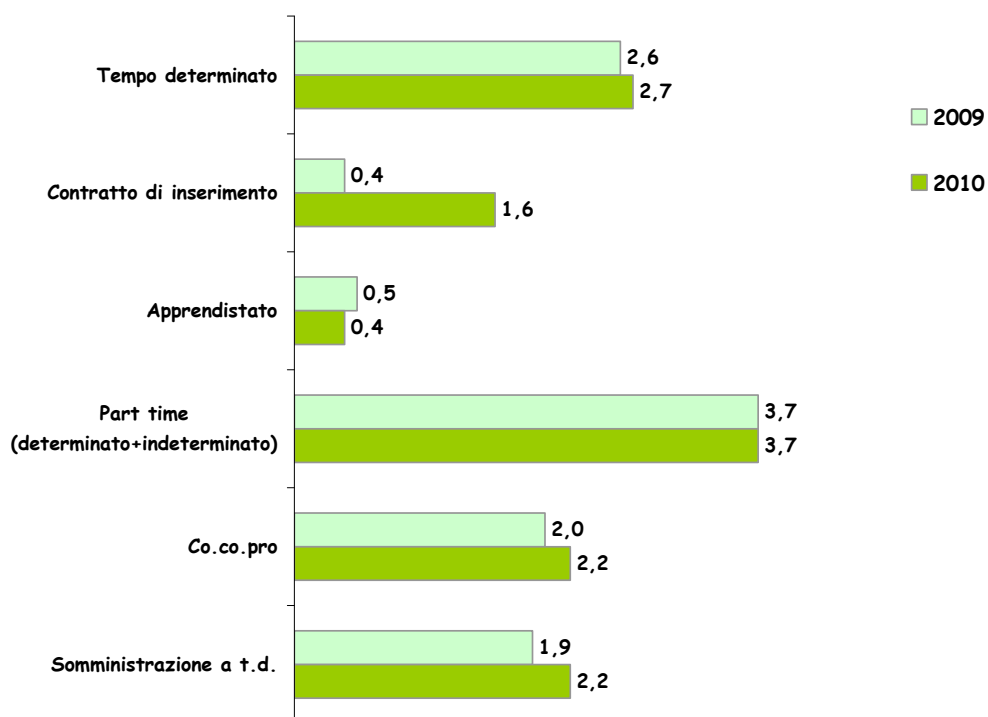


**Grafico 50 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per dimensione aziendale**



1.8.2 Intensità di utilizzo

**Grafico 51 - Incidenza % dei lavoratori con contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato sul totale degli occupati- Industria Manifatturiera Area Milanese**





I dati sull'incidenza dei lavoratori con contratto diverso dal tempo pieno e indeterminato di lavoro part-time per il 2010, mostrano che il contratto più presente è quello part-time (3,7%), seguito dal lavoro a tempo determinato (2,7%).

## **1.9 Skill ratio**

L'andamento dello skill ratio (la percentuale di skilled workers sul totale della forza lavoro) è un indicatore molto importante del tasso di sviluppo di un'economia avanzata.

Il parametro comunemente utilizzato per approssimare tale informazione - spesso non disponibile dalle fonti ufficiali - è il tasso di terziarizzazione implicita, ossia l'incidenza percentuale dei colletti bianchi (impiegati e quadri) sul totale dei lavoratori alle dipendenze.

Distinguere i lavoratori ad elevato contenuto professionale da quelli non specializzati sulla base della qualifica contrattuale di inquadramento è tuttavia una semplificazione.

Bisogna infatti considerare che sia tra i colletti bianchi sia tra i colletti blu si trovano entrambe le tipologie di lavoratori: possono infatti essere considerati "skilled" sia lavoratori di concetto (come, ad esempio, i livelli direttivi degli impiegati) sia lavoratori addetti alla produzione (ad esempio operai specializzati).

Inoltre è più logico pensare che il tasso di terziarizzazione implicita sia legato, fondamentale, alle scelte strategiche delle aziende relativamente alla localizzazione delle attività produttive: non necessariamente la decisione di decentrare la produzione in aree territoriali diverse da quelle milanesi (strategia che comporta una diminuzione del numero di blu collars e quindi un aumento dell'indicatore) significa un aumento della quota di lavoratori skilled.

### **1.9.1 Informazioni metodologiche**

Un indicatore più idoneo dello skill ratio può essere costruito considerando, piuttosto, il grado di concentrazione del personale nei diversi livelli di inquadramento contrattuali che - come è noto - rappresentano delle categorie appositamente create dalle Parti Sociali per raggruppare i lavoratori in funzione delle loro capacità professionali.

Sulla base della qualifica prevista dai contratti nazionali di lavoro possono sicuramente essere considerati "skilled" i quadri e quei lavoratori addetti alla produzione inquadrati come "qualifiche intermedie".

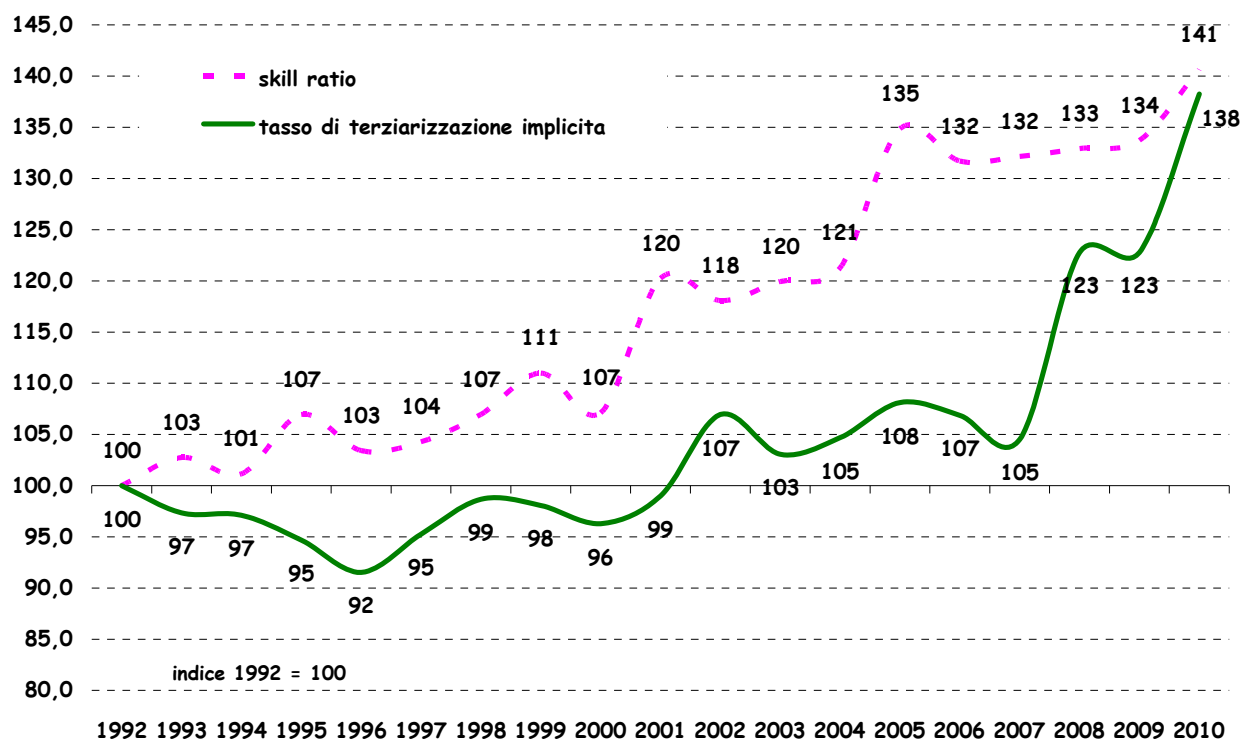
Ma quali - tra i livelli impiegatizi e operai - caratterizzano lavoratori ad elevata professionalità?

Considerando i cinque principali CCNL di natura manifatturiera (Alimentare, Chimico - farmaceutico, Gomma - Materie plastiche, Metalmeccanico e Grafico-editoria) un criterio distintivo potrebbe essere il seguente:

- impiegati:
  - metalmeccanico: 6-7
  - chimico: B1-B2 (liv. B della classificazione ante 1994)
  - gomma: A-B
  - alimentare: 1S-1
  - grafico: B1S-B1-AS-A
- operai:
  - metalmeccanico: 5S-5
  - chimico: D1-D3 (liv. E della classificazione ante 1994)
  - gomma: D
  - alimentare: 3A
  - grafico: B1S-B1

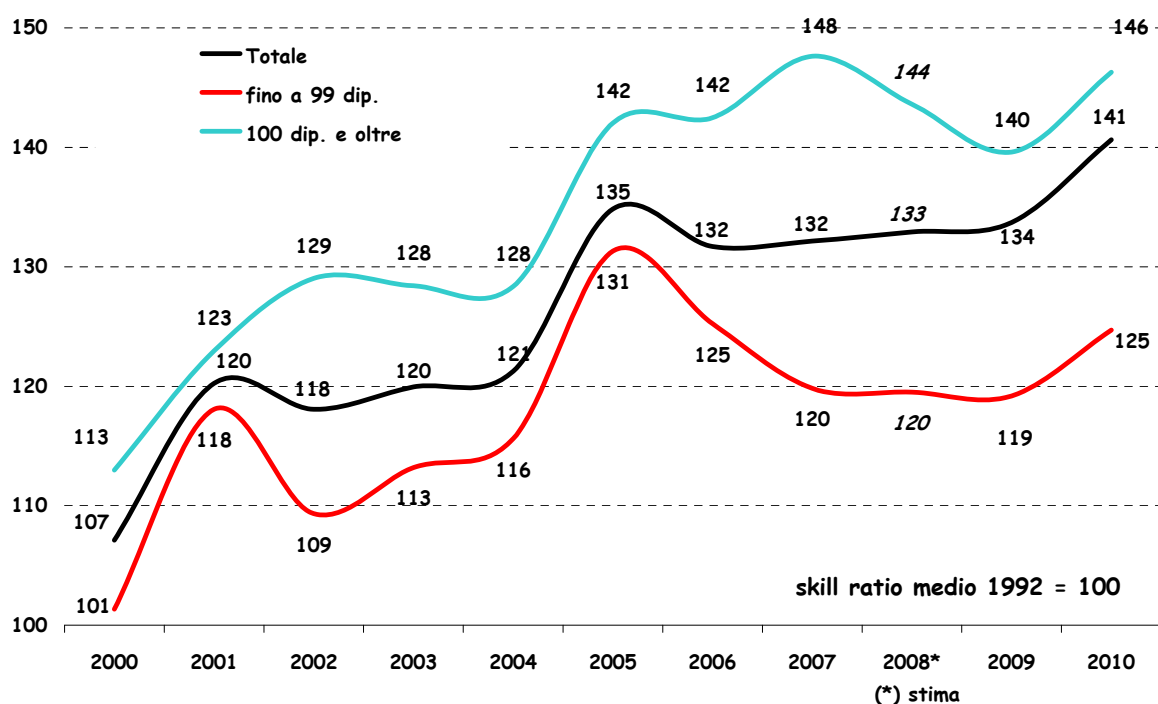
1.9.2 Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita

Grafico 52 - Skill ratio vs. tasso terziarizzazione implicita- Industria Manifatturiera Area Milanese



1.9.3 Skill ratio per dimensione d'impresa

Grafico 53 - Andamento skill ratio: differenze per dimensione d'impresa- Industria Manifatturiera Area Milanese



L'andamento dello skill ratio appare nel periodo considerato (1992-2010) significativamente diverso da quello del tasso di terziarizzazione implicita. Il primo è aumentato (in modo continuo, fatta eccezione per il 1996 e il 2000) complessivamente del 41%. Il secondo denota invece un decremento fino al 1996 e una forte ripresa dal 2007. I valori dei due indici si avvicinano nel 2010.

La concentrazione di lavoratori "skilled" è più elevata nelle aziende con 100 o più dipendenti.

## 1.10 Assunzioni

### 1.10.1 Informazioni metodologiche

L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro mette a disposizione dati relativi tanto al numero di **avviamenti** quanto al numero di **avviati**:

3 gli **avviamenti** rappresentano il numero di pratiche di avviamento al lavoro registrate presso i Centri per l'Impiego. L'avviamento si riferisce al mutamento di un lavoratore dallo stato di disoccupato a quello di occupato (un lavoratore che cambia datore di lavoro lasciando un'azienda e passando ad un'altra azienda invece fa un passaggio diretto).

I dati forniti dall'Osservatorio sono relativi ai soli avviamenti avvenuti in aziende con sede nella Provincia di Milano<sup>8</sup> indipendentemente dalla provenienza dei lavoratori, non sono quindi esclusi gli avviamenti di lavoratori residenti che trovano lavoro fuori dal territorio provinciale.

3 i dati sugli **avviati** identificano quante persone hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato in un certo periodo di tempo e ne indicano alcune principali caratteristiche.

Il numero degli "Avviati" è diverso da quello degli "Avviamenti" poiché, in uno stesso arco di tempo, un solo lavoratore può essere soggetto a più avviamenti (ad esempio con i contratti a termine).

### 1.10.2 Avviamenti

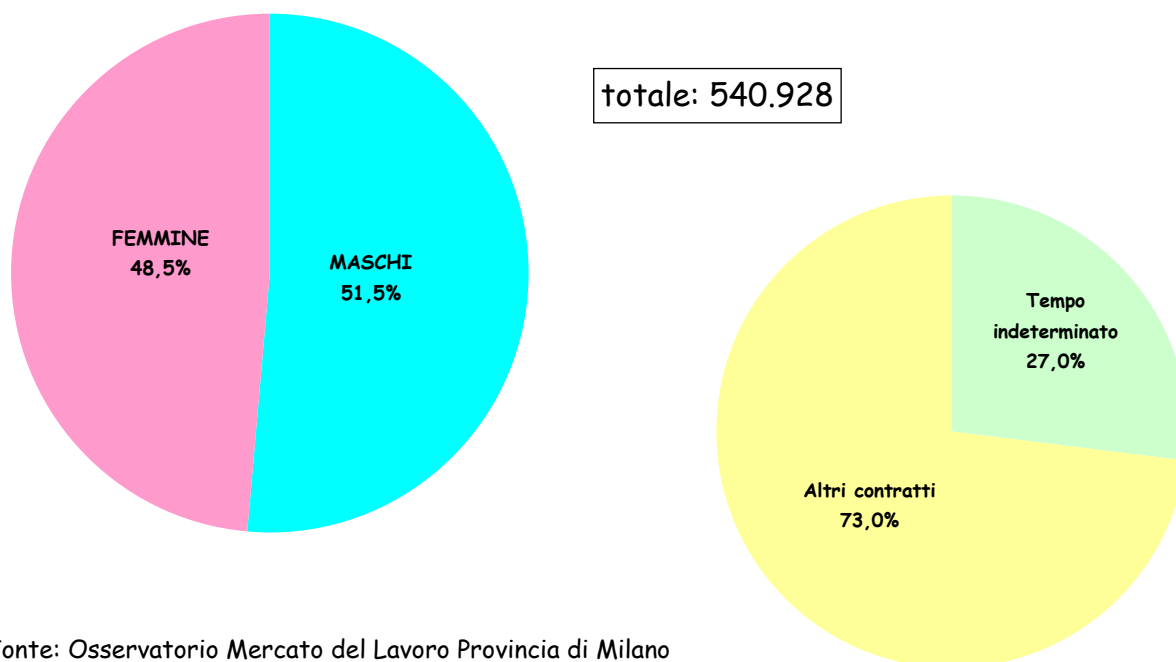
Nel 2010 il numero complessivo di assunzioni effettuate a Milano e provincia si è attestato a quota 540.928, in aumento rispetto al 2009 (+3,3%). Quasi i tre quarti degli avviamenti registrati nell'anno ha riguardato tipologie contrattuali diverse dal tempo indeterminato. Dalla ripartizione per genere si osserva che gli avviamenti tra la popolazione femminile sono risultati inferiori, seppur di poco, a quelli della componente maschile.

**Tabella 9 - Avviamenti superiori ai 2 gg per tipologia di contratto (anno 2010)**

	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tempo indeterminato	84.358	61.650	<b>146.008</b>	30,3%	23,5%	<b>27,0%</b>
<i>Altri contratti</i>						
Apprendistato	7.339	6.360	<b>13.699</b>	2,6%	2,4%	<b>2,5%</b>
Contratto di inserimento lav.	2.026	2.152	<b>4.178</b>	0,7%	0,8%	<b>0,8%</b>
Lavoro a tempo determinato	131.411	119.445	<b>250.856</b>	47,2%	45,5%	<b>46,4%</b>
Lavoro intermittente	8.364	8.598	<b>16.962</b>	3,0%	3,3%	<b>3,1%</b>
Parasubordinati	44.924	64.301	<b>109.225</b>	16,1%	24,5%	<b>20,2%</b>
Altro	-	-	-	-	-	-
Dato mancante	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>278.422</b>	<b>262.506</b>	<b>540.928</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<sup>8</sup> I dati del 2009 fanno riferimento alla provincia di Milano, al netto dei comuni che costituiscono la provincia di Monza e Brianza.

Grafico 54 - Avviamenti per sesso e durata del contratto (anno 2010) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

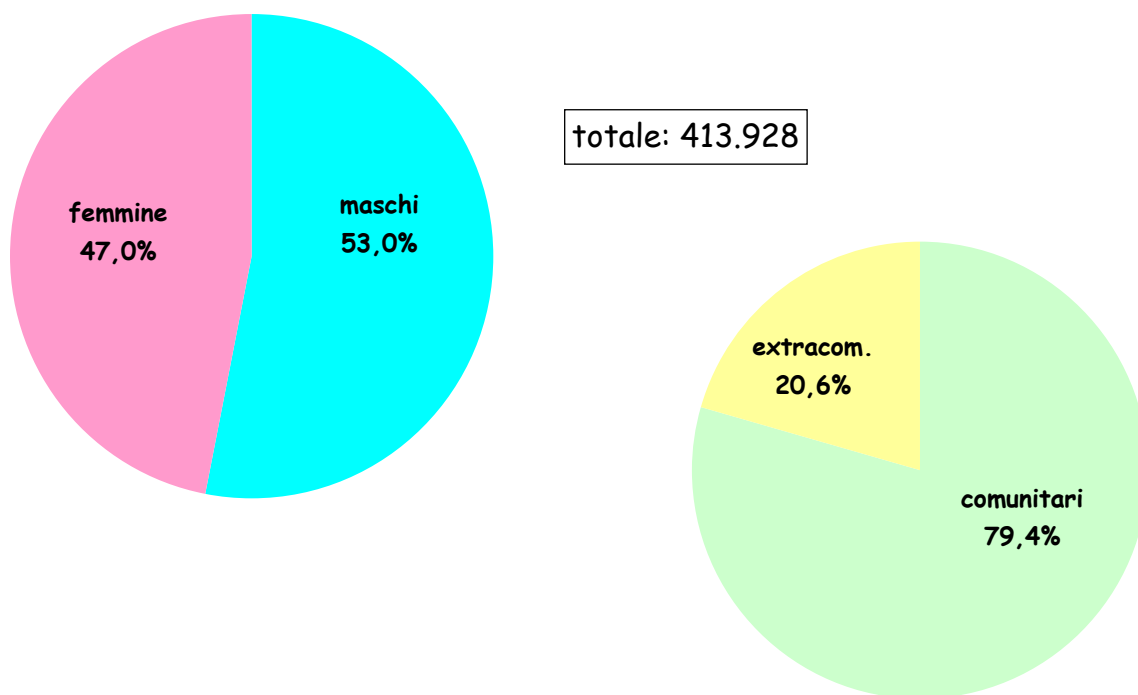
### 1.10.3 Avviati

Nel 2010 il numero degli avviati è risultato pari a 413.928, in aumento di oltre 2mila unità rispetto al 2009 (anno in cui il numero di lavoratori avviati aveva subito una battuta di arresto), La quota di extracomunitari sul totale degli avviati si riavvicina ai livelli del 2008, mentre cresce il numero di lavoratori comunitari (+3% rispetto al 2009).

Tabella 10 - Avviati per sesso e provenienza - 2008, 2009 e 2010

	2008	2009	2010
MASCHI	239.220	211.779	219.554
FEMMINE	207.770	199.925	194.374
<b>TOTALE</b>	<b>446.990</b>	<b>411.704</b>	<b>413.928</b>
COMUNITARI	363.730	318.523	328.547
EXTRACOMUNITARI	83.260	93.181	85.381

**Grafico 55 - Avviati per sesso e nazionalità (anno 2010) - Milano**



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

1.11 Andamento retribuzioni

1.11.1 Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)

Tabella 11 - CCNL Alimentare (situazione al dicembre 2010)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE				Valori su BASE ANNUA			
		Retribuzione lorda	di cui:	Premio variabile (2010)	Altri premi, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda			
			Minimo contrattuale + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci della retribuzione mensile			
operai	6	nd	1.333	nd	nd	nd	nd	nd	nd
	5	1.635	1.416	78	10	131	1.489	1.236	23.986
	4	1.766	1.500	107	15	144	1.230	2.631	26.817
	3	1.922	1.583	129	46	165	1.325	3.025	29.341
	3A	2.110	1.707	151	73	179	1.348	3.548	32.326
impiegati/intermedi	5	1.489	1.416	16	31	26	669	1.318	21.350
	4	1.692	1.500	62	51	80	1.639	1.340	24.974
	3	1.854	1.583	76	92	104	831	2.914	27.851
	3A	2.109	1.707	135	111	155	1.394	2.961	31.765
	2	2.397	1.874	153	193	177	1.254	3.455	35.869
	1	3.031	2.164	159	452	256	2.127	3.728	45.253
	1SS	3.372	2.416	200	545	212	2.551	4.318	50.707
quadri	1SS	4.166	2.516	203	1.157	290	4.698	5.570	64.428



Tabella 12 - CCNL Chimico-Farmaceutico (situazione al dicembre 2010)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda	di cui:				Premio variabile (2010)	Altri premi, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
			Minimo contrattuale + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci della retribuzione mensile			
operai	F	1.531	1.326	8	20	177	574	786	21.264
	E4	1.497	1.389	28	9	72	829	1.081	21.369
	E3	1.605	1.424	33	38	109	972	1.705	23.541
	E2	1.777	1.472	18	37	250	780	2.355	26.238
	E1	1.752	1.526	34	47	145	990	1.470	25.235
	D3	1.962	1.595	45	80	242	1.195	2.059	28.759
	D1	2.047	1.692	47	105	204	1.459	2.029	30.104
impiegati/intermedi	F	1.494	1.326	52	0	116	0	1.494	20.920
	E3	1.655	1.421	16	22	196	864	1.253	23.631
	E2	1.696	1.465	23	41	166	746	1.455	24.243
	E1	1.718	1.518	35	48	117	1.188	1.279	24.800
	D3	1.910	1.595	28	71	215	864	1.368	27.060
	D2	1.966	1.535	25	79	327	1.115	1.505	28.180
	D1	2.038	1.692	26	100	219	1.070	1.880	29.439
	C2	2.224	1.757	29	166	271	1.407	2.030	32.346
	C1	2.293	1.805	35	188	265	1.585	2.208	33.604
	B2	2.603	2.013	25	224	342	2.679	2.616	39.139
B1	3.018	2.066	46	425	481	5.697	3.251	48.180	
quadri	A3	3.355	2.260	36	590	468	4.548	3.003	51.162
	A2	4.052	2.304	45	1.112	591	6.392	3.816	62.878
	A1	4.333	2.444	37	1.242	609	5.380	3.407	65.119

Tabella 13 - CCNL Gomma-Materie Plastiche (situazione al dicembre 2010)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda	di cui:				Premio variabile (2010)	Altri premi, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
			Minimo contrattuale + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci della retribuzione mensile			
operai	I3	1.418	1.198	30	56	135	3	0	18.439
	H3	1.431	1.314	27	49	42	364	304	19.277
	G3	1.528	1.368	41	63	56	442	214	20.523
	F3	1.700	1.455	50	136	59	613	858	23.570
	E3	1.767	1.498	50	141	78	308	1.062	24.341
	D3	2.098	1.566	55	316	162	450	1.220	28.942
impiegati/intermedi	F1	2.137	1.455	57	68	557	469	281	28.530
	E1-E2	2.077	1.498	66	240	274	766	945	28.711
	D1	2.018	1.566	54	290	109	0	676	26.915
	C1-C2	2.109	1.583	69	278	179	477	697	28.589
	B1	2.498	1.601	89	414	394	425	1.045	33.943
	A1	2.701	1.706	140	729	127	240	77	35.430
quadri	Q	4.121	1.864	84	1.911	261	619	1.052	55.244

Tabella 14 - CCNL Metalmeccanico (situazione al dicembre 2010)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda	di cui:				Premio variabile (2010)	Altri premi, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
			Minimo contrattuale + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci della retribuzione mensile			
operai	1	1.243	1.165	0	0	77	0	0	16.153
	2	1.465	1.278	36	74	77	121	355	19.525
	3	1.573	1.406	48	47	72	505	736	21.689
	4	1.751	1.464	79	103	106	788	983	24.537
	5	2.047	1.563	109	218	156	701	956	28.265
	5s	2.430	1.668	139	386	238	621	1.492	33.707
impiegati/intermedi	2	1.580	1.278	32	65	206	76	299	20.921
	3	1.589	1.406	44	65	75	295	603	21.558
	4	1.770	1.464	67	148	92	520	726	24.260
	5	2.046	1.563	81	232	169	569	724	27.886
	5s	2.222	1.668	113	258	184	903	748	30.543
	6	2.393	1.789	97	307	200	555	610	32.269
	7	2.943	2.000	122	609	211	445	477	39.176
quadri	7q	3.873	2.055	166	1.178	474	773	841	51.961

Tabella 15 - CCNL Grafico-Carta (situazione al dicembre 2010)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda	di cui:				Premio variabile (2010)	Altri premi, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
			Minimo contrattuale + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci della retribuzione mensile			
operai	E	1.380	1.174	14	192	0	0	0	17.935
	D2	1.385	1.267	35	30	54	20	0	18.024
	D1	1.504	1.342	37	47	78	0	2.468	22.023
	C2	1.723	1.430	59	135	100	229	4.260	26.885
	C1	2.011	1.553	87	105	266	115	6.299	32.557
	B3	2.076	1.640	40	358	37	0	657	27.641
	B2	2.069	1.728	75	173	93	0	6.147	33.039
	B1	2.069	1.810	96	4	159	0	10.296	37.192
	B1S	2.232	1.849	106	7	270	0	10.803	39.819
impiegati	C2	1.644	1.430	73	59	83	353	3.975	25.699
	C1	1.851	1.553	76	85	136	1.045	3.525	28.630
	B3	2.154	1.640	117	83	315	1.662	4.333	34.003
	B2	2.406	1.728	195	175	308	1.685	4.754	37.716
	B1	2.567	1.810	187	286	284	1.583	5.745	40.702
	B1S	2.747	1.849	175	341	381	1.126	8.114	44.948
	A	2.875	1.903	80	555	336	445	7.454	45.271
	AS	3.469	2.161	172	960	176	1.730	7.002	53.825
quadri	Q	4.104	2.169	182	1.413	340	1.737	8.040	63.128

1.11.2 Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia

**Tabella 16 - Retribuzioni di fatto. Industria manifatturiera milanese vs inflazione (dic.94 = 100)**

	Inflazione	Retribuzioni
	Indice F.O.I. <sup>9</sup> dicembre	Media Industria Manifatturiera
dic-97	113,4	114,5
dic-98	115,2	120,0
dic-99	117,7	122,9
dic-00	120,5	125,3
dic-01	122,9	129,4
dic-02	125,6	134,5
dic-03	127,8	137,8
dic-04	129,8	141,6
dic-05	132,0	145,0
dic-06	134,1	151,2
dic-07	137,6	155,1
dic-08	139,8	161,3
dic-09	140,3	165,0
dic-10	142,5	168,5

**Tabella 17 - Retribuzioni per addetto Italia<sup>10</sup> vs. inflazione (1994 = 100)**

	Inflazione	Retribuzioni					
	Indice N.I.C. <sup>11</sup>	Ind. Manif.	settore				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica (*)	Tessile
1997	111,8	112,6	112,2	114,4	111,3	111,3	114,8
1998	114,0	115,9	114,8	118,5	115,5	114,6	118,0
1999	116,0	119,3	116,9	121,4	119,2	117,1	123,8
2000	118,9	122,7	119,6	124,6	122,6	120,7	128,4
2001	122,1	126,5	123,0	127,7	125,3	124,8	131,9
2002	125,1	129,8	125,7	131,5	129,0	127,4	136,7
2003	128,5	133,2	128,7	136,7	133,3	130,6	139,1
2004	131,4	138,4	132,3	141,5	138,4	135,7	144,1
2005	133,8	142,6	136,5	145,2	143,3	138,7	149,7
2006	136,7	147,7	140,2	149,9	148,2	143,2	155,8
2007	139,1	152,6	145,0	156,1	153,8	147,2	161,4
2008	143,7	158,7	150,5	160,0	159,6	153,4	166,8
2009	144,9	163,0	155,4	163,0	164,3	156,9	170,6
2010	147,0	168,9	161,4	167,8	169,3	162,4	177,2

(\*) comprende:

Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo

Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione

Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche

Fabbricazione di mezzi di trasporto

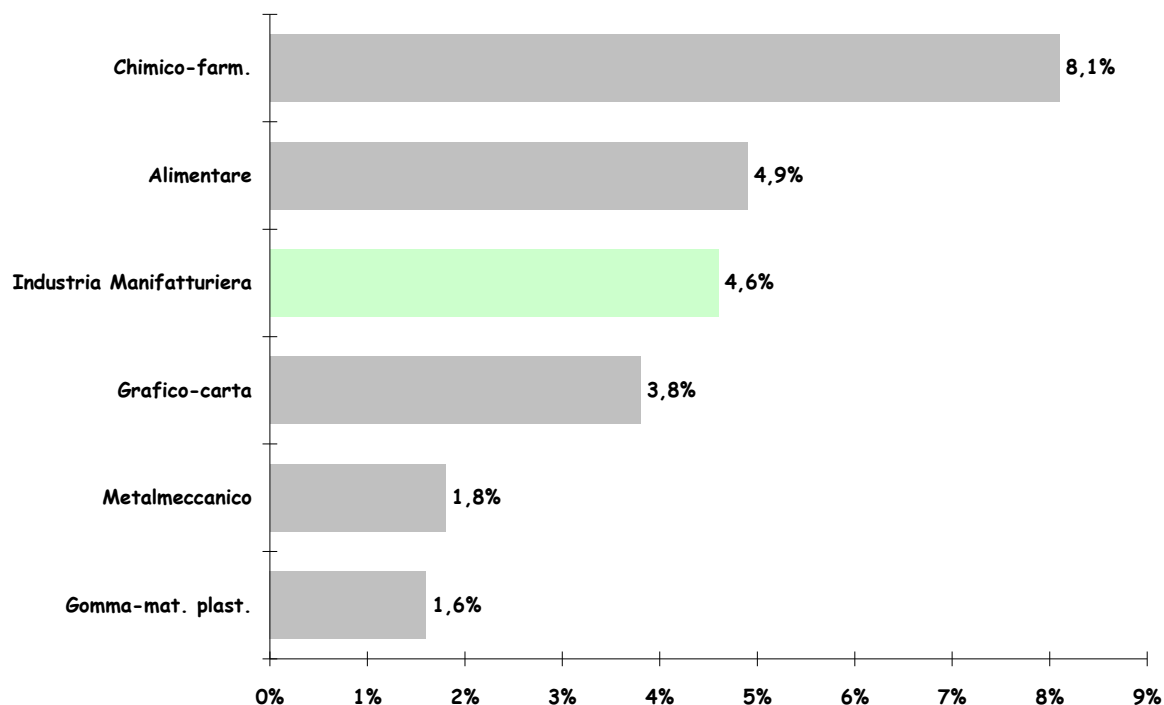
<sup>9</sup> Indice delle Famiglie di Operai e Impiegati, al netto dei consumi di tabacchi: è un indice satellite rispetto all'indice NIC, ed è calcolato con riferimento alla sola popolazione costituita dalle famiglie di operai e impiegati, con l'impiego di un paniere di prodotti più limitato rispetto a quello utilizzato per l'indice per l'intera collettività; a tale indice la legislazione italiana collega numerosi effetti amministrativi, tra cui le rivalutazioni dei canoni di affitto e del Trattamento di Fine Rapporto.

<sup>10</sup> Fonte: Istat, Contabilità Nazionale.

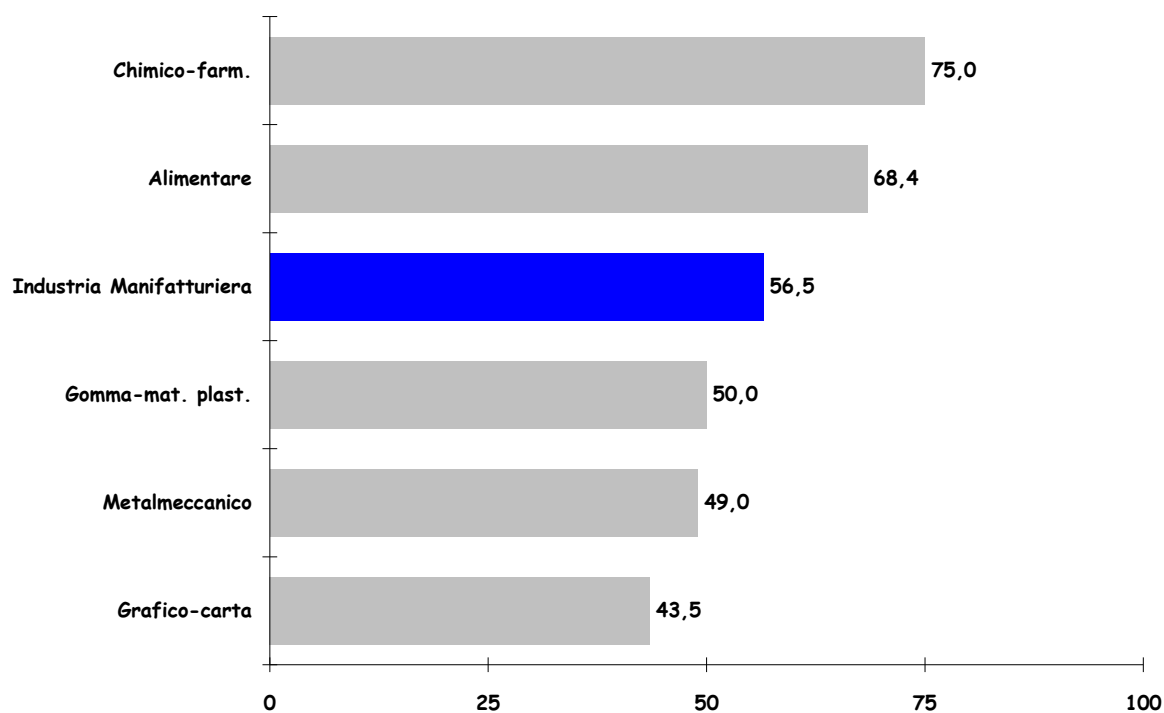
<sup>11</sup> Indice Nazionale per l'Intera Collettività (compresi tabacchi): è il principale indice nazionale dei prezzi al consumo, calcolato con riferimento ai consumi dell'intera popolazione.

1.11.3 I premi variabili: incidenza e diffusione

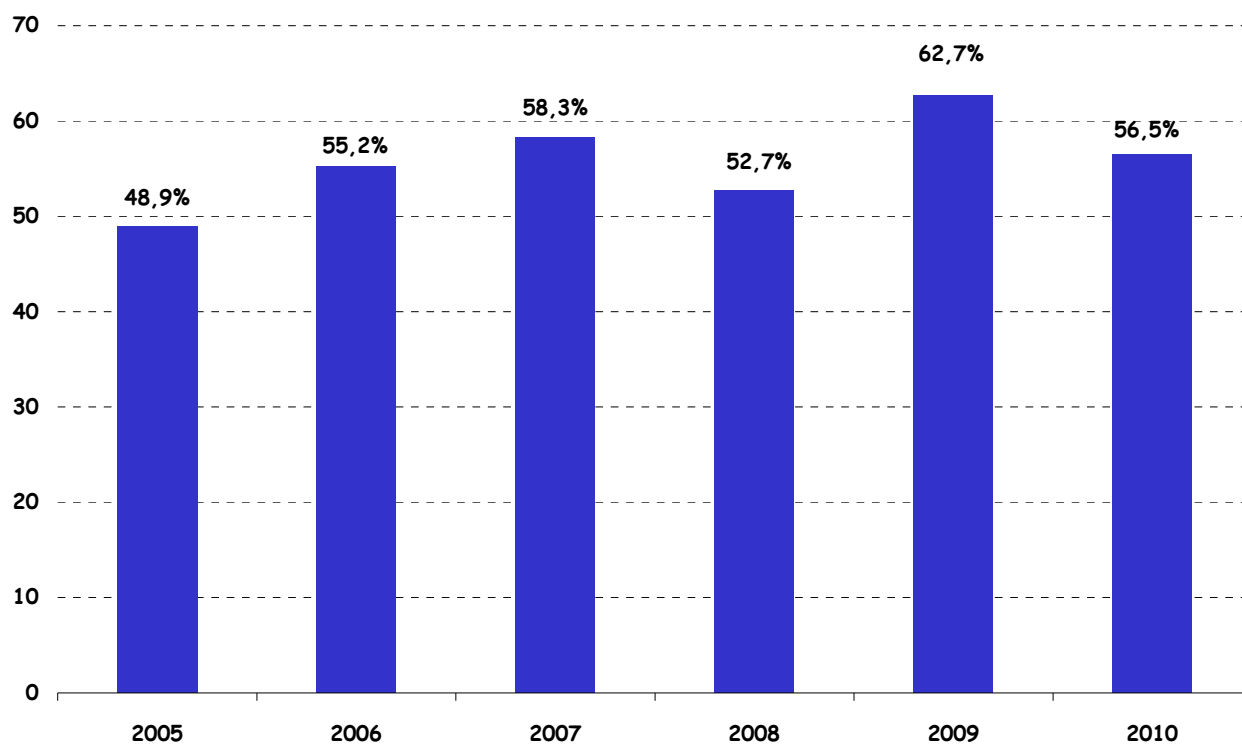
**Grafico 56 - Incidenza % somme erogate a titolo di PREMIO VARIABILE (2010) - Industria Manifatturiera Area Milanese**



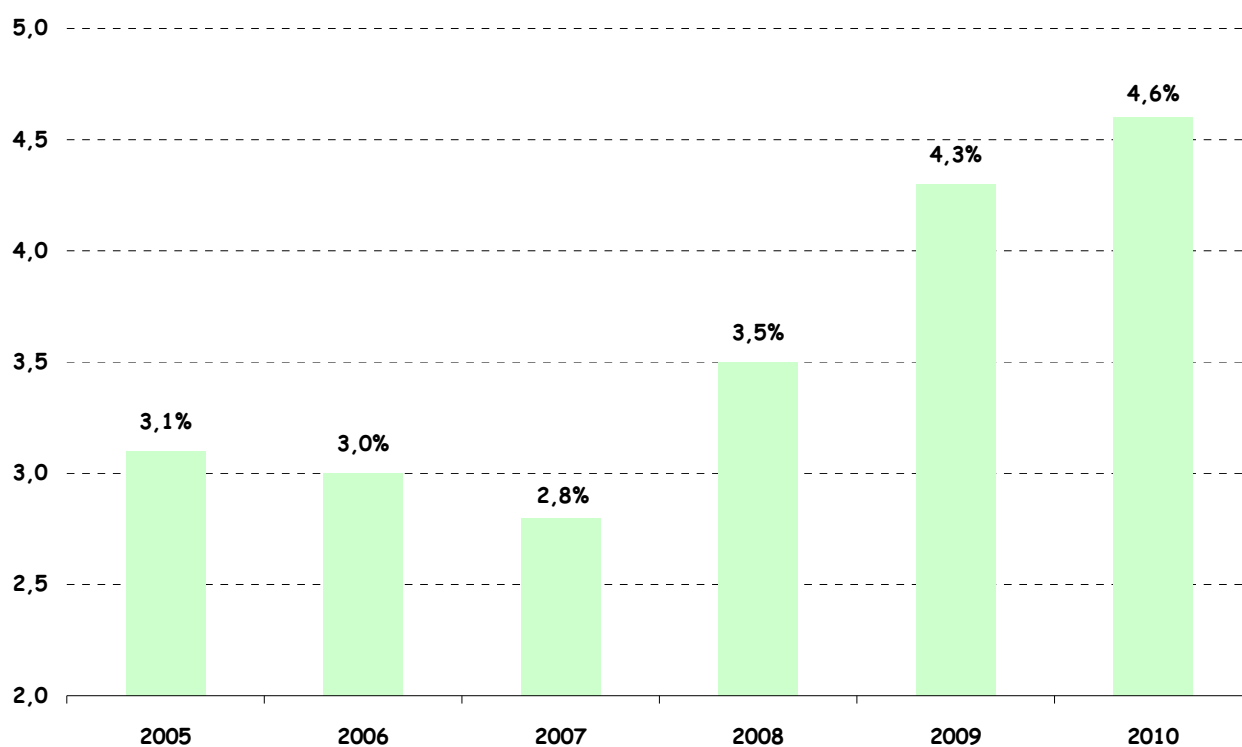
**Grafico 57 - Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese, 2010**



**Grafico 58 - Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese - serie 2005-2010**



**Grafico 59 - Incidenza % somme erogate a titolo di premio variabile - Industria Manifatturiera Area Milanese - serie 2005-2010**



Nell'industria manifatturiera milanese, durante il 2010, le somme erogate a titolo di premio variabile hanno inciso sul totale della retribuzione lorda annua in misura pari al 4,6%; incidenze superiori alla media sono state rilevate nel settore chimico-farmaceutico e alimentare.

La quota di aziende che adotta questo tipo di politica retributiva è risultata pari al 56,5%, con punte del 75% e del 68,4% rispettivamente nel chimico-farmaceutico e nell'alimentare.

Tra il 2009 e il 2010, infine, è cresciuta l'incidenza delle somme erogate a tale titolo sul totale retributivo (dal 4,3% al 4,6%), mentre si è contratta la quota di imprese che adotta questo strumento di politica retributiva (dal 62,7% al 56,5%).



1.12 Imprese attive, iscritte e cessate

1.12.1 Dati Movimprese

Tabella 18 - Milano

	Attive 2009	Iscritte 2010	Cessate 2010	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
<b>Attività manifatturiere</b>	33.230	976	3.098	2,9%	9,3%	-6,4%
di cui: Industrie alimentari	1.488	30	142	2,0%	9,5%	-7,5%
Industrie delle bevande	85	0	20	0,0%	23,5%	-23,5%
Industria del tabacco	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	1.099	41	172	3,7%	15,7%	-11,9%
Confezione di articoli di abbigliamento; confez. art. in pelle e pelliccia	2.714	189	360	7,0%	13,3%	-6,3%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.036	34	138	3,3%	13,3%	-10,0%
Industria del legno (escl. i mobili); fabbricaz. in paglia e mat. paglier.	1.128	24	94	2,1%	8,3%	-6,2%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	532	8	42	1,5%	7,9%	-6,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.103	39	203	1,9%	9,7%	-7,8%
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinaz. del petrolio	70	1	5	1,4%	7,1%	-5,7%
Fabbricazione di prodotti chimici	1.097	12	112	1,1%	10,2%	-9,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep. farmaceutici	293	0	24	0,0%	8,2%	-8,2%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.291	24	106	1,9%	8,2%	-6,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	892	16	72	1,8%	8,1%	-6,3%
<b>Metallurgia</b>	492	8	45	1,6%	9,1%	-7,5%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzat.)	6.561	153	561	2,3%	8,6%	-6,2%
Fabbr. computer, elettr., ottica; app. elettromedic., misuraz. e orologi	1.645	18	115	1,1%	7,0%	-5,9%
Fabbricaz. di app. elettriche ed app. per uso domestico non elettriche	1.754	43	165	2,5%	9,4%	-7,0%
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	3.270	52	249	1,6%	7,6%	-6,0%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	240	6	25	2,5%	10,4%	-7,9%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	243	11	23	4,5%	9,5%	-4,9%
Fabbricazione di mobili	1.150	18	124	1,6%	10,8%	-9,2%
Altre industrie manifatturiere	2.843	98	198	3,4%	7,0%	-3,5%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiati.	1.303	1.329	151	102,0%	11,6%	90,4%
<b>Altre attività</b>	255.389	23.456	24.581	9,2%	9,6%	-0,4%
<b>TOTALE</b>	288.619	24.432	27.679	8,5%	9,6%	-1,1%

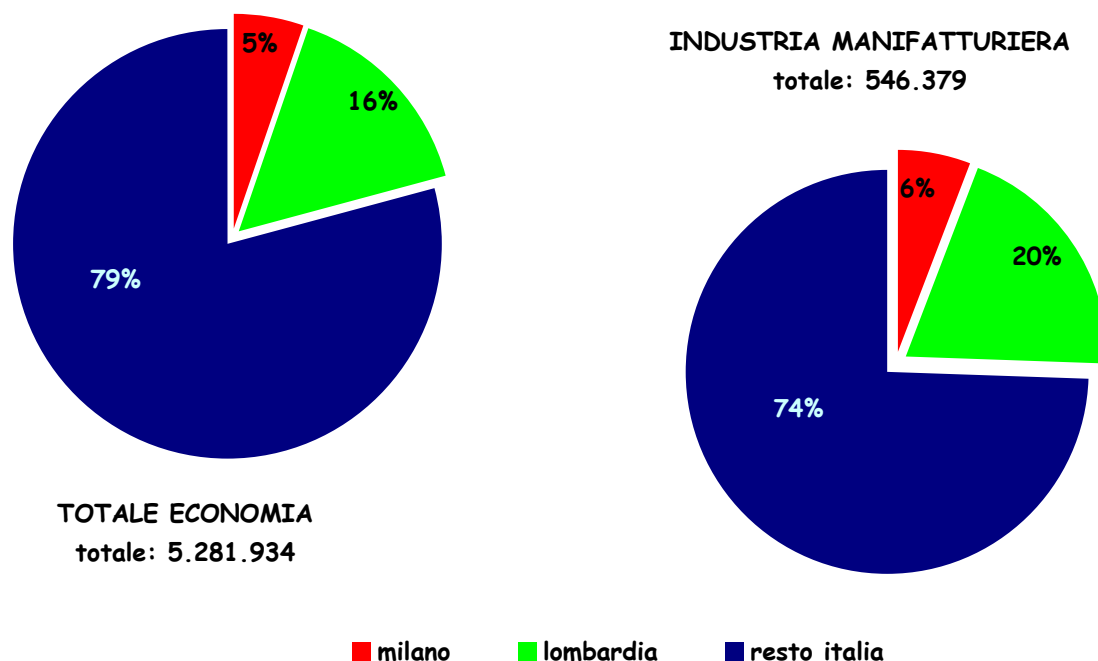
Tabella 19 - Lombardia

	Attive 2009	Iscritte 2010	Cessate 2010	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
<b>Attività manifatturiere</b>	109.470	3.585	7.315	3,3%	6,7%	-3,4%
di cui: Industrie alimentari	5.649	137	333	2,4%	5,9%	-3,5%
Industrie delle bevande	281	1	22	0,4%	7,8%	-7,5%
Industria del tabacco	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	4.936	149	396	3,0%	8,0%	-5,0%
Confezione di articoli di abbigliamento; confez. art. in pelle e pelliccia	8.754	642	975	7,3%	11,1%	-3,8%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.162	83	220	3,8%	10,2%	-6,3%
Industria del legno (escl. i mobili); fabbricaz. in paglia e mat. paglier.	6.238	119	317	1,9%	5,1%	-3,2%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.219	21	63	1,7%	5,2%	-3,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	4.367	104	303	2,4%	6,9%	-4,6%
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinaz. del petrolio	105	1	6	1,0%	5,7%	-4,8%
Fabbricazione di prodotti chimici	2.109	22	155	1,0%	7,3%	-6,3%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep. farmaceutici	377	0	28	0,0%	7,4%	-7,4%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.221	115	260	2,7%	6,2%	-3,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	3.321	80	169	2,4%	5,1%	-2,7%
Metallurgia	1.559	18	80	1,2%	5,1%	-4,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzat.)	27.615	745	1.690	2,7%	6,1%	-3,4%
Fabbr. computer, elettr., ottica; app. elettromedic., misuraz. e orologi	3.345	64	205	1,9%	6,1%	-4,2%
Fabbricaz. di app. elettriche ed app. per uso domestico non elettriche	4.409	134	338	3,0%	7,7%	-4,6%
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	9.525	179	554	1,9%	5,8%	-3,9%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	701	21	48	3,0%	6,8%	-3,9%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	872	27	56	3,1%	6,4%	-3,3%
Fabbricazione di mobili	5.965	99	338	1,7%	5,7%	-4,0%
Altre industrie manifatturiere	7.664	247	431	3,2%	5,6%	-2,4%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchi.	4.293	4.651	577	108,3%	13,4%	94,9%
<b>Altre attività</b>	713.798	61.917	56.935	8,7%	8,0%	0,7%
<b>TOTALE</b>	823.268	65.502	64.250	8,0%	7,8%	0,2%

Tabella 20 - Italia

	Attive 2009	Iscritte 2010	Cessate 2010	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
<b>Attività manifatturiere</b>	553.268	21.000	37.340	3,8%	6,7%	-3,0%
di cui: Industrie alimentari	56.505	1.413	2.937	2,5%	5,2%	-2,7%
Industrie delle bevande	3.327	32	159	1,0%	4,8%	-3,8%
Industria del tabacco	73	0	9	0,0%	12,3%	-12,3%
Industrie tessili	19.247	794	1.741	4,1%	9,0%	-4,9%
Confezione di articoli di abbigliamento; confez. art. in pelle e pelliccia	52.255	4.355	6.282	8,3%	12,0%	-3,7%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22.879	1.282	2.068	5,6%	9,0%	-3,4%
Industria del legno (escl. i mobili); fabbricaz. in paglia e mat. paglier.	44.149	1.040	2.558	2,4%	5,8%	-3,4%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.778	117	276	2,4%	5,8%	-3,3%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	20.689	650	1.292	3,1%	6,2%	-3,1%
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinaz. del petrolio	425	4	25	0,9%	5,9%	-4,9%
Fabbricazione di prodotti chimici	6.433	94	390	1,5%	6,1%	-4,6%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prep. farmaceutici	857	3	60	0,4%	7,0%	-6,7%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.812	367	767	2,9%	6,0%	-3,1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	29.231	737	1.642	2,5%	5,6%	-3,1%
Metallurgia	4.118	57	229	1,4%	5,6%	-4,2%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzat.)	112.131	3.492	6.675	3,1%	6,0%	-2,8%
Fabbr. computer, elettr., ottica; app. elettromedic., misuraz. e orologi	12.236	284	772	2,3%	6,3%	-4,0%
Fabbricaz. di app. elettriche ed app. per uso domestico non elettriche	14.725	467	990	3,2%	6,7%	-3,6%
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	33.888	688	1.861	2,0%	5,5%	-3,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.604	88	204	2,4%	5,7%	-3,2%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7.049	239	520	3,4%	7,4%	-4,0%
Fabbricazione di mobili	27.526	639	1.685	2,3%	6,1%	-3,8%
Altre industrie manifatturiere	44.042	1.525	2.513	3,5%	5,7%	-2,2%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiati.	21.572	22.848	2.633	105,9%	12,2%	93,7%
<b>Altre attività</b>	4.730.263	389.736	351.736	8,2%	7,4%	0,8%
<b>TOTALE</b>	5.283.531	410.736	389.076	7,8%	7,4%	0,4%

**Grafico 60 - Imprese attive 2010: Intera Economia vs. Industria Manifatturiera (Milano, Lombardia, Italia)**



### 1.12.2 Glossario

**Altre attività:** comprende:

- Agricoltura, caccia e silvicoltura
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- Estrazione di minerali
- Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua
- Costruzioni
- Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la cas
- Alberghi e ristoranti
- Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.
- Intermediaz. monetaria e finanziaria
- Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca
- Istruzione
- Sanita' e altri servizi sociali
- Altri servizi pubblici, sociali e personali
- Serv. domestici presso famiglie e conv.
- Imprese non classificate.

**Impresa iscritta:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Iscrizioni (variabile flusso):** il numero di iscrizioni nell'arco dell'anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

**Impresa cessata:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.

**Cessazioni (variabile flusso):** il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco dell'anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata una impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:

- causale di cessazione;
- data denuncia di cessazione;
- data cessazione ("data effetto").

Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: una impresa può rientrare fra le cessate dell'anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.

**Tasso di natalità:** rapporto tra le imprese iscritte al tempo  $t$  e il numero di imprese attive al tempo  $(t-1)$ .

**Tasso di mortalità:** rapporto tra le imprese cessate al tempo  $t$  e il numero di imprese attive al tempo  $(t-1)$ .

**Tasso di sviluppo:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

**1.13 Numero e settore di attività delle imprese<sup>12</sup>**

**Tabella 21 - Unità locali delle imprese - Milano**

	2008	2009
B Estrazione di minerali da cave e miniere	94	69
C Attività manifatturiere	28.522	27.558
<i>CA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.894	1.823
<i>CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	3.781	3.584
<i>CC Industria del legno, della carta e stampa</i>	3.448	3.300
<i>CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	44	41
<i>CE Fabbricaz. di sostanze e prodotti chimici</i>	853	829
<i>CF Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	199	190
<i>CG Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.979	1.906
<i>CH Fabbricaz. di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	5.585	5.235
<i>CI Fabbricaz. computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	985	926
<i>CJ Fabbricaz. di apparecchi elettrici</i>	1.354	1.358
<i>CK Fabbricaz. di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	2.570	2.535
<i>CL Fabbricaz. di mezzi di trasporto</i>	312	317
<i>CM Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	5.518	5.514
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	356	423
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	561	567
F Costruzioni	31.625	31.579
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	67.049	66.547
H Trasporto e magazzinaggio	13.825	13.612
I Servizi di alloggio e ristorazione	14.269	14.258
J Servizi di informazione e comunicazione	14.364	14.216
K Attività finanziarie e assicurative	8.963	9.356
L Attività immobiliari	24.258	24.968
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	64.769	65.816
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18.754	18.243
P Istruzione	2.261	2.474
Q Sanità e assistenza sociale	18.086	18.750
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	6.121	6.184
S Altre attività di servizi	12.138	12.440
<b>Totale</b>	<b>326.015</b>	<b>327.060</b>

Archivio Statistico delle Imprese Attive (2008, 2009).

<sup>12</sup> Sono esclusi i settori dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (A), Amministrazione Pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria (O), Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (T), Organizzazioni e organismi extraterritoriali (U).

Tabella 22 - Unità locali delle imprese. Lombardia.

	2008	2009
B Estrazione di minerali da cave e miniere	577	523
C Attività manifatturiere	106.110	101.125
CA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.557	7.171
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	14.638	13.548
CC Industria del legno, della carta e stampa	11.425	10.855
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	82	77
CE Fabbricaz. di sostanze e prodotti chimici	1.940	1.864
CF Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	311	299
CG Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.968	7.623
CH Fabbricaz. di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	24.760	23.190
CI Fabbricaz. computer, apparecchi elettronici e ottici	2.486	2.306
CJ Fabbricaz. di apparecchi elettrici	3.601	3.536
CK Fabbricaz. di macchinari ed apparecchi n.c.a.	9.120	9.096
CL Fabbricaz. di mezzi di trasporto	1.250	1.222
CM Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	20.972	20.338
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	975	1.080
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.942	1.977
F Costruzioni	127.228	123.936
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	199.074	195.386
H Trasporto e magazzinaggio	32.163	31.289
I Servizi di alloggio e ristorazione	46.141	46.119
J Servizi di informazione e comunicazione	27.545	27.189
K Attività finanziarie e assicurative	24.284	25.296
L Attività immobiliari	57.273	58.177
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	141.785	143.995
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37.798	37.478
P Istruzione	5.060	5.354
Q Sanità e assistenza sociale	45.647	47.721
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	12.064	12.218
S Altre attività di servizi	37.031	37.520
<b>Totale</b>	<b>902.697</b>	<b>896.383</b>

Archivio Statistico delle Imprese Attive (2008, 2009).

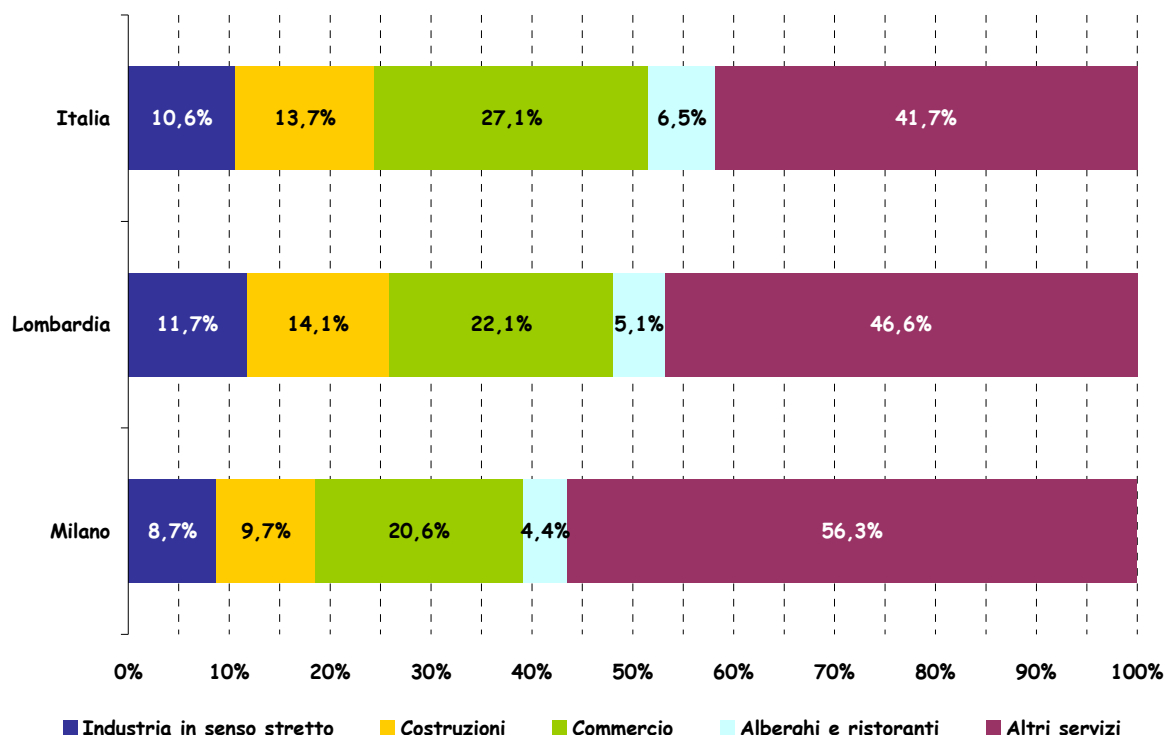
Tabella 23 - Unità locali delle imprese. Italia.

	2008	2009
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4.127	3.722
C Attività manifatturiere	517.074	489.646
CA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	68.074	64.417
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	81.330	75.203
CC Industria del legno, della carta e stampa	63.727	59.819
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	674	634
CE Fabbricaz. di sostanze e prodotti chimici	6.417	6.159
CF Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	824	760
CG Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	44.080	41.879
CH Fabbricaz. di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	96.327	89.612
CI Fabbricaz. computer, apparecchi elettronici e ottici	8.252	7.690
CJ Fabbricaz. di apparecchi elettrici	11.014	10.756
CK Fabbricaz. di macchinari ed apparecchi n.c.a.	28.699	28.643
CL Fabbricaz. di mezzi di trasporto	6.960	6.715
CM Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	100.696	97.359
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5.529	6.100
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	12.355	12.661
F Costruzioni	674.825	657.050
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.328.258	1.296.196
H Trasporto e magazzinaggio	172.816	167.146
I Servizi di alloggio e ristorazione	319.940	318.514
J Servizi di informazione e comunicazione	113.808	111.655
K Attività finanziarie e assicurative	120.559	126.889
L Attività immobiliari	210.301	218.335
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	717.659	722.735
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	168.591	166.811
P Istruzione	26.630	26.684
Q Sanità e assistenza sociale	244.413	250.257
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	65.532	64.723
S Altre attività di servizi	205.895	206.059
<b>Totale</b>	<b>4.908.312</b>	<b>4.845.183</b>

Archivio Statistico delle Imprese Attive (2008, 2009).

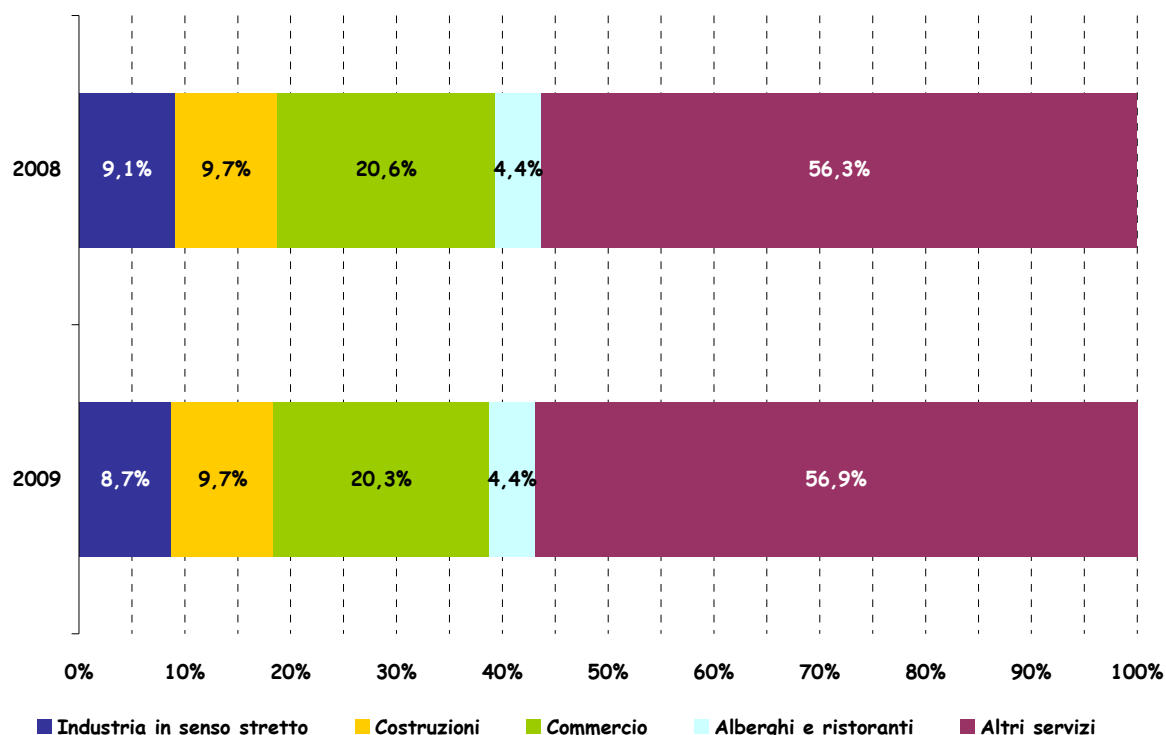


Grafico 61 - Distribuzione delle unità locali per attività delle imprese. Milano, Lombardia, Italia. 2009.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

Grafico 62 - Distribuzione delle unità locali per attività delle imprese. Milano. 2008, 2009



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

1.14 Internazionalizzazione delle imprese milanesi

Il dato è stato rilevato nell'ambito di un'indagine condotta su 1.015 aziende associate ad Assolombarda che sono internazionalizzate (cioè hanno rapporti con l'estero sotto forma di esportazioni, importazioni, partecipazioni in aziende estere e/o da investitori esteri).

Grafico 63 - Distribuzione per classe di export delle imprese milanesi internazionalizzate (per attività svolta e dimensione d'impresa), 2010-2011

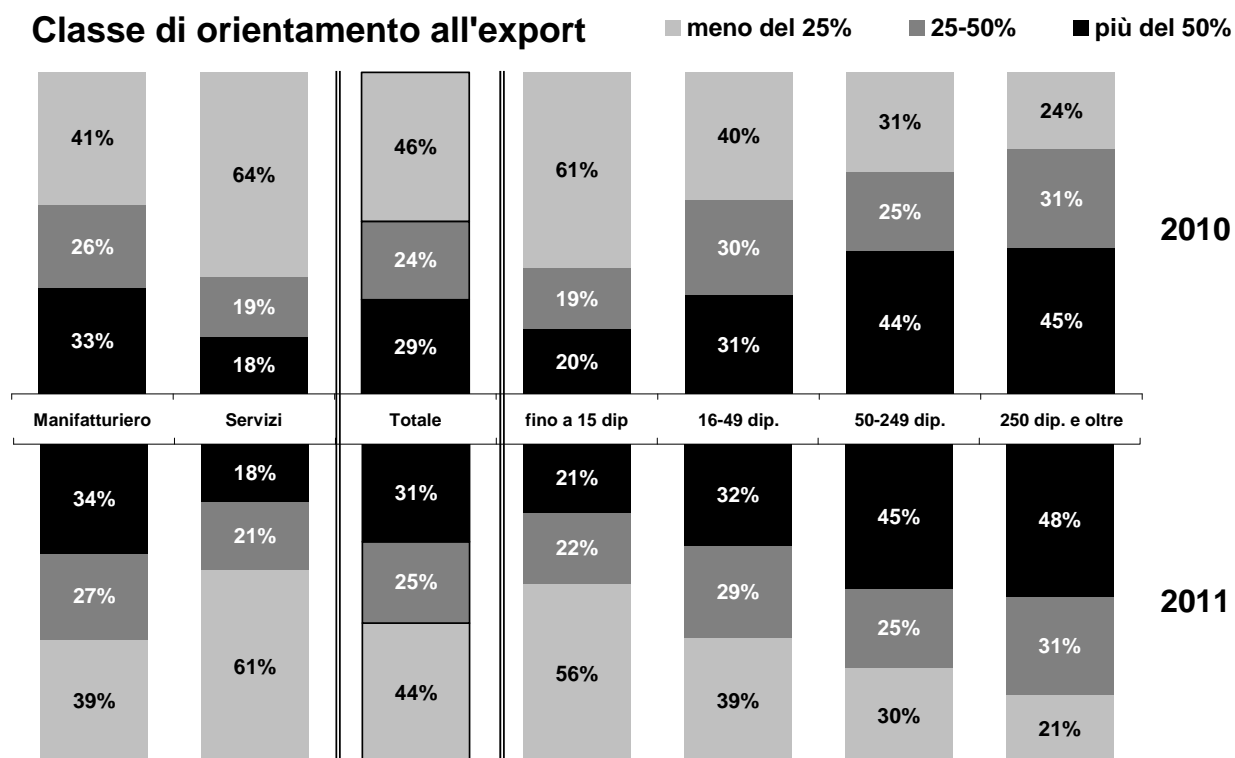


Grafico 64 - Quota di export sul fatturato delle imprese milanesi internazionalizzate, 2010-2011 (per dimensione d'impresa)

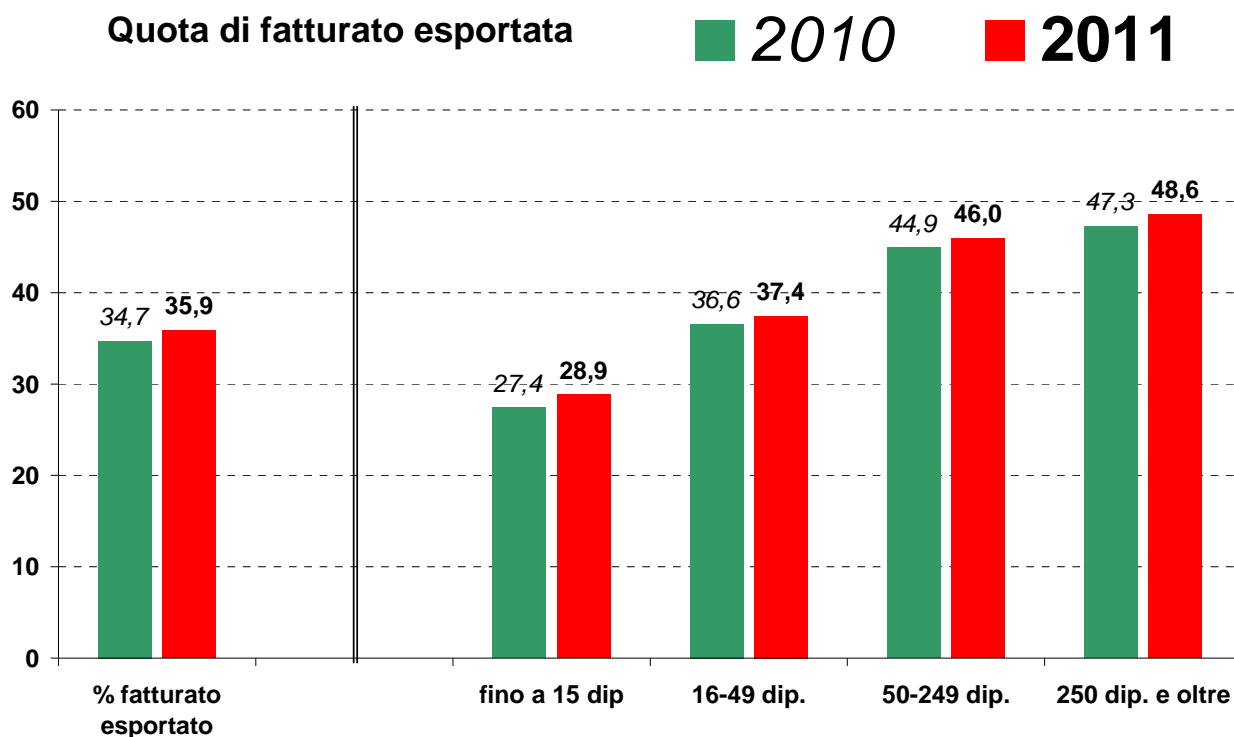
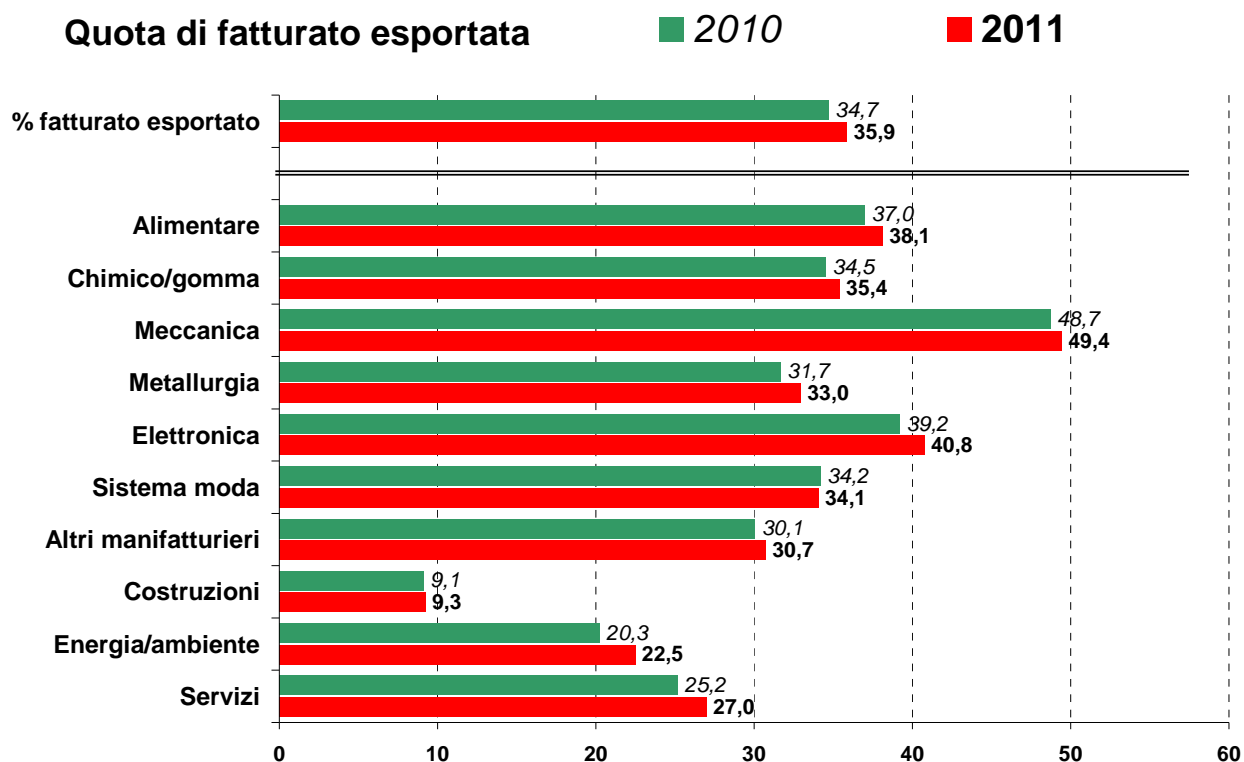
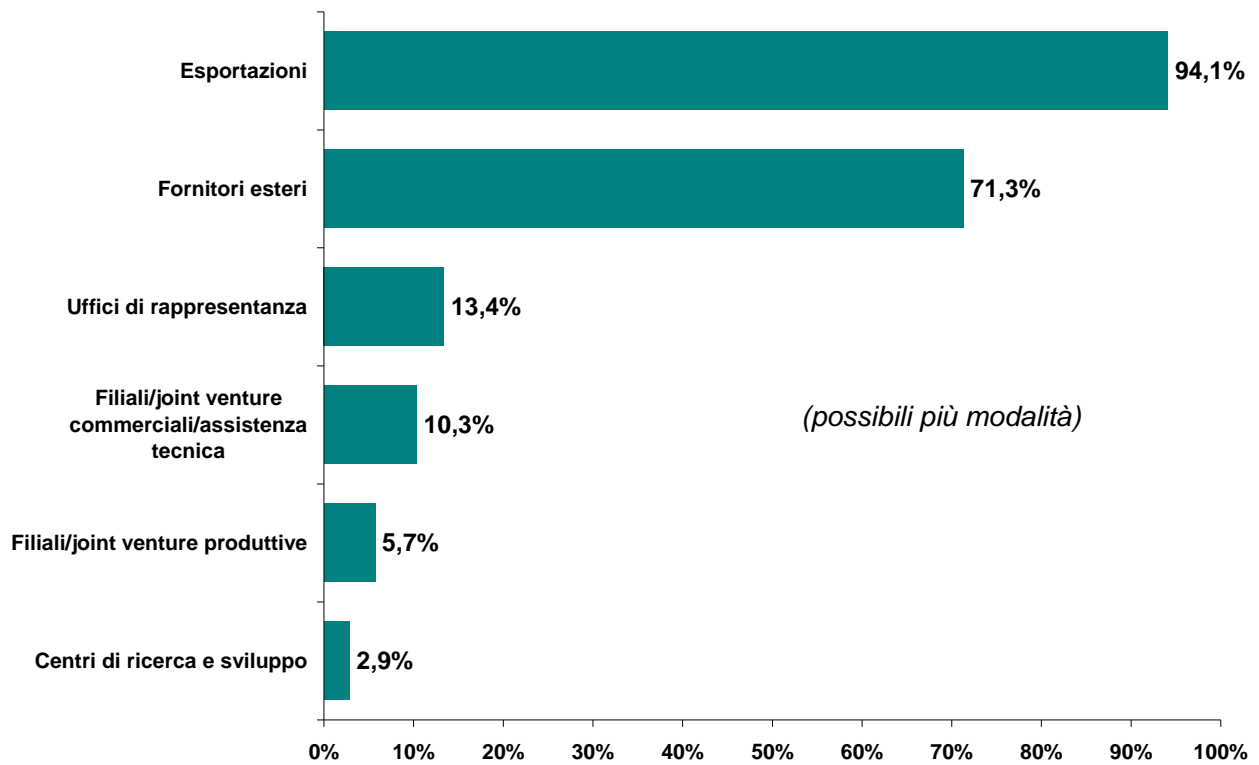


Grafico 65 - Quota di export sul fatturato delle imprese milanesi internazionalizzate, 2010-2011 (per settore di attività)



**Grafico 66 - Forma di internazionalizzazione delle imprese milanesi (2011)**



**- SECONDA PARTE -**  
**L'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA**

## **2.1 Introduzione**

Lo scorso anno, nella quinta edizione del Lavoro a Milano, è stato proposto un approfondimento sulle politiche di welfare aziendale: lo studio ha messo in luce la presenza di servizi di assistenza sanitaria in circa un quarto delle imprese che hanno partecipato alla ricerca. Il risultato ha portato alla decisione di approfondire ulteriormente questo strumento di politica aziendale.

Il sondaggio condotto a fine settembre 2011 ha avuto come oggetto di indagine l'assistenza sanitaria integrativa, focalizzandosi in particolare sull'esistenza e le caratteristiche dei fondi di assistenza sanitaria diversi da quelli previsti dalla normativa nazionale dei CCNL.

I dati sono stati raccolti tra più di 400 imprese associate ad Assolombarda attraverso la somministrazione di un questionario on line costituito da due sezioni (si rimanda all'appendice per la nota metodologica).

Oltre ad aver chiesto alle imprese quali sono gli strumenti ottimali per il mantenimento del buon clima aziendale, il questionario ha permesso di raccogliere dati più specifici tra le aziende che hanno a disposizione fondi integrativi diversi da quelli previsti per legge dai singoli contratti nazionali: vengono così descritte le caratteristiche e le modalità di gestione delle forme di assistenza sanitaria a livello aziendale.

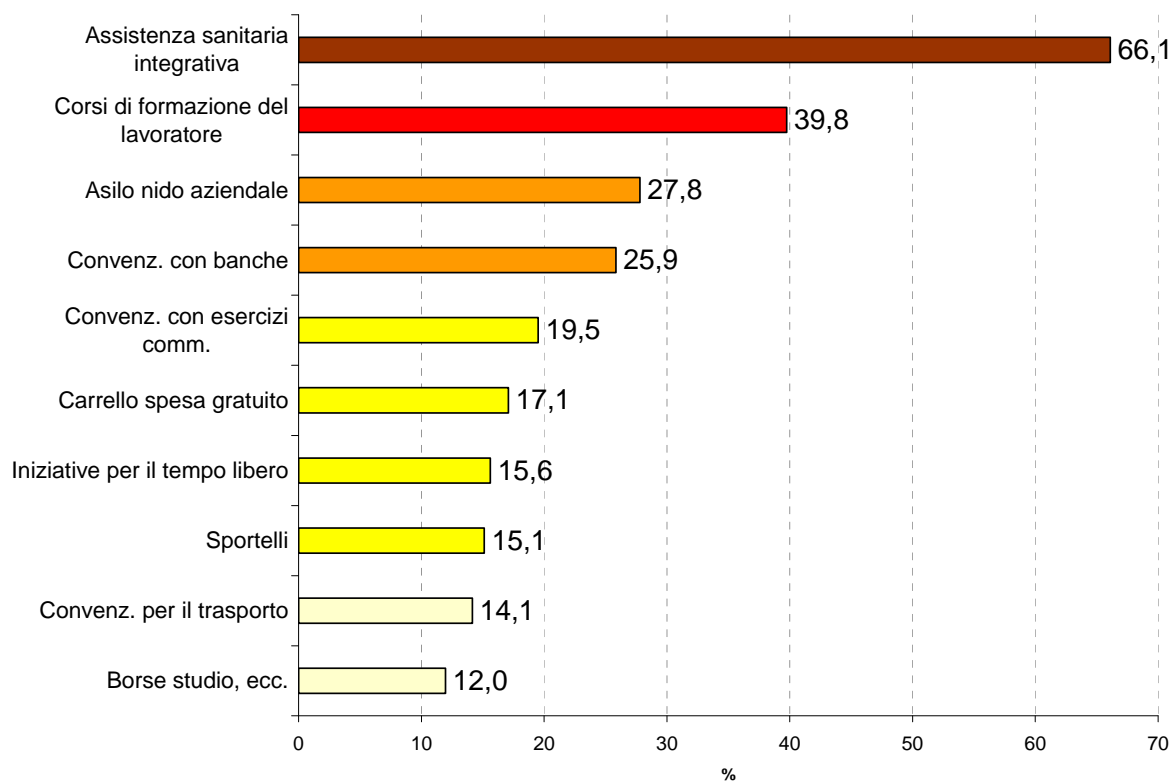
## **2.2 L'assistenza sanitaria integrativa: aspetti generali**

Per definire una graduatoria degli strumenti adatti al mantenimento del buon clima aziendale è stato chiesto alle imprese di indicare un massimo di tre servizi a partire dal seguente elenco:

- assistenza sanitaria integrativa;
- sportelli (assistenza sociale, consulenza fiscale/previdenziale ecc);
- iniziative per il tempo libero (es. palestra, convenzioni viaggi, convenzioni cinema ecc);
- asilo nido aziendale / convenzioni per asili nido;
- borse di studio, acquisto libri di testo scolastici, campus estivi /colonie;
- carrello spesa gratuito;
- iscrizione a corsi di formazione di interesse del lavoratore;
- convenzioni con aziende per il trasporto / servizio navetta;
- convenzioni con istituti bancari /assicurativi;
- convenzioni con esercizi commerciali.

La maggior parte delle aziende (72%) ha indicato esattamente tre servizi, mentre la restante parte ne ha selezionati non più di due: 13,4% due servizi, 10,2% un servizio e solo il 4,3% non ne ha scelto alcuno.

**Figura 1 - Classifica degli strumenti più efficaci per il mantenimento del buon clima aziendale (valori %)**



Il servizio indicato con maggiore frequenza, segnalato da due terzi delle imprese, è l'assistenza sanitaria integrativa (Figura 1).

Il secondo strumento selezionato con maggiore frequenza è l'iscrizione a corsi di formazione di interesse del lavoratore.

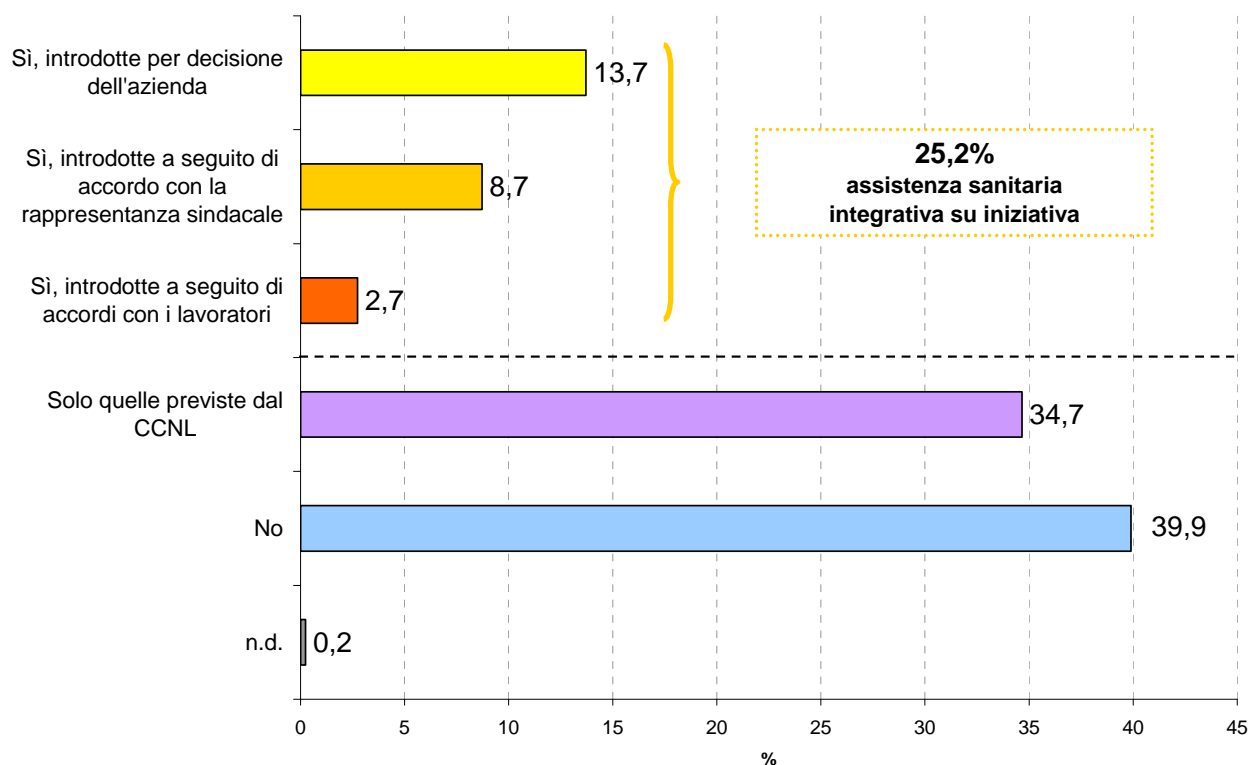
Seguono poi gli asili nido e le convenzioni con istituti bancari, segnalati da più di un quarto delle imprese.

Gli altri servizi sono percepiti come strumenti meno adatti per il clima aziendale e sono indicati da una quota di aziende inferiore al 20%.

Il ricorso ai fondi di assistenza sanitaria integrativa è originato da ragioni di diversa natura. Per alcune aziende la necessità di avvalersi dei fondi di assistenza sanitaria integrativa nasce dalla normativa nazionale del CCNL: il chimico-farmaceutico, il terziario e, più di recente, l'alimentare sono i tre contratti che, tra quelli individuati col sondaggio, rientrano in questa fattispecie. Diversamente, laddove non è presente un'indicazione normativa, i fondi integrativi possono essere adottati per decisione dell'azienda oppure attraverso accordo con la rappresentanza sindacale o direttamente con i lavoratori.

Nella Figura 2 si riporta la diffusione dell'assistenza sanitaria integrativa tra le imprese, precisandone l'origine.

**Figura 2 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza di assistenza sanitaria integrativa (valori %)**



Circa il 40% delle aziende non ha ancora posto in essere strumenti di assistenza sanitaria integrativa. Le imprese che hanno unicamente i fondi di assistenza sanitaria previsti dalla normativa dei contratti nazionali sono il 35%.

I fondi di assistenza sanitaria integrativi che sono adottati su iniziativa dell'imprenditore oppure attraverso accordi con i sindacati o coi lavoratori coinvolgono il 25% delle imprese: in particolare, il 13,7% per decisione dell'impresa, l'8,7% in base ad un accordo con la rappresentanza sindacale e il 2,7% mediante accordo diretto con i lavoratori.

Un confronto più approfondito, tra questo dato e il CCNL applicato, fa emergere l'esistenza di alcune imprese (l'11%) che dispongono sia dell'assistenza sanitaria prevista dal contratto nazionale, sia di un ulteriore fondo integrativo.

### **2.3 L'assistenza sanitaria integrativa su iniziativa**

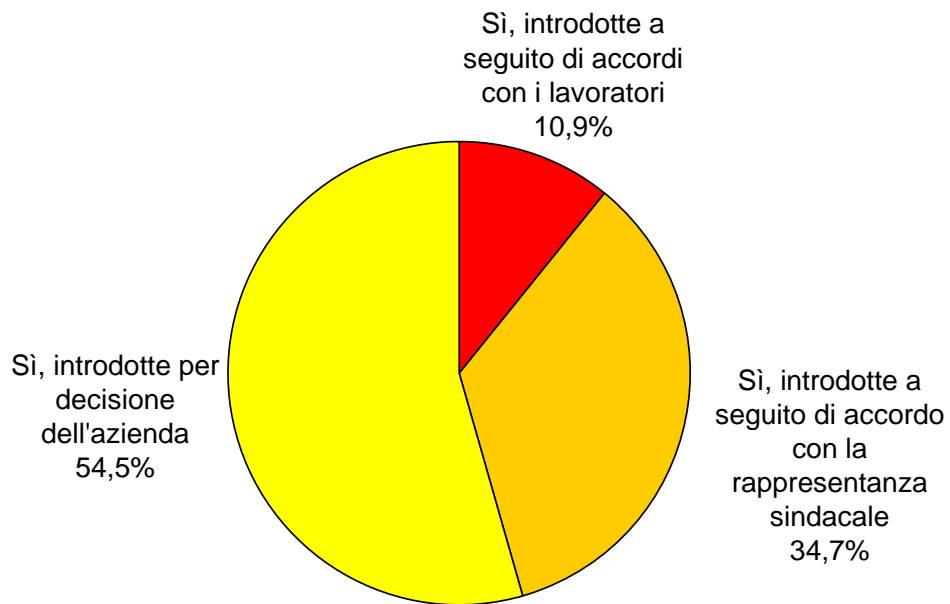
Per poter descrivere le caratteristiche dei fondi di assistenza sanitaria integrativa, diversi da quelli previsti dai CCNL, sono state raccolte ulteriori informazioni tra le imprese che li hanno introdotti su iniziativa o mediante accordo. Nelle analisi seguenti, laddove si farà riferimento ai lavoratori, dovranno essere esclusi i dirigenti, per i quali sono previsti fondi di assistenza sanitaria integrativa specifici.

#### ***Iniziativa o accordo***

Nel precedente paragrafo abbiamo visto attraverso quali canali viene adottata l'assistenza sanitaria integrativa. Se si escludono le aziende che ne sono prive e quelle che hanno fondi integrativi secondo la normativa del CCNL, è possibile focalizzare l'analisi sulle sole imprese che hanno scelto di ricorrere a questa forma di welfare aziendale attraverso propria iniziativa (54,5%) o con accordo (Figura 3): nel 35% dei casi, infatti, l'assistenza sanitaria integrativa è introdotta mediante accordo con la rappresentanza sindacale presente in azienda e nell'11% dei casi direttamente con i propri dipendenti.



**Figura 3 - Distribuzione delle imprese\* che hanno introdotto l'assistenza sanitaria integrativa su iniziativa/accordo (valori %)**

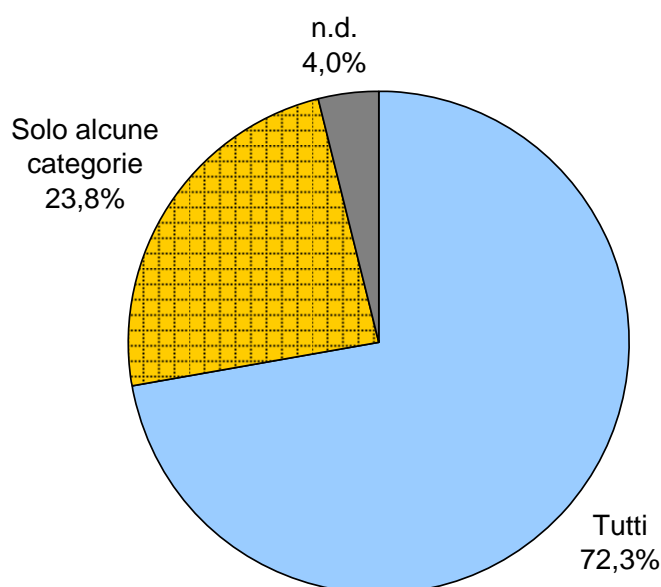


\* Risposte delle 101 aziende che hanno assistenza sanitaria integrativa su iniziativa

### ***I beneficiari dei fondi***

Le iniziative di assistenza sanitaria sono rivolte a tutti i lavoratori in 3 aziende su 4, mentre nel 25% delle imprese sono destinate solo ad alcune categorie (Figura 4).

**Figura 4 - Distribuzione delle imprese\* secondo i destinatari dei fondi di assist. sanit. integr. (valori %)**



\* Risposte delle 101 aziende che hanno assistenza sanitaria integrativa su iniziativa

### ***Le coperture dei fondi***

Le imprese hanno indicato quali coperture sono previste dai rispettivi fondi integrativi, a partire da un elenco che comprende:

- diagnostica (esami)
- spese odontoiatriche
- grandi interventi
- ticket sanitari
- lenti/occhiali
- terapie (fisiokinesi, cure termali)
- prevenzione (vaccinazioni, check up)
- assistenza domiciliare infermieristica
- medicinali

più la voce residuale "altro".

In molti casi (Figura 5) i fondi coprono diversi capitoli di spesa sanitaria: infatti, nel 63% delle imprese sono previste da 6 a 9 coperture.

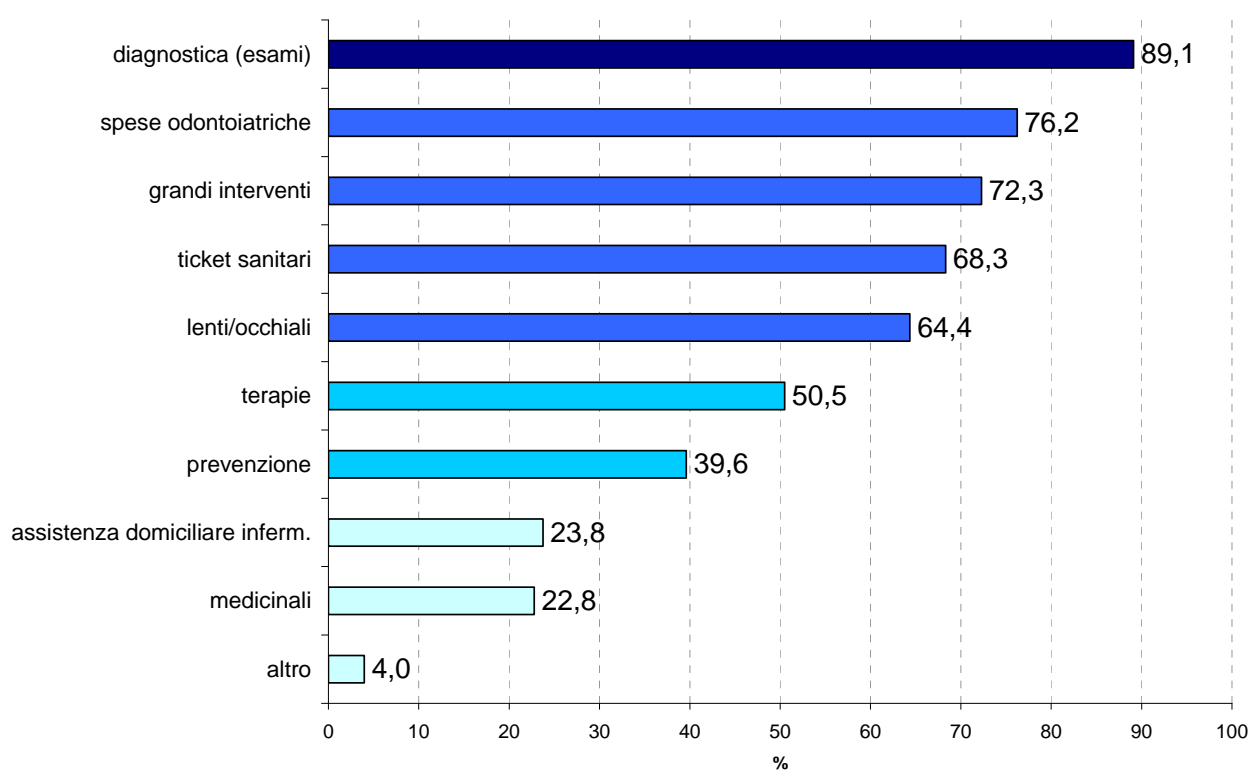
La voce più frequentemente prevista dai fondi è quella relativa alla diagnostica, presente nell'89,1% delle imprese.

Un secondo gruppo è rappresentato dalle spese odontoiatriche (76,2%), grandi interventi (72,3%), ticket sanitari (68,3%) e lenti/occhiali (64,4%). Le voci relative alla diagnostica e quelle riportate nel secondo gruppo (ad eccezione della spesa per lenti/occhiali) corrispondono a quelle più frequentemente ricorrenti nei piani dei fondi contrattuali (cioè quelli previsti dalla normativa nazionale dei CCNL).

Un terzo gruppo è rappresentato dalla spesa per terapie (50,5%) e per prevenzione (39,6%).

Ben più contenuta è la diffusione della copertura dell'assistenza domiciliare infermieristica (23,8%) che risulta essere particolarmente onerosa, seguita poi dalla spesa per medicinali (22,8%).

**Figura 5 - Diffusione delle coperture previste dai fondi di assistenza sanitaria integrativa tra le imprese\* (valori %)**



\* Risposte delle 101 aziende che hanno assistenza sanitaria integrativa su iniziativa

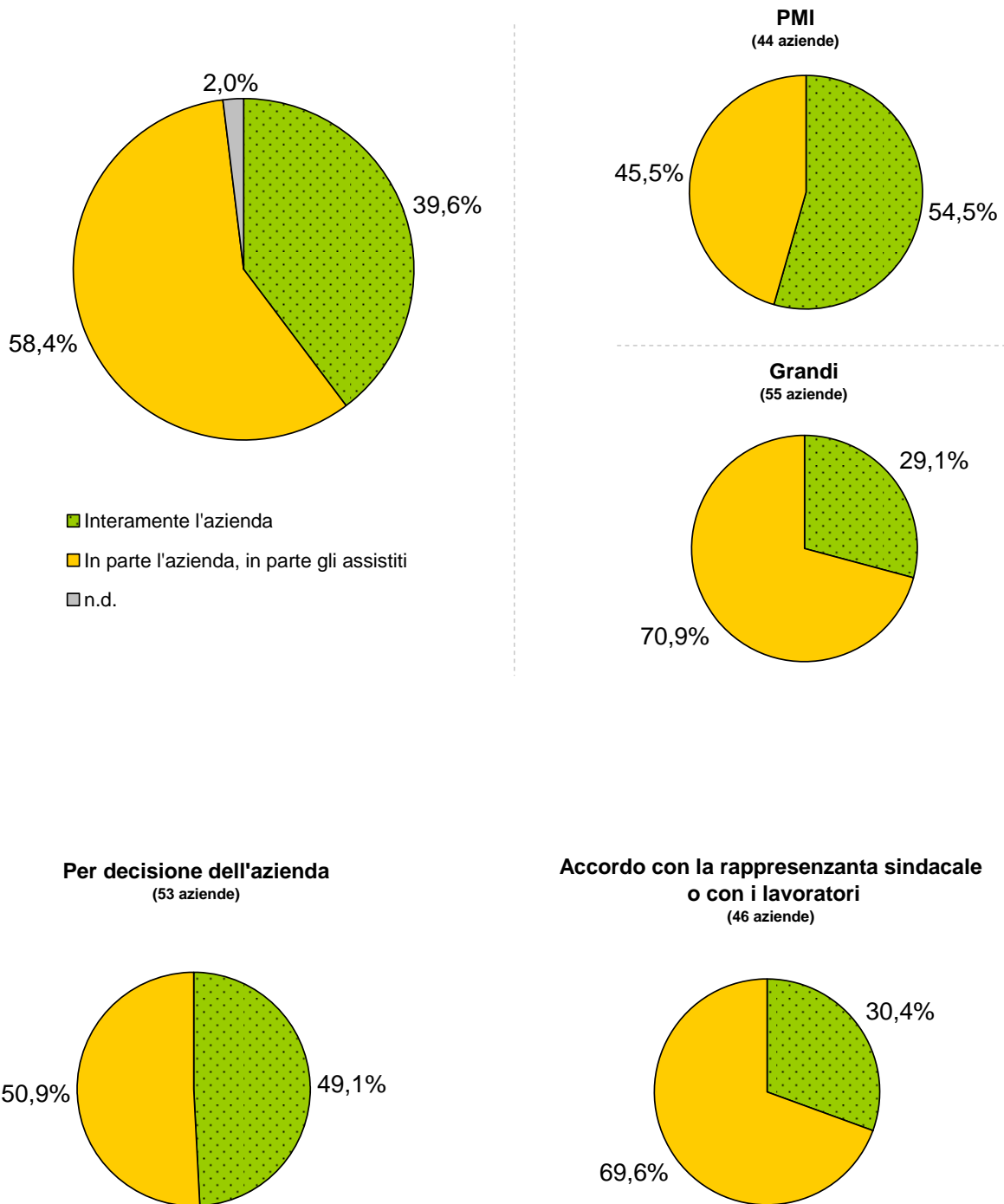
### ***I costi per il mantenimento dei fondi***

I fondi di assistenza sanitaria integrativa si mantengono finanziariamente attraverso i contributi versati dall'impresa e/o dai lavoratori (Figura 6). In 4 casi su 10 i costi sono interamente sostenuti dall'azienda: il rapporto cresce fino a 1 impresa su 2 tra quelle che hanno costituito fondi di assistenza sanitaria integrativa per decisione dell'imprenditore. Se si distingue il dato in base alla dimensione aziendale si osserva che sono soprattutto le PMI (meno di 100 dipendenti) ad accollarsi il mantenimento finanziario dei fondi.

Poco meno del 60% delle imprese, invece, fa concorrere anche i lavoratori alla contribuzione per il fondo integrativo.

Tra le imprese non sono mai risultati casi in cui i costi per questo strumento di politica aziendale sono interamente a carico dei lavoratori.

**Figura 6 - Distribuzione delle imprese secondo la ripartizione dei costi tra azienda e lavoratori - totale, per dimensione e per iniziativa/accordo (valori %)**



***Il rischio sbilancio***

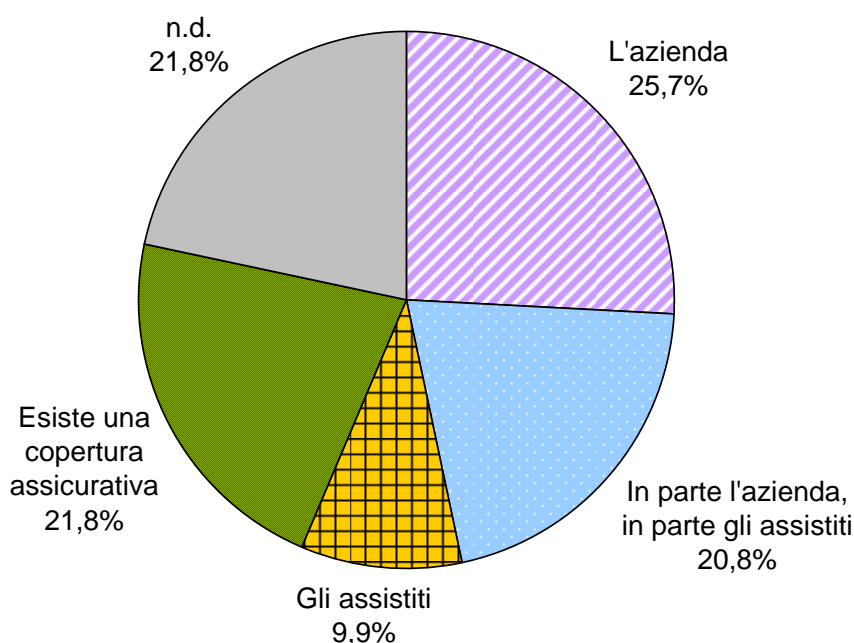
Per i fondi di assistenza sanitaria integrativa esiste il rischio di sbilancio, che si verifica quando le richieste di rimborso per le diverse prestazioni sanitarie superano l'ammontare dei contributi accantonanti. In tal caso è necessario decidere quali sono i soggetti che si assumeranno il rischio sbilancio (Figura 7).

Un quarto delle imprese che hanno partecipato all'indagine si assume l'intero onere, mentre per un quinto il rischio è condiviso con i lavoratori.

Solo per il 10% delle aziende l'onere è interamente a carico dei dipendenti.

Oltre un quinto delle imprese, invece, si tutela dal rischio di sbilancio attraverso una copertura assicurativa.

**Figura 7 - Distribuzione delle imprese\* secondo la suddivisione del rischio di sbilancio (valori %)**



\* Risposte delle 101 aziende che hanno assistenza sanitaria integrativa su iniziativa

***Ipotesi dell'impatto degli incentivi fiscali***

Per valutare possibili estensioni del ricorso ai fondi di assistenza sanitaria integrativa (su iniziativa dell'imprenditore o per accordo) è stato posto alle imprese il seguente quesito: *Un intervento fiscale a favore delle imprese (es. Irap) finalizzato a incentivare l'assistenza sanitaria integrativa, indurrebbe la sua azienda a introdurla, o - se già presente - ad aumentare il proprio contributo?* I risultati sono riportati nella Figura 8.

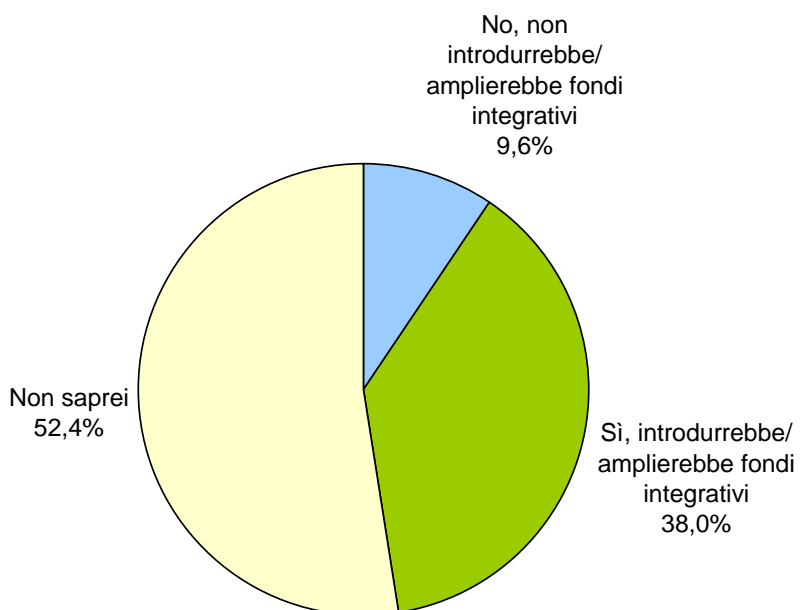
Più della metà delle imprese che hanno partecipato all'indagine non è in grado di specificare se interventi di natura fiscale potrebbero avere un impatto sull'introduzione o sull'ampliamento dei fondi di assistenza sanitaria integrativa.

Le aziende che non ritengono adeguata la leva fiscale a tal fine sono il 9,6%, metà delle quali hanno già fondi di assistenza sanitaria secondo la normativa prevista dal CCNL.

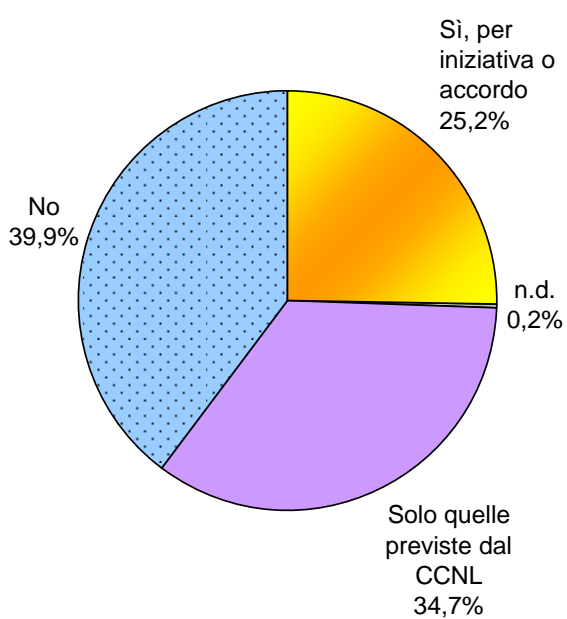
Il 38% delle imprese che, invece, è favorevole alla leva fiscale si ripartisce tra il 28%, che introdurrebbe i fondi integrativi ex novo, e il 10% che amplierebbe quelli già esistenti.

La maggiore propensione all'ampliamento dei fondi di cui le imprese già dispongono si rileva soprattutto laddove l'iniziativa è nata dalla volontà dell'imprenditore (Figura 8).

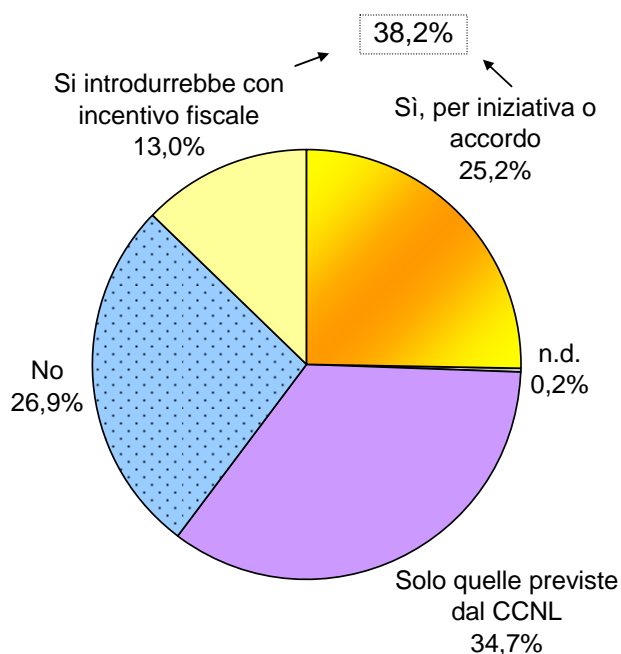
**Figura 8 - Effetti di eventuali incentivi fiscali su introduzione/ampliamento dei fondi di assistenza sanitaria integrativa (valori %)**



*Senza incentivi fiscali*



*Con incentivi fiscali*



## 2.4 Appendice nota metodologica

Il sondaggio è stato condotto tra la fine settembre 2011 e le prime due settimane di ottobre 2011, tra un campione di aziende associate ad Assolombarda. L'obiettivo della rilevazione è l'analisi della diffusione delle forme di assistenza sanitaria integrativa esistenti nel 2011 presso le aziende e poste in essere per iniziativa dell'imprenditore o per accordo con sindacati o lavoratori.

Per la raccolta dei dati è stato predisposto un questionario on line, inviato a 626 imprese. Per le elaborazioni sul clima aziendale sono state utilizzate le risposte raccolte tra 410 imprese con oltre 125mila dipendenti, di cui circa 55mila nell'area milanese (tasso di risposta pari al 65%). Altrove, l'analisi è stata condotta su un campione di 401 imprese: la selezione è stata necessaria per ovviare al problema dei dati mancanti (il tasso di risposta differisce di poco ed è, in questo secondo caso, pari al 64%).

Nei grafici seguenti è riportata la suddivisione delle 401 imprese secondo il CCNL applicato e la classe dimensionale definita a partire dal numero di dipendenti.

**Figura 9 - Distribuzione delle imprese secondo il CCNL applicato e la classe dimensionale. (valori %)**

